Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7732 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

I PROBLEMI DELLA CRISI ESAMINATI DALLA DIREZIONE CON L'INTERVENTO DI COLOMBO

La D.C. indica le condizioni per un nuovo governo a quattro

Produzione e occupazione devono essere i primi obiettivi - Assicurare l'ordine costituzionale
Rifiuto di includere nel «pacchetto» governativo un'intesa per evitare il referendum sul divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Sostanziali modifiche alla legge sul divorzio con emendamenti da apportare alla proposta Carettoni (divorzio-bis) e rilancio della politica di centro-sinistra con una maggioranza quadripartita, sono le proposte-base contenute rispettivamente nei discorsi che il segretario democristiano Forlani e il presidente incaricato Colombo hanno fatto oggi alla direzione della D.C. Entrambi gli esponenti politici hanno convenuto che il problema del referendum non deve far parte delle trattative per risolvere la crisi di governo, o per lo meno non deve essere considerato, qualora lo fosse, il «pomo della discordia» che conduce ad una irrimediabile rottura tra i partiti della costituenda coalizione, e quindi ad una anticipazione delle elezioni politiche.

Anche Forlani si è detto pienamente favorevole alla ricostituzione di un governo di centro-sinistra, senza però indebolire la posizione della D. C. sul tema del referendum. Il segretario democristiano ha sostenuto che mentre è comprensibile che si manifestino preoccupazioni per il referendum sul divorzio «a causa delle possibili confusioni e strumentalizzazioni che ne potrebbero derivare in una situazione che ha già in se spinte disgreganti ed elementi seri di disorientamento, non pare saggio — ha detto — portare questo problema in via pregiudiziale e condizionante ai fini della formazione del governo e addirittura per decidere dello scioglimento anticipato delle Camere».

A questo proposito, Forlani ha precisato che «è inutile continuare a rivolgersi alla D.C. perché sia chiara, perché esca dal generico, perché assuma impegni precisi». Secondo Forlani, la D.C. ha detto e ripetuto che, come ha votato contro alla legge Fortuna, voterà sempre contro il divorzio, specie se indiscriminato, così come si presenta nell'attuale disciplina. «La D.C. — ha continuato Forlani — prenderà tutte le opportune iniziative per apportare, se possibile, correttivi e miglioramenti a salvaguardia dell'unità delle famiglie, a tutela del coniuge più debole e dei figli, a protezione della libertà e della coscienza del coniuge più responsabile».

Secondo Forlani, la proposta Carettoni ha dei punti di novità e la DC ha già detto che rispetto a questa iniziativa non avrebbe assunto un atteggiamento preconcetto di ostruzionismo: ne consegue — secondo il segretario democristiano — che non dalla DC devono venire altri impegni, ma da coloro che hanno avanzato la nuova proposta. La DC è all'opposizione rispetto alla maggioranza parlamentare divorzista, ma è interessata ad approvare tutto ciò che possa migliorare l'attuale disciplina.

«Sono i partiti divorzisti — ha proseguito Forlani — che debbono dire se sono disposti a discutere ed accettare emendamenti e proposte diretti a tutelare le nostre preoccupazioni. Essi debbono dire, cioè, se la nuova proposta di legge è una base utile per un nuovo confronto, per una discussione, o se è già un punto di arrivo intoccabile». Questo, secondo Forlani, è il punto che deve essere chiarito, e la DC «è pronta a presentare emendamenti sulla proposta di legge Carettoni», senza «trattative segrete», con un discorso di aperta collaborazione.

Nel suo intervento, l'on. Colombo ha sottolineato la necessità che i partiti di centro-sinistra sappiano trovare una soluzione equilibrata anche sui problemi che, pur non investendo responsabilità di governo, non hanno solo una dimensione politica e riguardano la coscienza morale e religiosa. Il presidente incaricato ha precisato di avere come obiettivo la ricostituzione della solidarietà democratica con tutte le forze del centro-sinistra, e pur ammettendo le difficoltà nelle quali si svolge il suo tentativo e la tendenza ad anticipare le elezioni da parte delle opposizioni di sinistra e di destra, ha detto che «chi deve valutare con la maggiore prudenza questa evenutalità è la DC, per i rischi gravi di ordine politico insiti in una consultazione anticipata, per l'ulteriore clima di incertezza che si determinerebbe nel Paese».

Per Colombo si deve fare ogni sforzo per dare al Paese un governo di solidarietà democratica, ed ha detto che vi è una condizione irrinunciabile e cioè che i membri della coalizione sentano senza ambiguità e senza incertezze il vincolo della maggioranza e lo dimostrino sia nella politica generale, sia nei problemi singoli. Il presidente del consiglio ha infine fatto una analisi della situazione economica, sottolineando che l'obiettivo che occorre proporsi prima di ogni altro, è il rilancio di una politica per la occupazione e per la espansione della produzione.

Nel corso del dibattito il ministro del lavoro Donat Cattin circa il divorzio ha sottolineato che «non solo il PRI, ma neppure il PSI entrerà in un governo senza l'impegno di chiudere entro la metà di marzo una legge sostitutiva di quella Fortuna». Il Ministro ha quindi accusato la pubblica amministrazione di essere il massimo «contravventore» delle proposte di piano, mancando in maniera impressionante a tutti gli obiettivi qualificanti che si era prefissi. Donat Cattin ha detto di non condividere tutti gli scioperi fatti negli ultimi due anni e le dimostrazioni di rinuncia espresse da molti imprenditori, ma ha sostenuto che sono più gravi le responsabilità al livello politico. In polemica con La Malfa e con Preti, Donat Cattin ha sostenuto che questo è un anno di un rilancio congiunturale e non da piano.

Per il ministro Piccoli il divorzio è un tema preliminare alla stessa trattativa di governo, sia perché così pretendono i partiti laici, sia perché si deve sapere in anticipo cosa si vuole e dove si va a finire. Piccoli ha quindi affermato che l'opinione pubblica è scossa da una situazione generale resa difficile dalle discordie e dalla incoerenza delle forze della maggioranza. Egli ha affermato che «il quadro politico in cui si svolge lo sforzo del presidente designato, al quale esprimiamo il nostro augurio, è quello del centro-sinistra organico con tutte le sue componenti.

Galloni, della sinistra, si è pronunciato contro le elezioni anticipate che non risolverebbero alcun problema e non eviterebbero il referendum. La questione non può entrare nel programma di governo, tuttavia bisogna compiere uno sforzo per trovare sollecitamente una soluzione in Parlamento. Il fanfaniano Arnaud, ha detto che la ripresa della collaborazione tra i partiti di centro-sinistra deve essere ricercata con celerità e con pazienza, per assicurare il normale completamento della legislatura e rafforzare con energia i proble-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«Sì» al referendum della Suprema Corte

Roma, 25

La Corte costituzionale ha approvato questa sera la sentenza sull'ammissibilità o meno del referendum abrogativo della legge che ha introdotto il divorzio in Italia. Secondo quanto si è appreso, il collegio ha dichiarato ammissibile il referendum. Il testo della decisione sarà reso noto domani.

A quanto si è potuto sapere, la Corte ha fondato il proprio giudizio sul testo dell'articolo 75 della Costituzione, che istituisce il referendum abrogativo. Questo articolo esclude la possibilità di effettuare referendum abrogativo solo per le leggi «tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali». La Corte, perciò, non ha ritenuto che il referendum sul divorzio rientri in uno di questi casi.

La sentenza della corte doveva essere pubblicata entro il 10 febbraio. In caso contrario, la consultazione avrebbe subito uno slittamento di un anno. La procedura prevista dalla legge sul referendum stabilisce, a questo punto, che il governo prenda atto della decisione della Corte costituzionale e che il Presidente della Repubblica fissi la votazione per una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Esiste, tuttavia, la possibilità che il parlamento approvi nel frattempo una modifica della legge Fortuna-Baslini, contro cui si rivolge il referendum. In questo caso, la consultazione, secondo i politici, verrebbe a cadere.

UNA «SVOLTA» PER IMBRIGLIARE LE FRANGE DEGLI OPPOSITORI

TITO RICHIAMA IL PARTITO AL CONTROLLO DEL PAESE

Negli uffici e nelle fabbriche la base del PC deve «influenzare più direttamente» la vita di ogni giorno - «Non esiste la crisi, semmai soltanto qualche debolezza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 25

Non c'è stata una crisi tale da scuotere il paese, ma il partito comunista deve controllare più direttamente il governo della Jugoslavia: in una asserzione e in un appello si riassume il discorso pronunciato oggi dal Presidente Tito, inaugurando la seconda conferenza della Lega dei comunisti. «Le forze anticomuniste e ostili — ha aggiunto il Maresciallo — parlano di una grande crisi nel nostro paese: il punto non è questo, semmai c'è soltanto qualche debolezza».

L'allocuzione d'apertura, tenuta in una grande sala dello edificio che ospita il parlamento federale di Belgrado, è stata breve: «I comunisti e i non comunisti — ha dichiarato tra l'altro Tito — devono essere controllati dalla classe lavoratrice e dalla sua avanguardia, il partito. Questa conferenza deve rappresentare una svolta. Dobbiamo riorganizzare la nostra struttura in modo tale che tutti abbiano una parte di responsabilità, dalle sfere più alte fino agli iscritti». Il Maresciallo ha quindi affermato che le più piccole organizzazioni del partito dovrebbero essere formate negli uffici e nelle fabbriche, «allo scopo di influenzare più direttamente» la vita di ogni giorno degli jugoslavi.

E' questo — dicono gli osservatori — il punto focale del suo discorso: attraverso la ristrutturazione della organizzazione, Tito cerca di riprendere il controllo delle frange che gli sono scivolate di mano negli ultimi tempi (l'esempio più significativo è quello della Croazia). Come si sa, nel dicembre scorso, la leadership del PC jugoslavo, seguendo le accuse di Tito, condannò i principali esponenti del comunismo croato, per inefficacia contro i nazionalisti e i separatisti; il Maresciallo, nell'occasione, affermò che i nazionalisti e «le forze controrivoluzionarie» avrebbero potuto coinvolgere il paese in una «guerra civile». I leader croati si dimisero a metà dicembre, e furono sostituiti da elementi di piena e dichiarata fedeltà al Presidente.

Rivolgendosi ai delegati della conferenza, il Maresciallo ha oggi affermato che «non c'è crisi nel nostro sistema. Esso marcia verso gli obiettivi prefissati nonostante tutte le difficoltà». Tito ha poi criticato i mezzi di informazione stranieri, che «non gradiscono il nostro sistema» e hanno assunto «atteggiamenti ostili», e ha infine ricordato i grandi successi ottenuti dalla Jugoslavia nel dopoguerra. «La Jugoslavia — ha concluso è una forte e stabile comunità: abbiamo l'Alleanza socialista con oltre otto milioni di iscritti, e non voglio nemmeno dire che cosa abbiamo ancora, perché i nostri nemici lo sanno bene».

Dopo il breve discorso del Presidente Tito è cominciata l'esposizione delle due relazioni di base della conferenza. Sul tema «Posizione, sviluppo e compiti della Lega dei comunisti» ha parlato Veljko Vlahovic, membro della presidenza dell'organizzazione, il quale ha confermato l'esistenza di una crisi ideologica e politica nella Lega e ha sottolineato la necessità di trovare le strade per uscirne: cosa che — ha detto — non sarà né facile né a breve scadenza. Ma la Lega deve liberarsi «dalle incertezze, dal marcio liberalismo, dall'inerzia politica e dall'opportunismo».

Sui punti principali, strategici e tattici — secondo Vlahovic — la Lega ha oggi raggiunto l'unità, anche se non è ancora in grado di rispondere a tutti i quesiti che lo sviluppo del paese ha posto all'ordine del giorno. Unanime è la conclusione che finora la classe operaia è stata spinta verso la periferia dei processi economici e politici, mentre le forze tecnocrato - burocratiche si sono collegate con quelle borghesi e liberalistiche. E ciò ha generato le incertezze dei comunisti, e una forte affermazione delle concezioni antisocialiste.

Secondo Vlahovic, il problema principale e la pietra di paragone del socialismo jugoslavo resta l'autogestione: la lotta attuale è appunto per la affermazione e l'ulteriore sviluppo dell'autogestione, contro le concezioni statalistiche e tecnocratiche. La Lega deve perciò tornare alle decisioni del nono congresso (che ha confermato l'autogestione) e organizzarsi in modo da poter corrispondere ai compiti che esso ha fissato.

Nella successiva relazione Kiro Gligorov (membro della presidenza e noto economista: fu il «padre» della riforma economica nel 1965), ha smentito energicamente l'opinione secondo la quale l'economia jugoslava sia in stasi: egli ha affermato che, a questo proposito, più che le critiche, le quali hanno l'obiettivo di compromettere l'autogestione e la economia di mercato della Jugoslavia, sono indicativi i dati pubblicati dalle Nazioni Unite e dalla Commissione economica europea.

U. P. I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belgrado — Il Presidente Tito alla tribuna della seconda conferenza del P.C. jugoslavo

CONCLUSA CON L'ESTRADIZIONE LA GRANDE FUGA DEL «MAGO DI BORSA»

Marzollo da Copenaghen nelle carceri di Venezia

Vi è giunto ieri sera, pallido e dimagrito, dopo il viaggio in aereo dalla Danimarca
Già da oggi sotto interrogatorio per il crac di 27 miliardi - Forse sono in molti a tremare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 25

Per Attilio Marzollo è venuta l'ora della resa dei conti. Se ne è reso conto stasera egli stesso quando, poco prima delle 22, è entrato nel carcere di Santa Maria Maggiore. L'ex finanziere, giunto dinanzi al grande cancello, ha avuto un attimo di smarrimento, ha compreso che il vetusto e squallido edificio era ben diverso da quello che lo aveva ospitato, fino a stamane, a Copenaghen.

Marzollo è apparso a tutti dimagrito, stanco, invecchiato anche se con agilità era disceso, poco prima, dalla scaletta dell'aereo che dalla Danimarca lo aveva portato prima a Milano e poi a Venezia. Al «Marco Polo» di Tessera, nonostante la serata fredda (la neve era caduta per quasi tutta la giornata a larghe falde, tanto che si era pensato alla chiusura dell'aeroporto veneziano) e un vento gelido, numerosi curiosi si erano dati convegno ai bordi della pista e con essi giornalisti, fotografi e cineoperatori. A nessuno di loro è stato consentito di avvicinarsi al finanziere-miliardo, anche perché una «pantera» della polizia era in attesa a una decina di metri di distanza dall'aereo.

Scesi dal «DC 8» dell'«Alitalia» i passeggeri, Marzollo è comparso sulla scaletta di coda: il maglione rosso sotto il giaccone di renna contrastava con l'accentuato pallore del viso. Ha dato una scorsa alla grande scritta al neon che brillava poco distante: «Aeroporto di Venezia». «Sono ritornato a casa — ha detto al dott. Barba, capo della squadra mobile che era andato a prelevarlo a Copenaghen — anche se a Santa Maria Maggiore l'ospitalità sarà un poco diversa...». Poi, Marzollo si è infilato rapidamente nell'auto assieme all'appuntato Camillo Tassoni, un marcantonio alto quasi due metri che da Copenaghen a Venezia lo aveva tenuto saldamente unito al suo polso con un paio di manette.

Una rapida corsa attraverso la circonvallazione di Mestre — dopo aver attraversato Campalto e Favaro Veneto —, poi il ponte translagunare, battuto da un fortissimo vento, e quindi l'auto si è fermata a piazzale Roma, nello stesso punto dove il 10 giugno il finanziere aveva iniziato la sua fuga che egli sperava non si dovesse mai concludere.

Attilio Marzollo si allontanò da Venezia per raggiungere il suo primo nascondiglio all'estero: una pensioncina di un piccolo paese dell'Assia, in una foresta a Nord di Francoforte. Vi rimase alcuni giorni, figurando di essere bisognoso di quiete, e nessuno s'insospettì della sua presenza. A farlo andare in quella località (che la polizia sarebbe riuscita a individuare quando ormai Marzollo l'aveva lasciata) era stato un avvocato tedesco, Jochen Hinniger, cui l'aveva «affidato» un amico veneziano, «indiziato di reato» dalla magistratura per favoreggiamento.

Dalla Germania, qualche tempo dopo, l'ex agente di cambio passò nella zona di Zurigo e, quindi, in quella di Interlaken, per tornare ancora nei pressi di Francoforte; da qui si spostò successivamente in Norvegia e, infine, in Danimarca, dove prese alloggio presso un cognato dell'avvocato tedesco, Horst Schliemann, allevatore di cani, che risiede a Gudsmaglie, una cittadina situata a circa 50 chilometri da Copenaghen.

Il 4 novembre dell'anno scorso, la presenza di Marzollo nel villaggio danese venne segnalata da uno sconosciuto alla polizia di Roskilde. L'anonimo disse, al telefono, di avere riconosciuto, in una fotografia pubblicata il giorno stesso, su invito dell'«Interpol», da un giornale locale, il finanziere italiano ricercato per bancarotta e altri reati. Secondo l'informatore, la stessa persona della fotografia alloggiava, appunto, presso Schliemann.

Quando, nel primo pomeriggio di quel giorno, gli agenti danesi si recarono nell'abitazione dell'allevatore di cani, Marzollo se n'era già andato, ma non troppo lontano da riuscire a far perdere le sue tracce. Poiché Schliemann si era precedentemente impegnato ad affittare la stanza occupata da Marzollo a due studenti, lo aveva pregato di cercarsi un altro alloggio, cosa che l'ex agente di cambio aveva fatto tramite un'inserzione economica. Gli aveva risposto una vedova residente a Svolgerslev, Rita Rydder, presso la quale il finanziere veneziano era andato, appunto, ad abitare.

Due ore più tardi, gli agenti danesi erano a casa della signora Rydder. Marzollo era nella sua stanza e, alla vista delle guardie e del commissario di polizia, tentò un'ultima carta, fingendo di essere un cittadino bulgaro, ma l'ingenua finzione non durò nemmeno un minuto. Il funzionario, infatti, gli mise sotto gli occhi una fotografia trasmessa dall'«Interpol» a tutte le polizie d'Europa, e Marzollo non poté che ammettere di essere il ricercato. Il giorno successivo, il 5 novembre, Attilio Marzollo venne trasferito nelle carceri di Copenaghen, in attesa che giungesse la richiesta di estradizione nei suoi confronti e che il tribunale danese l'accogliesse, come d'altra parte prevedeva l'accordo esistente fra i due paesi.

Per «snellire» la laboriosa pratica, la magistratura veneziana dispose per l'invio a Copenaghen del dirigente della squadra mobile di Venezia, dott. Salvatore Barba che, fin dall'inizio, si era posto sulle tracce di Marzollo, riuscendo, infine, a individuarne il rifu-

Gigi Bevilacqua

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Così è apparso Attilio Marzollo ai fotografi durante la sosta piuttosto movimentata all'aeroporto milanese di Linate

LA SOSTA A MILANO-LINATE

Marzollo ai fotografi: «Fatemi un po' carino»

Copenaghen, 25

Attilio Marzollo ha lasciato Copenaghen questa sera alle 17.30, con un aereo dell'«Alitalia» diretto a Milano. In precedenza, il procuratore del re presso la polizia Leo Lemvigh, che si era occupato del caso sin dall'inizio, aveva consegnato l'ex agente di borsa al capo della squadra mobile di Venezia, dott. Salvatore Barba. Allo aeroporto danese Marzollo era giunto ammanettato al polso di Lemvigh ed era stato condotto, dato il ritardo del volo, in una saletta del commissariato della polizia aero-portuale. Ai giornalisti che chiedevano di potergli parlare, Marzollo ha rifiutato ogni dichiarazione. Al momento di entrare nell'aereo, Marzollo si è voltato ed ha gridato: «Arrivederci Danimarca e grazie tanto».

Con l'estradizione è finito il lungo rifugio che Marzollo aveva cercato in Danimarca, dove era riuscito a vivere nascosto per qualche settimana, prima del suo arresto avvenuto il 4 novembre. L'ex agente di borsa dopo aver cercato di opporsi all'estradizione, il 10 gennaio scorso fece sapere che aveva deciso di rientrare in Italia.

L'aereo che trasportava Marzollo è atterrato all'aeroporto milanese di Linate poco prima delle 19.30. Ad attendere Marzollo c'erano, fra fotografi e giornalisti, una quarantina di persone. I fotografi hanno scattato centinaia di fotografie, in una sarabanda di spintoni, di scivolate provocate dalla neve, di tentativi di arginamento da parte dei poliziotti presenti. Infine, dopo un breve «assedio», la vettura della polizia, nella quale era salito Marzollo, è riuscita ad allontanarsi ed a raggiungere, come si è detto, gli uffici dell'aeroporto.

Alla presenza di alcuni cronisti, il dott. Barba ha detto che Marzollo non ha parlato molto durante il volo; avrebbe soltanto detto di essere «contento di tornare in Italia, anche se non come un turista». Ad un cronista della RAI, che ha compiuto sullo stesso aereo il viaggio da Copenaghen a Milano, l'ex agente di cambio ha detto di sentirsi molto stanco e malato, e di desiderare soprattutto comprensione.

Subito dopo, Marzollo è stato pregato di uscire dalla saletta nella quale si trovava in attesa della partenza dell'aereo per Venezia, ed ha «posato» di buon grado per alcuni minuti. «Non avvicinatevi troppo — ha detto ad un operatore televisivo — perché da vicino non riesco molto bene». «Se volete che dica qualcosa sono a vostra disposizione» ha proseguito l'ex finanziere, ma è stato subito bloccato dal dott. Barba, che gli ha ricordato che non può fare dichiarazioni.

«Fatemi un po' carino — ha detto ancora Marzollo che appariva meno teso e nervoso di quando era sceso dalla scaletta dell'aereo — mi raccomando, perché devo fare anche un film». Il finanziere ha poi ringraziato il cronista della RAI-TV che aveva viaggiato sullo aereo e lo ha invitato ad andarlo a trovare con più calma a Venezia. «Spero che vengano anche gli altri giornalisti — ha detto Marzollo — ma non come questa sera». Alle 20.05 Marzollo è ripartito per Venezia.

(Ansa - Ap)

PREANNUNCIATA UN'«IMPORTANTE» DICHIARAZIONE SUL TEMA DELLA GUERRA

Attesa per un messaggio di Nixon con nuove offerte di pace a Hanoi

Il Presidente americano si impegnerebbe formalmente a concludere i ritiri dal Vietnam entro una data precisa in cambio del rilascio dei prigionieri da parte dei comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 25

Grande attesa per gli annunci che il Presidente Nixon farà alla televisione, nella tarda serata di oggi, sul tema della guerra in Indocina: l'«importante» messaggio, che è in programma per le ore 20.30 di Washington (corrispondenti alle 2.30 italiane), conterrà con ogni probabilità nuove proposte in merito al ritiro delle rimanenti truppe americane dal Sud Vietnam e al problema del rilascio dei prigionieri di guerra USA ancora nelle mani dei nordvietnamiti.

Prima ancora che la Casa Bianca facesse il suo annuncio, alcune fonti dell'amministrazione (riprendendo alcune dichiarazioni fatte ieri dai senatori repubblicani Edward Brooke e Hugh Scott) avevano detto che il Presidente stava progettando di assumere il formale impegno di concludere i ritiri entro una data precisa in cambio del rilascio dei prigionieri. L'importanza di queste rivelazioni consisteva nel fatto che, finora, l'amministrazione Nixon si era sempre fermamente rifiutata di comunicare ai comunisti una scadenza di tal genere.

Se l'avesse fatto, aveva detto a più riprese il capo della Casa Bianca, egli avrebbe fornito al nemico un prezioso elemento di valutazione strategica, di cui avrebbero fatto le spese i soldati americani ancora nel Vietnam. Un giornalista ha cercato oggi di verificare questo punto, interrogando il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler: questi ha definito «illazioni» le dichiarazioni attribuite ai citati funzionari, e ha ammonito la stampa a trattare «con cautela» le voci circa il possibile contenuto del messaggio delle prossime ore.

Sorprendentemente, Ziegler ha anche detto che il Presidente Nixon non ha mai discusso, nei giorni scorsi, della situazione in Indocina con i senatori Brooke e Scott; il primo aveva detto ieri di sapere che un'offerta americana ad Hanoi era imminente: il secondo aveva a sua volta dichiarato che Nixon avrebbe ritirato tutti gli americani dal Vietnam del Sud entro la data delle elezioni presidenziali di novembre.

Ci si chiede ora, a Washington, quale tipo di collegamento il Presidente voglia stabilire fra la questione del ritiro delle truppe e quella del ritorno dei prigionieri di guerra. Gli osservatori hanno fatto notare che, su questo tema, l'amministrazione ha fatto nel recente passato dichiarazioni contrastanti. Il 2 gennaio, per esempio, Nixon disse a un giornalista della «CBS» che il Vietnam del Nord aveva «totalmente respinto» uno sforzo americano per giungere a un accordo a questo riguardo; il giorno successivo, però, la Casa Bianca ammetteva che gli Stati Uniti non avevano mai formalmente proposto alcunché ai comunisti sull'argomento, ma erano giunti alla pessimistica conclusione del Presidente dopo alcuni contatti di carattere privato. A sua volta, l'aspirante alla candidatura democratica alla presidenza, sen. George McGovern, aveva assicurato che Hanoi sarebbe stata pronta ad accettare un «aggancio» fra il ritiro delle truppe e la restituzione dei prigionieri di guerra statunitensi.

Secondo il Pentagono, i prigionieri di guerra in mano dei nordvietnamiti e della cui esistenza si ha conferma, sono 378; altri 84 si troverebbero invece nel Vietnam del Sud nelle mani dei vietcong. L'argomento dei prigionieri è particolarmente importante, in quest'annata di elezioni presidenziali: esperti osservatori politici fanno notare che Nixon non ha nulla da perdere, ma tutto da guadagnare nel sollevarla. Se invece Hanoi accettasse in linea di principio il piano americano, Nixon avrebbe di fronte all'elettorato il merito di essere riuscito a rimuovere un grosso ostacolo alla soluzione di un problema umanitario.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

SI ATTREZZA IN GRECIA la base navale USA

Atene, 25

Un portavoce dell'ambasciata statunitense ad Atene ha confermato stasera che la marina militare statunitense sta cercando una base navale permanente in Grecia, per le unità della Sesta Flotta statunitense di stanza nel Mediterraneo.

Secondo fonti solitamente attendibili, si stanno allestendo attrezzature atte ad accogliere le navi da guerra americane nell'isola di Creta, nel golfo di Suda. Ivi attualmente fa capo la flotta greca dell'Egeo meridionale, ma nel golfo gettano già da anni le ancore le navi da guerra americane. *(Ap)*

IL VERTICE DEGLI ALLEATI DELL'EST A PRAGA

La «Nato rossa» insiste per la conferenza europea

Agli occidentali verrà probabilmente rinnovato un appello per la sua sollecita convocazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 25

Prima giornata di lavori, a Praga, del comitato consultivo del Patto di Varsavia, l'alleanza militare dell'Est europeo: nel castello di Praga, l'antica residenza dei re di Boemia, si sono riuniti, stamane, i capi dei partiti e dei governi di URSS, Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria e Romania: in serata, un comunicato dell'agenzia «Ceteka» ha reso noto che i lavori — centrati sui problemi della sicurezza europea e sui rapporti con lo Occidente — proseguiranno domani.

Come sempre, sui lavori dell'assemblea, le fonti ufficiali hanno mantenuto un ermetico silenzio: tuttavia, un utile punto di riferimento, per i corrispondenti stranieri, è stato fornito dai commenti dei giornali cecoslovacchi, unanimi nell'insistere sulla conferenza per la sicurezza europea, quale principale tema all'ordine del giorno. «Si è determinata — ha scritto oggi il "Rude Pravo" — una situazione in cui è possibile cominciare, senza indugio, i preparativi per una conferenza paneuropea, in modo che essa possa svolgersi nel più breve tempo possibile». Dal comunicato finale di Praga uscirà quasi certamente un appello in tal senso.

Ai dirigenti dei sette paesi comunisti si pone, poi, l'esigenza di elaborare una strategia comune, tenendo anche conto delle nuove condizioni determinate dall'ingresso di altri quattro paesi, tra cui la Gran Bretagna, nella Comunità economica occidentale. I rapporti con la Germania federale e quelli tra le due Germanie costituiscono un tema a parte, delicato e complesso, perché in futuro, se si addiverrà alla definitiva normalizzazione dei rapporti fra Bonn e i diversi paesi comunisti, potranno accentuarsi nel blocco est-europeo le tendenze centrifughe sempre presenti.

In questo contesto, la situazione economica dei paesi del Patto di Varsavia (che in taluni casi — come per la Polonia — suscita serie preoccupazioni) dovrà essere affrontata con criteri più operanti ed efficienti che nel passato. Una maggiore integrazione economica, voluta soprattutto dall'Unione Sovietica, diviene un imperativo di estrema attualità se si vuole opporre una politica unitaria all'Europa occidentale.

Paolo Basevi
dell'«Ansa»

UN'INTESA DI MASSIMA RAGGIUNTA FRA MINISTERO DEI TRASPORTI E SINDACATI

NESSUNO SCIOPERO DEI TRENI FINO AI PRIMI DI FEBBRAIO

Ampia consultazione della categoria poi si vedrà - Viglianesi preannuncia viaggi a basso costo per studenti e lavoratori - Alla Pirelli scioperanti autoriducono la produzione - Blocchi all'Alfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Come si prevedeva, non è stato proclamato nessuno sciopero per i prossimi giorni nel settore ferroviario. Pertanto i treni e i convogli marceranno regolarmente almeno fino ai primi di febbraio. Difatti i sindacati dei ferrovieri dello SFI, SAUFI e SIUF hanno deciso di sospendere le trattative per aprire una vasta consultazione tra la categoria che si terrà da domani al 4 febbraio. La decisione è stata presa dopo l'incontro avuto con il ministro Viglianesi e l'azienda delle FS, ieri sera.

Al termine della consultazione della categoria le segreterie torneranno a riunirsi per valutare i risultati della stessa e decidere il proprio atteggiamento che comunicheranno al ministro e all'azienda in un incontro già fissato per martedì 8 febbraio prossimo. «Da questa consultazione — rileva un comunicato — i sindacati si propongono di ottenere il mandato per lo sviluppo dell'azione sindacale generale nazionale e per acquisire dal governo l'assenso alle richieste che lo investono direttamente (investimenti per il rilancio delle ferrovie, tutela della salute e risanamento degli ambienti di lavoro, abolizione degli appalti, aumento di 15 mila lire per tutti)».

Dal canto suo il ministero dei trasporti, informando in un comunicato dell'esito dell'incontro, annuncia che «è stata raggiunta una intesa» su alcuni punti della piattaforma rivendicativa sindacale tra il ministro Viglianesi, l'azienda ferroviaria e le organizzazioni sindacali di categoria.

«Tale intesa si articola sui seguenti punti: priorità del potenziamento dei trasporti pendolari e delle linee del Mezzogiorno e delle isole, abbonamenti cumulativi a bassissimo costo per viaggi in treno e su mezzi pubblici urbani per lavoratori e studenti, pubblicizzazione dei servizi di traghetto sullo stretto di Messina, ammodernamento della rete complementare, risanamento degli ambienti di lavoro, miglioramenti normativi ed economici per il personale (trattamento di missione e di quiescenza, aumento delle pensioni di riversibilità e delle prestazioni previdenziali, provvidenze a favore del personale femminile, ecc.)».

Per quanto riguarda la politica dei trasporti in generale e quella ferroviaria in particolare, il comunicato precisa che «gli accordi sono stati puntualizzati in un documento conclusivo sottoscritto congiuntamente dal ministro Viglianesi, dal sottosegretario Cengarle, dal direttore generale delle FS ing. Bordoni e dai segretari generali dei tre sindacati. «Anche su gran parte delle altre rivendicazioni sindacali, quelle economiche e normative, si è manifestata un'ampia convergenza».

Oltre alla riforma dell'opera di previdenza, per quanto riguarda in particolare il trattamento di quiescenza, il ministro e l'azienda si sono dichiarati favorevoli ad una maggiorazione di un quinto del servizio utile ai fini pensionistici e alla concessione di anticipazioni su aliquote della buonuscita maturata, ad una maggiorazione del 10 per cento dello stipendio pensionabile a titolo di compensazione per le cosiddette competenze accessorie, ad un miglioramento delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Su questo insieme di accordi il ministro Viglianesi ha riferito al consiglio di amministrazione delle FS, riunitosi oggi. Questo ultimo ha espresso il proprio «pieno consenso» sulle linee programmatiche tracciate nel documento, manifestando al ministro «vivo apprezzamento per la opera svolta». Per quanto riguarda infine gli altri punti della piattaforma rivendicativa, il ministro Viglianesi ha confermato la disponibilità sua e dell'azienda per un ulteriore approfondimento delle istanze.

Sempre aperta la vertenza all'Alfa Romeo. L'incontro tra i sindacati e la direzione della società, in programma per oggi a Roma, nella sede del ministero del lavoro, è stato rinviato a domani pomeriggio. Stamane, frattanto, negli stabilimenti di Milano e di Arese, sono proseguiti gli scioperi articolati dei lavoratori che rivendicano la definizione del nuovo contratto integrativo aziendale.

Gli operai del primo turno, del turno centrale e gli impiegati della fabbrica milanese hanno scioperato dalle sette alle dieci. Durante l'agitazione, gruppi di operai hanno «picchettato» gli ingressi della fabbrica. Gli addetti al secondo turno si sono astenuti dal lavoro dalle 17 alle 18.30 e dalle 21.30 alle 23. I lavoratori dello stabilimento di Arese attuano gli scioperi articolati di mezz'ora per turno bloccando, alle portinerie della fabbrica, l'uscita della produzione finita.

Anche i lavoratori dello stabilimento «Bicocca» della «Pirelli» si sono astenuti oggi dal lavoro per un'ora dalle otto alle dieci. Nel dipartimento gomma, gli operai — secondo quanto reso noto dagli organismi sindacali di fabbrica — hanno deciso la «autodeterminazione dei ritmi di lavoro» riducendo così la produzione.

I lavoratori rivendicano l'applicazione di alcuni istituti del contratto che riguardano l'ambiente di lavoro, le qualifiche e l'orario notturno. A proposito della prima rivendicazione, le parti, per iniziativa dell'Assolombarda, si incontreranno domani.

I metalmeccanici hanno intanto ribadito oggi il loro «no» al documento della Confindustria, criticando le confederazioni per aver iniziato il dialogo con gli imprenditori. Da segnalare ancora che è stato rinviato a domattina alle 10 l'incontro, in un primo tempo fissato per questo pomeriggio, tra il ministro del lavoro, Donat Cattin e le parti interessate al rinnovo del patto nazionale dei salariati e braccianti agricoli. Secondo le previsioni fatte in base ai risultati delle trattative fin qui svoltesi la riunione di domani costituirà una verifica conclusiva del negoziato.

Sono riprese oggi anche le trattative tra le federazioni dei lavoratori marittimi della FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL e i rappresentanti degli armatori privati per l'accordo sul rinnovo del contratto di lavoro. Questa sessione di trattative proseguirà fino a venerdì prossimo.

Matteo Giambi

UNA NOTA DELL'ENTE INTERNAZIONALE STAMPA

Restia l'OIG a tutelare Ochetto

«E' venuto in forma privata e non per motivi professionali» - I sindacati alla FNSI sull'arresto

Praga, 25

Nonostante il suo attivo interessamento l'avvocato di fiducia Zdenek Harsa, cecoslovacco, non è riuscito finora ad ottenere il permesso di visitare Valerio Ochetto nella prigione di Ruzyne, dove il giornalista italiano è detenuto dal 6 gennaio. L'autorizzazione deve essere data dal funzionario del ministero degli interni che sta conducendo l'inchiesta sul giornalista italiano. Un pacco di viveri preparato dall'ambasciata italiana è stato consegnato oggi all'avvocato d'ufficio, Slavicek, affinché lo faccia pervenire ad Ochetto.

La segreteria generale dell'organizzazione internazionale dei giornalisti (OIG, con sede a Praga), ha diramato un comunicato in merito alla richiesta d'intervento rivoltale molti giorni fa dalla Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI).

Eccone il testo: «La segreteria generale dell'OIG ha appreso dalla Federazione nazionale della stampa italiana che il giornalista Valerio Ochetto è stato arrestato in Cecoslovacchia, e si è subito informata presso le competenti autorità sulle ragioni e circostanze dell'arresto. Secondo le informazioni avute dalle fonti ufficiali, e da noi comunicate alla FNSI il 18 gennaio, Ochetto è venuto in Cecoslovacchia quale privato. E' stato arrestato per attività di carattere non giornalistico, cioè per sospetta complicità di carattere criminale, come risulta dal comunicato della agenzia cecoslovacca CTk del 20 gennaio.

«La segreteria generale dell'OIG — prosegue la nota — continuerà a seguire, tramite il suo legale, il caso di Valerio Ochetto che, pur essendo dal 1970 membro dell'organizzazione dei giornalisti italiani, è venuto in Cecoslovacchia con documenti da impiegato e non si è messo in contatto con alcun organismo giornalistico. Valerio Ochetto ha il suo avvocato, la istruttoria si svolge secondo le leggi e le norme cecoslovacche ed i giornalisti avranno la possibilità di giudicare essi stessi il carattere dell'attività di Valerio Ochetto nella Repubblica ceca e in Cecoslovacchia». Va ricordato che la Cecoslovacchia è suddivisa in Repubbliche ceca e slovacca, ognuna delle quali ha propri organi di sicurezza, oltre a quelli federali.

Infine, in Italia, anche gli organismi sindacali si sono decisi a prendere posizione sul caso Ochetto. Con un telegramma dei rispettivi segretari generali Carniti, Trentin e Benvenuto alla Federazione nazionale della stampa, le segreterie della FIM, della FIOM e della UILM hanno espresso «la loro incondizionata solidarietà per la battaglia che la Federazione sta compiendo per la immediata scarcerazione di Valerio Ochetto».

«Questo ulteriore, grave episodio — scrivono i segretari dei metalmeccanici — conferma la disapprovazione e la condanna della cosiddetta politica di normalizzazione in Cecoslovacchia, che si concretizza attraverso la mortificazione dei tentativi di nuove esperienze di democrazia operaia e con preoccupanti tendenze di ritorno a misure pressive».

ALLARME NELLE DUE CITTA'

SCOSSE DI TERREMOTO ad Ancona e a Pesaro

Ancona, 25

Scosse di terremoto presumibilmente del quarto o quinto grado della scala Mercalli è stata avvertita ad Ancona alle 21.26 e alle 22.20. Il fenomeno, in senso ondulatorio e sussultorio, è durato circa dieci secondi. La popolazione si è riversata in strada.

Le scosse sono state avvertite alle stesse ore anche a Pesaro ed è durata circa 30 secondi con carattere sussultorio. Secondo esperti, è stato un movimento di assestamento. Numerose persone sono scese in strada ma non si ha notizia di crolli. (Ansa)

I lavoratori non sono ascoltati

«Resistenza democratica» critica i sindacalisti

Milano, 25

Uno sciopero generale dei lavoratori di San Donato Milanese è stato criticato dalla segreteria nazionale del «Comitato di resistenza democratica», il quale definisce lo sciopero stesso — in un suo comunicato — «un grave caso di sopraffazione compiuto da alcuni sindacalisti nei confronti dei lavoratori della Snam e della Agip mineraria di San Donato Milanese. Tale sciopero — è detto nel comunicato — contrasta con la volontà dei lavoratori delle due società: infatti fin dal 5 gennaio, in una assemblea di tutti i lavoratori indetta a Metanopoli dai sindacalisti, era stato respinto a stragrande maggioranza un ordine del giorno con cui si chiedeva uno sciopero di solidarietà con i lavoratori delle società Snam progetti e Saipem e l'allontanamento delle forze dell'ordine dal complesso ENI di San Donato Milanese».

«Ma gli scioperi alla Snam progetti e alla Saipem — continua il comunicato — sono continuati e si sono susseguiti atti di inutile violenza: sono stati tolti l'aria condizionata e la luce nel palazzo degli uffici, sono stati bloccati gli ascensori, sono state rovesciate o ammaccate le auto aziendali (ben 25 la sera del 21 gennaio). Il „Comitato di resistenza democratica" ritiene ingiustificata ed assurda questa atmosfera di sopraffazione ed invita i dirigenti delle centrali sindacali a richiamare all'ordine e a prendere provvedimenti contro quei sindacalisti che, irresponsabilmente, non hanno voluto tenere conto della volontà dei lavoratori liberamente espressa in una pubblica assemblea». (Ansa)

«INTELSAT 4» in orbita sincrona

Washington, 25

La società per i satelliti per telecomunicazioni «Comsat» ha annunciato che il satellite «Intelsat 4», lanciato sabato scorso da Cape Kennedy, è stato immesso ieri sera in un'orbita pressoché sincrona in seguito a un comando inviato per radio dal centro di controllo di Washington. In orbita sincrona, il satellite appare sempre nella stessa posizione rispetto alla terra. «Intelsat 4» verrà impiegato per la ritrasmissione in Occidente delle immagini televisive del viaggio in Cina del Presidente Nixon.

L'«Intelsat 4» è stato lanciato per conto del consorzio internazionale Intelsat che comprende 82 paesi, tra i quali l'Italia rappresentata dalla «Telespazio» del gruppo IRI-Stet. (Ansa)

SEDICENNE ABBANDONA IL FIGLIO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Antonia Casalino la madre sedicenne che ha abbandonato il figlioletto di 7 mesi

PER L'ANNUNCIATO RITORNO DI UNO DEI PROFESSORI «FASCISTI»

TENSIONE AL «CASTELNUOVO» E ATMOSFERA INTIMIDATORIA

Il preside ammette: gli insegnanti hanno paura fisica di tenere le lezioni

Roma, 25

Nel liceo «Castelnuovo» è tornata oggi ad aggravarsi la tensione, per l'annunciato ritorno a scuola di Giovanni Occipite Di Prisco, uno dei due insegnanti (l'altro è il prof. Pellegrino) dei quali era stato chiesto l'allontanamento, nel corso di assemblee svolte da studenti e docenti, dopo l'incriminazione di 23 professori (accusati di aver omesso di segnare le assenze nei registri) e di quattro allievi (ritenuti responsabili di oltraggio).

All'apertura dell'istituto, gli studenti hanno dato vita a una breve manifestazione di protesta, che si è svolta nell'interno e si è conclusa con un'assemblea. Nei corridoi sono stati affissi alcuni manifesti nei quali gli studenti chiedono che i professori esprimano la loro solidarietà, dando a tutti gli alunni la sufficienza negli scrutini, e ribadiscono la loro ostilità al prof. Pellegrino, definito «il più attivo fascista e un pericolo reale per le avanguardie e il movimento in genere». E' stata affissa anche una cartolina, indirizzata al «collettivo» del «Castelnuovo», nella quale studenti di Zagabria invitano i colleghi romani ad andare da loro, per «respirare aria di libertà».

In un manifesto è scritto che «il professore Di Prisco torna a scuola in tram», con riferimento a quanto è accaduto ieri all'insegnante: è andato a scuola per parlare col preside, in vista della ripresa del servizio fissata per oggi, e quando è uscito ha trovato squarciate le gomme della sua automobile. Il preside del liceo, prof. Scirpa, dopo aver annunciato di aver presentato stamane una denuncia contro ignoti alla polizia per il danneggiamento della vettura del professore ha detto: «Il problema sembra senza via di uscita. Nessuno si vuole prendere la responsabilità di intervenire. In specie le donne, hanno "paura fisica" di tenere le lezioni».

Le lezioni al «Castelnuovo» sono comunque cominciate regolarmente, quando è giunta la notizia che il prof. Di Prisco non si sarebbe presentato a scuola. Oggi scadeva il periodo di riposo per malattia concesso al professore dal medico fiscale, ma l'insegnante ha telefonato a scuola e si è così giustificato: «Non posso venire. Questa notte mi sono sentito male e ho chiamato il medico». (Ansa)

STUDENTE ULTRA' sospeso per un anno

Terni, 25

Uno studente del liceo scientifico di Terni, Edoardo Bevilacqua, che appartiene al gruppo extraparlamentare di «Potere operaio», è stato sospeso dalle lezioni per l'intero anno scolastico in tutte le scuole della Repubblica, avendo offeso il prestigio e il decoro del preside dell'istituto, prof. Albino.

La decisione è stata adottata dal collegio dei professori del liceo, poiché il Bevilacqua avrebbe chiamato ripetutamente il preside con il termine di «fascista» e con epiteti oltraggiosi.

Lo lascia in braccio a un ragazzo

Genova, 25

Un bimbo di sette mesi è stato abbandonato ieri sera a Genova dalla madre, di sedici anni, che lo ha lasciato in braccio a un ragazzo. Il piccolo si chiama Giuseppe ed è figlio di Antonia Casalino. La ragazza, che mancava da casa da alcuni giorni, abita in via Monte di Pino a Molassana. Il bimbo è stato consegnato nella tarda mattinata ai nonni materni.

I genitori della giovanissima madre, in allarme da alcuni giorni per la scomparsa della figlia e del nipotino (scomparsa che avevano denunciato in questura) si sono recati subito nell'istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia.

Sembra probabile che la giovane madre abbia deciso di abbandonare il figlioletto, non in un momento di disperazione, ma forse per essere libera di raggiungere il fidanzato (e padre del bimbo), Vincenzo Giancastro, di 18 anni, attualmente in servizio militare a Roma, ma qui non è stata rintracciata. Per questo — si tratta per il momento solo di ipotesi — si sarebbe recata in via Napoli, dove risiedono i futuri suoceri (le nozze avverranno fra alcuni mesi). La Casalino avrebbe avvicinato Agostino Corona, di dieci anni, affidandogli il bimbo. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il segretario del MSI, on. Almirante, assistito dall'avv. Nencioni, durante l'udienza del processo intentato contro i direttori responsabili dei giornali «L'Unità» e «Il Manifesto»

DEPONE IL SEGRETARIO DEL MSI NELLA QUERELA A DUE GIORNALI DI SINISTRA

ALMIRANTE: «NON HO FIRMATO IL MANIFESTO DELLA R. S. I.»

Il foglio del 1944 invitava gli sbandati a presentarsi ai comandi di Salò pena la fucilazione «Unità» e «Manifesto» sul banco degli imputati - «Ho superato certe impostazioni di razza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

«Ho aderito alla Repubblica sociale italiana ma, contrariamente a quanto mi si attribuisce, non sono un boia, né un seviziatore né un fucilatore di partigiani». Così ha esordito il segretario del Movimento sociale italiano Giorgio Almirante nella sua deposizione resa davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale che devono pronunciarsi sulla querela intentata dallo stesso segretario del MSI contro «l'Unità» e «Il Manifesto». I due giornali di estrema sinistra lo avevano infatti accusato di aver firmato, nel 1944, un manifesto con il quale si intimava agli sbandati di presentarsi ai posti militari della Repubblica di Salò, per evitare di essere passati per le armi.

Sotto il titolo «Come Almirante collaborava con gli occupanti tedeschi — Un servo dei nazisti», il 27 giugno dello scorso anno «l'Unità» pubblicò un articolo senza firma, corredato dalla riproduzione del manifesto in questione, datato 18 aprile 1944 e firmato «per il ministro Mezzasoma il capo di gabinetto Giorgio Almirante», manifesto che, secondo il giornale comunista, era stato affisso nel comune di Massa Marittima nel maggio successivo. Lo stesso 27 giugno anche «Il Manifesto» pubblicò un articolo del genere, cosicché Almirante querelò per diffamazione a mezzo stampa Carlo Ricchini e Luciana Castellina, rispettivamente responsabili dell'«Unità» e del «Manifesto».

In tribunale, il segretario del MSI si è difeso con energia, sottolineando, all'inizio della deposizione come parte lesa, un fatto singolare. «Sono deputato dal 1948 — ha osservato — e per anni nessuno si è curato mai di me. Negli ultimi tempi, invece, sono stato oggetto di continui attacchi, che aumentano man mano che aumentano i successi del mio partito». Ha quindi spiegato di essersi querelato, non per rinnegare ciò che fece in passato, ma per respingere accuse infondate.

«Quando nel '48 mi presentai alla Camera — ha detto — scrissi nella mia biografia di aver fatto parte della Repubblica sociale italiana, come risulta dall'annuario parlamentare dell'epoca. A quel tempo, oltre a quelle costituzionali, esistevano delle norme straordinarie che precludevano la via per Montecitorio a chi avesse rivestito cariche importanti nella RSI. Sul mio conto, però, non sorsero contestazioni».

Dopo aver smentito di aver subito procedimento penale o di aver beneficiato di amnistie (cosa affermata dai due giornali di sinistra), Almirante ha fatto osservare che la pubblicazione degli articoli incriminati segue di pochi giorni il successo elettorale ottenuto dal MSI nelle amministrative di giugno. Ha poi illustrato quale fu il suo ruolo nella Repubblica di Salò. «Vi aderì — ha spiegato — come giornalista. Entrai al ministero della cultura popolare per iniziativa di Mezzasoma con lo incarico di redigere bollettini sulla base delle intercettazioni radiofoniche per avere un quadro della situazione mondiale. Il 12 maggio del '44 assunsi la carica di capo di gabinetto del ministro Mezzasoma perché il titolare dell'ufficio era stato catturato dai partigiani per essere liberato poco dopo in circostanze poco chiare. Si trattava del dottor Gilberto Bernabei, attualmente consigliere di stato».

Almirante, a questo punto, ha fatto rilevare che il manifesto in questione porta la data del 18 aprile 1944, epoca in cui lui ancora non aveva assunto l'incarico di capo di gabinetto. «Ecco perché io nego — ha detto — la paternità diretta e indiretta del foglio con il quale si intimava agli sbandati e alle formazioni armate di arrendersi entro il 25 maggio 1944. Non rientrava d'altra parte nelle mie funzioni firmare manifesti del genere o prendere simili iniziative».

La deposizione del parlamentare missino si è conclusa dopo circa due ore di interrogatorio. Prima di lasciare l'aula Almirante, rispondendo ad alcune domande dell'avvocato Rocco Ventre, della difesa, ha ricordato di essere stato radiato dall'albo dei giornalisti, del quale faceva parte dal 1940, per il suo passato di fascista. «Tuttavia, per iniziativa della commissione per la tenuta dell'albo professionale, fui riammesso. Infatti sembrava strano che un deputato eletto in tutte le legislature della Repubblica dovesse essere escluso dall'albo dei giornalisti».

Avv. Ventre: «Ricorda se nei tempi passati ha presentato querele contro gli autori di alcuni libri quali "Le nuove camicie nere" e "La strage di stato", e contro il direttore di "Lotta continua" in relazione alle accuse di razzista che le sono state rivolte per essere stato segretario di redazione del settimanale "Difesa della razza" e redattore capo del quotidiano "Il Tevere"?».

Almirante: «Ho precisato le ragioni per cui mi sono querelato oggi. Se nel passato non ho risposto con azioni giudiziarie alle accuse di coloro che mi hanno attribuito la qualifica di razzista durante il fascismo posso precisare, da un lato, che non tutte le pubblicazioni che mi riguardavano mi erano note; dall'altro, come ho già fatto sapere durante miei interventi televisivi, ho superato ormai certe impostazioni di razza, anche se riconosco che durante il fascismo sono stato redattore dei giornali citati dal difensore. Io però ho sempre firmato i miei scritti e non mi sono nascosto dietro l'anonimato».

Prima di rinviare l'udienza al prossimo 8 febbraio, il tribunale ha ascoltato Radi Rizzago, un muratore che dal 1965 è sindaco di Massa Marittima. Ha detto che il manifesto è uscito dagli archivi del suo comune, dove è conservato l'originale. «Non ho dubbi sulla sua autenticità — ha sostenuto — dato che risulta chiaramente dal registro di protocollo del municipio che il manifesto fu inviato a Massa Marittima nel maggio del '44».

R. R.

DENUNCE DI PRIVATI ALLA MAGISTRATURA

È SOTTO INCHIESTA IL CENTRO AUDIOVISIVO

Si tratterebbe di un altro «carrozzone» zeppo di irregolarità - Corsi di lingue alle «materne»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il Centro nazionale sussidi audiovisivi per la scuola, un ente fondato nel 1956 e sottoposto al controllo del ministero della pubblica istruzione, è attualmente al centro di una inchiesta determinata da una serie di denunce presentate da privati cittadini all'autorità giudiziaria. Sperpero di denaro, irregolarità amministrative, società di comodo create a scopo speculativo, favoritismi verso determinate ditte: queste, nella sostanza, le accuse che gli esposti indicano alla magistratura, invitandola a mettere in luce l'attività dell'ente, che ha sede in Roma, via Santa Susanna 17.

Il Centro fu creato con apposita legge nell'ottobre del 1956 ed è sottoposto alla vigilanza del ministero della P.I. Ha come fine istituzionale quello di diffondere in ogni ordine e grado della scuola, la cinematografia didattica e culturale e gli altri sussidi audiovisivi. Un compito che potrebbe rivelarsi utilissimo se invece l'ente, come si afferma nelle denunce, non fosse divenuto uno dei soliti «carrozzoni» clientelari destinati a soddisfare l'avidità di certi settori politici italiani.

Secondo la legge, la direzione del Centro dovrebbe essere rinnovata ogni tre anni con regolare concorso per titoli e affidata a un presidente o a un professore particolarmente esperto nel campo degli audiovisivi. Invece, secondo i denuncianti, fin dalla sua fondazione l'ente sarebbe gestito da «reggenti» nominati senza concorso.

Attualmente il Centro è diretto dal prof. Rocco Calogero al quale il ministro della pubblica istruzione on. Misasi affidò il 4 ottobre del 1969 l'incarico di ristrutturare l'ente. Sempre per gli autori delle denunce, nel 1971 il ministero avrebbe sollecitato il Centro a comperare materiale audiovisivo per 800 milioni di lire da una ditta di Catanzaro, senza le «noiose» formalità previste dalla legge: gare d'appalto, concorsi o offerte in busta segreta.

Il materiale acquistato, inoltre, sarebbe stato inutilizzabile. Si trattava di «laboratori linguistici» molti dei quali finirono nelle scuole materne. Come dire che ai neonati si voleva insegnare l'inglese, il tedesco, il giapponese. L'assurdità sarebbe stata rilevata da numerosi provveditorati agli studi i quali avrebbero scritto al Centro per sapere se non vi erano state delle errate spedizioni di materiale.

Il fatto che l'acquisto degli audiovisivi fosse stato fatto presso una sola ditta, quella di Catanzaro, provocò le proteste di altre aziende che operano nel settore. Nelle denunce si fa rilevare che verso la fine dello scorso anno proprio tre delle società che più avevano protestato ricevettero l'incarico di fornire al Centro tremila proiettori cinematografici «Super 8». Si tratta di due ditte di Roma e di una di Firenze che anche stavolta ottennero la commessa senza gara d'appalto o altro.

Nelle denunce, infine, si segnalano altri episodi di allegra amministrazione e la creazione di società di comodo che avrebbero favorito facili speculazioni. Ora tutta questa materia è al vaglio dell'autorità giudiziaria, la quale sembra decisa a svolgere un'approfondita indagine per accertare se le accuse contro il Centro siano fondate o meno.

R. R.

MORTALE SCIAGURA SULLA GROSSETO-PISA

Travolti dal treno due operai al lavoro

Si riparavano con l'ombrello da una grandinata

Grosseto, 25

Due operai, Enzo Rossi di 51 anni di Allumiere (Roma) e Gino Castagnini di 55 anni di Cecina, sono stati travolti ed uccisi da un treno mentre stavano lavorando lungo la linea ferroviaria Roma-Grosseto-Pisa nei pressi di Gavorrano (Grosseto).

Rossi e Castagnini stavano lavorando, per conto di una ditta appaltatrice di lavori, al riassetto dei binari.

La disgrazia è accaduta mentre nella zona imperversava una violenta grandinata. I due operai stavano riparandosi con lo ombrello e non si sono accorti. (Ansa)

OFFESE AI «RAGAZZI DEL '99»

L'ATTORE PAOLO POLI sarà denunciato

Pavia, 25

L'attore Paolo Poli sarà denunciato alla magistratura per il contenuto dello spettacolo «L'uomo nero», in cartellone nei giorni scorsi al teatro Nuovo di Milano.

La decisione è stata presa dalla federazione combattenti e reduci e dalla giunta d'intesa tra le associazioni combattenti e reduci e le associazioni combattentistiche e d'arma di Pavia, che hanno ravvisato nel lavoro firmato dallo stesso attore protagonista e da Ombone, gravi offese nei confronti dei «ragazzi del '99», oltre che vilipendio al Milite Ignoto e ai Caduti sul Carso.

In un comunicato emesso ieri sera, nel quale si annuncia di voler avviare la procedura penale anche nei confronti delle autorità preposte alla mancata censura, si esprime «un vivo senso di indignazione» oltre che «il rammarico per la scarsa autorità manifestata nell'occasione da coloro che dovrebbero impedire simili provocazioni».

La denuncia sarà trasmessa alla procura generale della Repubblica di Milano.

DALLA PRIMA PAGINA

LA DC INDICA

mi più urgenti del Paese. Si è pronunciato contro accordi per rendere inoperante il ricorso al referendum abrogativo del divorzio.

Al termine dei lavori, la direzione della DC ha emesso un comunicato in cui, per quanto riguarda la situazione economica del Paese, si riafferma tra l'altro la necessità di un rapido rilancio della produzione «soprattutto in quei settori in cui sono presenti i maggiori elementi di stagnazione e di recessione». Assieme al rilancio della produzione, viene additato anche l'obiettivo della difesa dell'occupazione. Nel documento si sottolinea, poi, l'impegno per una «ferma garanzia dell'ordine costituzionale di fronte alle spinte eversive reazionarie e antidemocratiche che lo minacciano»; per quanto concerne, infine, il referendum sul divorzio, la direzione d.c. (pur ribadendo la «piena legittimità costituzionale di questo istituto di democrazia diretta) si dice disposta a esaminare «ogni iniziativa parlamentare mirante a modificare seriamente l'attuale disciplina in materia».

La riunione dei direttivi d.c., in programma per questa sera, è stata rinviata a domani mattina a causa del protrarsi oltre il previsto della direzione. Di conseguenza gli incontri che Colombo avrà con i partiti della coalizione di centro-sinistra, sono stati spostati al pomeriggio di domani.

R. P.

MARZOLLO

gio in Danimarca ed a segnalare il fatto all'«Interpol», perché adottasse le misure del caso e intensificasse le ricerche. Lo stesso Barba, assieme al curatore fallimentare prof. Agostino Gambino, era in precedenza riuscito a bloccare in Svizzera due conti intestati a Marzollo, per un importo complessivo di poco meno di due miliardi di lire.

La pratica per l'estradizione trovò, ad un certo punto, un improvviso ostacolo nella difesa di Marzollo. L'avvocatessa Johansenn, cui egli si era affidato, riuscì infatti, con numerosi cavilli giuridici, a rinviare l'emissione del provvedimento. Solo quando Marzollo si rese conto che ormai non era più possibile evitare l'estradizione, l'ex agente di cambio disse al giudice che intendeva tornare in Italia e così, sbrigati negli ultimi dieci giorni, gli atti necessari, il dott. Barba è tornato a Copenaghen, per prendere in consegna l'ex finanziere e riportarlo in Italia.

Questa sera, dopo una breve sosta nell'ufficio matricola delle carceri veneziane, dove è stato registrato, Marzollo ha consegnato al sottufficiale di guardia tutti gli effetti personali e quindi condotto in una cella, la numero uno, al piano terra del carcere. E' una cella con un letto e servizi igienici, uno sgabello, un tavolino e un armadietto. Come nelle altre celle riservate ai detenuti comuni, anche in quella di Marzollo è installato un impianto di altoparlanti che consente di ascoltare la radio per due o tre ore al giorno. Una volta in cella, Marzollo ha cortesemente rifiutato il pasto che, nonostante l'ora della cena fosse passata da un pezzo, era stato conservato: verdura cotta, due uova sode. «Ho preso qualcosa sull'aereo» ha detto l'ex finanziere all'agente di custodia e allo «scopino» che gli avevano «offerto» la cena. Una volta che gli interrogatori saranno terminati, sempre che la magistratura non ordini il suo isolamento, Marzollo potrà essere trasferito in una cella con altri due o quattro detenuti.

Domani Marzollo sarà visitato dal medico del carcere e, se questi lo riterrà opportuno, potrà essere trasferito nell'infermeria. Sempre domani vedrà due persone che da sette mesi lo attendono con una certa impazienza: il giudice istruttore dott. Segrè e il pubblico istruttore dott. Fortuna. I due magistrati dispongono di dodici mesi per concludere l'istruttoria con eventuale rinvio a giudizio. Essi vorranno mettere in chiaro molte cose nel «crac» di borsa di cui l'ex agente di cambio veneziano si è reso responsabile.

Il «giro», come si sa, è stato di circa 50 miliardi, il passivo risulta di quasi 27 miliardi, di cui 24 riguardano i famosi buoni di cassa falsi. Cosa dirà il finanziere-miliardo? Starà zitto, addossandosi tutte le responsabilità, o tenterà di difendersi chiamando in causa quanti altri, per interesse o per negligenza, gli hanno permesso di guadagnarsi la fama di «mago della Borsa»?

C'è da credere che, da stasera, numerose persone siano in ansia e tremino all'idea che Marzollo racconti tutta la storia, in modo da far ricadere le colpe anche sulle loro spalle.

G. B.

La situazione

La riunione della direzione d.c., terminata a tarda notte con l'approvazione di un documento, ha confermato l'impegno di tentare il ritorno alla collaborazione tra tutti i partiti di centro-sinistra. Il segretario del partito Forlani ha basato il suo intervento sul problema del divorzio, affermando che l'attuale proposta di legge Carettoni non è sufficiente a raggiungere gli obiettivi dei laici. E' pertanto necessario che ad essa siano apportate sostanziali modifiche. Ma la DC voterà sempre contro il divorzio.

Per Colombo, che ha parlato subito dopo Forlani, i temi del divorzio e del referendum abrogativo debbono restare estranei alle trattative per la formazione del nuovo governo. A proposito delle elezioni anticipate, Colombo ha rilevato che bisognerebbe opporsi per il pericolo che esse nascondono di introdurre nuovi elementi di tensione e di incertezza, a scapito della necessità di assicurare la ripresa politica ed economica.

In un intervento tenuto all'inaugurazione della seconda conferenza della Lega dei comunisti jugoslavi, il Presidente Tito ha fatto il punto sulla situazione interna, negando che sia in atto una grave crisi, ma richiamando il partito a una più attiva presenza nella vita del paese, con accentuati poteri di controllo e di censura sull'apparato del regime. Si tratta, secondo il Maresciallo, di una vera «svolta» che dev'essere impressa all'azione della base del partito (e che, a Tito, servirà soprattutto per controllare più da vicino l'attività degli oppositori interni).

In Egitto continuano le dimostrazioni studentesche: ieri il Presidente Sadat ha affermato che, dietro tali proteste, si celava una macchinazione contro lo Stato, che tuttavia è stata sventata. Sadat ha anche confermato agli esponenti studenteschi che scopo del governo Sidki è quello di fare la guerra a Israele: si tratta, tuttavia, di attendere pazientemente il momento più adatto per iniziare il conflitto.



Due componenti la spedizione triestina in Afghanistan in marcia verso il Koh-e-Kamisktar

La scaletta d'acciaio

E' giusto, in fondo, che io debba adesso assaporare quelle medesime ansie che, in altri anni, procurai — e ne sorridevo con noncuranza — alla mia famiglia, a mia madre in particolare.

Era cosa normale, allora, che nelle giornate domenicali o durante le vacanze d'estate, si scorgessero, di quando in quando, alle finestre di alcune case del mio (vecchio) rione, dei visi femminili — di mamme e di zie — i quali, benché ciò non fosse ovviamente visibile, si facevano, col trascorrere del tempo e accendendosi già le prime luci serali, sempre più preoccupati, mentre gli occhi si puntavano a cercare in fondo alle vie se mai comparisse un certo gruppetto di ragazzi con sacchi e alpenstock. Finché questo gruppetto girava l'angolo grazie a Dio e dopo un'ultima confabulazione si scioglieva, e uno andava da una parte e uno dall'altra, verso casa, intanto che quei visi di mamme e di zie, col cipiglio di fuori, ma dentro finalmente la pace, sparivano dalle finestre.

Ho ragione di credere che nelle nostre famiglie l'esistenza di una specie di club, nato sui banchi del ginnasio e avente come scopo principale l'esplorazione delle grotte dell'altopiano carsico, non sia stata troppo popolare, né che certi pipistrelli di stoffa nera, ritagliati e cuciti sui sacchi da montagna o sulle tute (seguendo l'esempio di un ben più illustre sodalizio), siano stati guardati con particolare simpatia da quanti avevano a cuore la nostra incolumità personale. E' noto che la speleologia è stata sempre considerata con diffidenza da quanti non ne sono appassionati. «Che gusto te provi andar per quei busi!» era frase ricorrente fra i nostri interlocutori adulti, ai quali non ci degnavamo nemmeno di rispondere. Una passione non si spiega, si può averla o no.

Ma intanto il tempo cammina ed eccomi, ora, «dall'altra parte», a raccogliere i frutti di ciò che, senza badarci tanto, ho seminato. Andavo in giro per il Carso, come una volta, solo che c'era mio figlio a venirmi dietro, prima piccolino e poi sempre più grosso e robusto, e attento a quanto andavo predicando. E infatti gli andavo dicendo, magari con un poco d'orgoglio, che in questo e in quel tale altro posto c'ero stato da ragazzo, e mi affacciavo alla bocca di una grotta ricordando le vecchie «imprese» e dipingendo tutto di belle, e avventurose, tinte.

Finché il bambino è proprio scomparso e al suo posto mi son visto un giorno (è strano che certe cose si scoprano tutte d'un tratto) un marcantonio col viso ancora tenero ma le spalle d'alpino infilare la porta di casa e scendere a gran salti le scale, col sacco in spalla, gonfio di corde e fanali. Diretti chissà dove, con altri tipi dello stesso stampo. E io, di sera, a guardare l'orologio sopra pensiero e a sentirmi dire (dalla nonna): «Non bastavi tu, anche il nipote!».

Ci si deve rassegnare: lo esperimento da me tentato, una domenica recente, ha solo valore di parentesi. Visto che mio figlio si preparava, con un amico, ad andare in Carso, mi sono «offerto» di accompagnarli. Simili proposte sono rischiose. Nessuno meglio di me sa che i giovani amano star fra loro, a doverosa distanza dai vecchi «saggi». Ma, con insinuante discrezione, promisi che mi sarei limitato a condurli (con l'auto, motivo non secondario) in una zona abbastanza lontana, dove c'era una grotta di notevole bellezza e, secondo i loro desideri, non priva di difficoltà. Tutt'al più, nel tratto iniziale, un salto di una quindicina di metri, avrei retto — questo mi era concesso — la corda di sicurezza.

Così andammo insieme, prima con la macchina e poi a piedi fino ai margini di un grande bosco ed ebbi la soddisfazione di rintracciare subito la grotta. Tranquilli, esperti (valutavo con occhio ammirato), i due prepararono le lampade a carburo, sciolsero la scaletta d'acciaio, predisposero gli attacchi. Calcati in testa gli elmetti gialli di plastica — da cui, segno dei tempi, uscivano lunghe chiome bionde e castane — mi dissero d'essere pronti. E io, ubbidiente, a far scivolare piano piano la corda di sicurezza, coi piedi ben saldi contro uno scalino di roccia. In fondo al buio vestibolo della cavità vidi per poco baluginare le lampade, qualche commento mi arrivò a frammenti, poi rimasi solo nella grande calma del bosco.

Andavano e venivano dai rami degli abeti alle prime balze della grotta, ove avevano forse nidi e ripari, certi piccoli, graziosi uccelli. Ne distinguevo la testina e la gola nera, la pancia di un soffice color fumo. Non me ne intendo: erano probabilmente delle cince. Il loro volo tracciava linee silenziose, appena avvertibili, la loro voce era e non era, un ciangottio indistinto. Un altro uccello nascosto sembrava contasse delle monetine (come nella poesia pascoliana).

Guardavo la sottile ma robustissima scaletta d'acciaio, pendula fra le edere sempreverdi, le felci, i muschi. Lungo quella medesima paretina mi ero calato, una volta, assieme ai compagni di un tempo. In questi casi si fa, di solito, un tacito appello: i nomi, i volti non dimenticati, chi di qua, chi di là, ora, professionisti, commercianti, tipi tanto seri, un po' calvi, grassocci. Nostalgia? Non ne provavo: c'è per ognuno il suo momento. Se mai pensavo a quanto eravamo stati, come dire, rudimentali. Altro che scaletta d'acciaio, leggera da reggere con due dita, o elmetti di plastica. Con gran sudore e dolore di muscoli si adoperava un cordone a nodi che, bagnato, pesava un quintale. Un rotolo di scale (una bazzecola di metri) venne sì, ma solo tardi, a prezzo di grandi sacrifici. Logora e arrugginita, dovevano essere adoperate, in origine, da qualche pioniere dell'Ottocento.

Me ne stavo lì, fumando e sognando nella nebbia del bosco, fra i miei uccelletti che trafficavano inesausti. E a un certo punto mi arrivò, come da lontanissima distanza, uno sgretolio di sassi. E poi voci, allegre e concitate, che si fecero sempre più chiare. Riapparvero i puntini luminosi dei fanali a carburo e dal fondo salì, con una certa imperiosità, l'invito a iniziare il «ricupero».

Pronto dunque, al mio posto, a tirar su la fune, con il peso di quei bravi giovani un po' più accentuato, e si capisce, per la gran sfaticata. Ma poi mi ritiro, appoggiato a un tronco, a guardare con occhio critico. Nulla da dire: le corde bene avvoltolate, la scaletta (per cui provo un residuo d'invidia) ridotta a un minirotolo e agganciata a un sacco, vuotati e ripuliti i fanali, i pezzetti di carburo ancora buoni rimessi in una scatoletta di latta. Panini da addentare con gusto e il the caldo centellinato su un letto di foglie secche. La grotta davanti a noi, con una nebbiolina che ne svapora, senza più il suo mistero, da contemplare come un buon lavoro compiuto.

Arriva, finalmente, il commento. «Veramente bella», mi dicono. E ne sono lieto come se fosse opera mia. «Bisogna tornarci con gli altri del gruppo, esplorare ogni angolo. Grazie». Concludono e sono messo, se non sbaglio, da parte.

Torneranno, naturalmente, un'altra domenica e un'altra ancora, con i loro elmetti gialli calcati sulle lunghe chiome, con misurato entusiasmo e braccia e gambe sempre più robuste ed esperte. E io so che, a un certo momento della giornata, mentre si accendono le prime luci in strada, comincerò a guardare l'orologio, con un briciolo, solo un briciolo di ansia, aspettando che il campanello suoni e su per le scale si senta un rumore forte di scarponi.

Rinaldo Derossi

RADIOGRAFIA SENTIMENTALE DI UNA SPEDIZIONE ALPINISTICA TRIESTINA NELL'AFGHANISTAN

Sulla montagna incantata

Finalmente in cima ai 6164: ora non c'è che il blu intenso del cielo ad avvolgere la nostra bianca isola Vittoria di miseri vagabondi, eterni pellegrini verso i confini del mondo per liberare il cuore prigioniero

Soli, con le poche cassette, che ora diventano tante, troppe, per trasportarle, tutte noi da soli, al campo secondo e quindi al campo terzo, come pensiamo sarà necessario. Tra una contorsione dei visceri offesi, uno spasmo al cervello, un afferrarsi disperato la testa fra le mani nel tentativo di tenerla insieme, riusciamo a girare lo sguardo intorno. Quasi d'improvviso ci appare allora la nostra montagna, bianca di ghiaccio, difesa da bastionate di roccia, sospesa là in alto come un castello incantato. Il Koh-e-Kamisktar, di metri 6164, e, tutto in giro, cime scintillanti di neve che chiudono la testata della valle.

Su e giù a trasportare tende, materiale e viveri, sino ai piedi del catino glaciale, a quota 5200. Il nostro campo alto. Una piccola conca pietrosa, dove scende un ruscello a formare un minuscolo lago. Come un isolotto di sassi in mezzo ai ghiacci, dove il silenzio prezioso è rotto soltanto dal fragore delle immense frane che si staccano dalle creste rocciose. Sulle sponde del laghetto, la nostra tenda di un verde stinto. Mi aveva sempre colpito questo suo colore. La guardo perplessa. Passano soffici ondate di vento, la tenda si scuote e sventola come una bandiera, con i colori della nostra speranza.

Dicevo: «Quando saremo su, durante le soste, faremo i rilievi, le cartine, avremo finalmente il tempo per noi, per discutere, per capire tante cose». Invece: «Ognuno si costruisca la sua barca! Presto ha inizio la regata!». Ore e ore a fare il tifo per la scatola di sardine con la vela di cartone, a soffrire perché quella rotonda della carne rotea su se stessa e vuole a tutti i costi far ritorno in porto. A stare accucciati così, ai bordi dell'acqua, quasi sul fondo di un imbuto, non si scorgono neppure le montagne. Incombono gigantesche, gettando una ombra severa. Ma nella piccola conca di sasso la nostra coscienza riposa tranquilla, finché non romba dall'alto un macigno enorme, che precipita fischiando giù per le ripide ghiaie. Uno scoppio fragoroso e un acuto odor di zolfo. Il blocco s'è spaccato in due, schiantandosi a pochi metri da noi. Il laghetto trema per le schegge di pietra mitragliate sulla superficie dell'acqua quieta. Le nostre imbarcazioni colano a picco. Ci guardiamo costernati. Il fiato si è fatto ancora più corto. E ne abbiamo già tanto poco!

Giorni trascorsi così, a boccheggiare nel tentativo d'immagazzinare ossigeno sufficiente. Notti in cui saltar su in fretta per trattenere il cuore che pare voler saltar fuori a balzelloni. «Aiuto, soffoco!». I compagni che ti guardano affranti e cercano di respirare per te. Troppi sforzi ragazzi! Troppe ansie! Le sento nelle ossa, nella carne, ne ho il cuore colmo. Forse sono stanca di andare, di salire. Forse basta così. Torno a ripiegare la mia anima, me la metto in tasca e cerco di non pensarci più. La mattina, il laghetto ci strappa ai nostri sonni dolorosi con lo scricchiolar delle sue lastre gelate al calore del giorno che nasce. Al di là del catino glaciale, il Koh-e-Kamisktar illumina la sua cima lontana al primo chiarore. Pare crescere ogni giorno di più e staccarsi dal mondo. Bisogna acclimatarsi, allenarsi gradatamente. Quattro altre montagne mai salite finora, chiudono tutto intorno la nostra valle.

Koh-e-Umich, metri 5759. La nostra prima cima. Piccoli passi, brevi spostamenti, soste prolungate, e su. Un pezzetto di cioccolata, altri piccoli passi. Quando stiamo per raggiungere la vetta, ci muoviamo appena. «Amici, guardate! E' uno spettacolo da mozzare il fiato!». Oh, se è per questo! Ma non dico niente. Non voglio turbare quell'atmosfera di misticismo. Guardo l'amico che, in atteggiamento ieratico, fissa quasi con religione le maestose cattedrali di pietra, che nei loro cristalli di ghiaccio riflettono il sole e l'azzurro. Mi distendo sulla neve. Non mi sento per niente un eroe. Quante volte ho invocato le spiagge di casa nostra o la sosta tranquilla in una trattoria del Carso, davanti a un buon bicchiere di terrano? Ma chissà, forse anche un eroe, un eroe stanco, ribaltato magari, ma con la faccia in su. Non sento più il freddo della neve sotto la schiena. Navigo sopra il mondo nella barca dei miei sogni. Un vascello scassato, le vele cucite insieme con quei brandelli di speranze trascinati fin quassù dalla mia fede testarda.

Labirinto intricato

Koh-e-Shmar, metri 5861, o cima dei «penitentes». Un labirinto intricatissimo di bizzarre formazioni nevose, come tanti bianchi frati in preghiera, il cappuccio calato sugli occhi. Mi faccio largo a fatica tra quella strana folla immobile, sprofondando talvolta nell'insidia di buche, che subito sotto s'aprono a campana. Abbracciata a un «penitentes», trattengo allora il poco fiato che mi resta. Più spesso rotolo nei trabocchetti trascinando con me il fraticello. Costruisco ingegnosi ponti di neve, su cui resto abbarbicata a fissare ipnotizzata la fuga di ghiaccio verde che s'inabissa nel cuore buio del monte. «Mamma mia, che paura!». Oggi sono sola, posso anche dirlo ad alta voce. In cima, autoscatto. Il «penitentes» su cui ho sistemato la macchina ha tutto il tempo di sciogliersi al sole prima che io sia pronta. Farebbe il divertimento dei miei amici, che già sghignazzano abbastanza perché un giorno mi son fatta scappare una tartaruga.

Dolce errare per i monti attraverso chiari spazi senza fine! Lente ore di marcia su per ghiacciai spaccati dai crepacci. Un salto, il brivido di fifa, l'atterraggio al di là della spaccatura, tre respirazioni a fondo. «Guarda il toracione che m'è venuto con questo esercizio!». Su per creste aeree, esili, quasi lame di granito scuro che tagliano i ghiacci e s'alzano d'impeto per portarti ad un'altra cima. Quota 5896. E ad un'altra ancora. Quota 5430. Devoto viaggio che si ripete sempre, quasi per un tacito accordo con i monti. Una volontà di ritorno che non muore mai, neanche nei giorni della sfiducia e dell'abbandono. Per questo sentimento nato ancor prima di noi, che ci fa andare così, alla ricerca d'incontri umani da strappare all'indifferenza, alla scoperta di una vetta per noi, a cui portare un cuore ancora vivo, da seppellire sotto i sassi dell'ometto, che inalziamo con mani di amore. Umile monumento intoccabile della nostra fede.

Intanto attrezziamo la forcella alta, che chiude il grande catino glaciale, su cui incombe il Koh-e-Kamisktar. E' estremamente duro rimontare quel muro di ghiaccio e battagliare con i chiodi e i martelli a oltre 5500 metri. Lunghi giorni di preparazione, decisioni di rinuncia, tentativi di tessere le nuove illusioni con la trama fragile del desiderio.

Ora, una realtà di luce, i fiumi sinuosi di ghiaccio tormentato, che fasciano immobili i piedi di montagne sublimi. Ora, questa distesa inquieta di cime che s'incurvano e spariscono oltre la linea dell'orizzonte. Il mare sconvolto da ondate turbinose delle bianche catene del Karakorum. Ci siamo affacciati al superbo balcone dell'alta forcella. Poco più in alto, piantiamo la tendina bivacco. La mattina presto, in una caligine che parla di tempeste nell'aria, cominciamo a salire. Mille metri di arrampicata su roccia, con difficoltà di terzo-quarto grado e qualche passaggio più impegnativo. «Guarda che traversata delicata!». «Hai voglia! Se giro la testa mi capovolgo, tanto forte ho la sensazione di ondeggiare!». «Vedrai che diedro! Il granito è di una solidità fantastica!». Neanche a farlo apposta, un fragor di tuono, che rimbalza da canalone in canalone, riempie d'un colpo ogni spazio. «Non mollare il chiodo! Afferrati alla corda!». «Santo cielo, il terremoto!», grido. «Ci voleva anche questa!». Incasso la testa fra le spalle e attendo il giudizio universale. Una terrificante scarica di giganteschi blocchi si abbatte ai piedi della parete, sul cui spigolo noi stiamo rannicchiati come aquilotti malaccorti, caduti dal nido. Gli ultimi boati salgono assordanti dal fondo del ghiacciaio. No, non il terremoto, un piccolo avvertimento soltanto. Eppure noi non abbiamo pretese di conquista, né intendiamo sferrare assalti. Siamo solo dei miseri vagabondi in eterno pellegrinaggio verso la via che porta al di là dei confini del mondo, per tentare di liberare il cuore imprigionato. Altro rombo, altra scarica infernale. Che sia qualcuno a rotolare i massi dall'alto? Mi ricordo allora delle parole di Shaboz: «Vi aspetta Allah?».

Braccia pesanti

Movimenti sempre più penosi, braccia pesanti di quintali, mani torturate dalla roccia gelida. Afferrano lente gli appigli. Guai a muoversi in fretta. Nel cervello si addensa una nebbia dove entra a fendenti di spada l'abbagliante splendore delle altezze. Risentiamo della rarefazione dell'aria e quasi non parliamo più per risparmiare il fiato. Ci siamo massacrati a trasportare pesi eccessivi, forse non siamo neanche nutriti abbastanza, ed ora qua, ad arrampicare a quota 6000, dove già camminare è una fatica sfibrante. Ma cosa vado a cercare quassù?

Quasi inaspettata, una calotta gonfia di neve intatta alla uscita di un camino che si drizza contro il cielo. La cima, metri 6164. Ci diamo la mano. In silenzio avanziamo insieme, sino sull'orlo dove inizia la enorme cornice che si protende nel vuoto. No, non c'è più da salire. Non c'è che il blu intenso del cielo ad avvolgere la nostra bianca isola, che sorge a fil di nuvola. La cima. Cosa cerco quassù? Forse solo questa mano dell'amico nella mia. Cosa trovo quassù? La mia eternità. Sì, Allah ci ha aspettato. Lo dirò a Shaboz quando scendo.

Corde doppie, tante, l'una dietro l'altra, nel vano tentativo di scendere in giornata fino alla tendina sopra la forcella. Ma l'oscurità ci ferma ancora in pieno spigolo. Ci prepariamo un angolino di sassi.

Da dietro un basso muretto guardiamo nel silenzio buio di una esasperata solitudine di pietra e di ghiaccio. Bivacchiamo così, a quota 5900, avvolti da un cielo nero e dal nostro telo di nylon, la tovaglia del tavolo di cucina trafugata a mia madre. L'alba sorgerà lentissima a colorare di rosa il Qala Panja, di fronte a noi. La prima luce colerà a stento nelle conche di gelo. Irrigiditi dal freddo intenso e dallo stupore per quel miracolo di bellezza, resteremo muti a fissare in noi, per sempre, la commozione di quel momento. Finché un sole pallido tenterà di sorriderci timidamente dall'orlo di cresta e ci scioglierà le membra dure come legni. «Prendi i miei guanti, sono più caldi!». «E il formaggino? Non hai mangiato niente stanotte!». Mi guarda: «Sei stata tanto brava!». I suoi occhi sono ancora più chiari quassù. Non può essere che così, perché questo è il suo mondo e questa è la sua montagna. Le sue mani sono gonfie per la fatica e il gelo. Se dovessi dipingere l'onestà, colorerei la tela dell'azzurro del suo sguardo. Se dovessi dire cos'è la generosità, disegnerei queste sue mani. Chi ha detto che gli uomini non sanno essere degli amici, dei buoni compagni per noi? Se così è stato o è ancora, io so che si tratta di un malinteso. Guardo il mio compagno di cordata e il «grazie» della vetta, di ogni cima raggiunta insieme, scivola come una carezza a riempire il mio cuore.

Giù al campo, gli amici. Hanno penato per noi. Nei loro occhi, la storia tormentata dei giorni di attesa. Oh, grazie! Per questa vostra ansia, per questo vostro abbraccio che fa, di un ritorno, l'esperienza più dolce! Oh, la vita è bella, è cara! Lo griderei così forte da destare l'eco dei monti e affidarle il compito di ripeterlo all'infinito! Ma lo confido a te, creatura qualsiasi di questa terra, che hai voluto amare, che hai conosciuto la fede. Lo dico a te, che senti il profumo della vita e vedi quando gli alberi son verdi, o quando passa la prima rondine, che intendi la voce del mare, che sali i monti o scopri il cielo al di sopra delle nostre case. A te, che hai un'anima da colmare, di felicità o di dolore, i tuoi giorni da donare, bene o male che sia. A te, che hai occhi per vedere la gioia o la sofferenza negli altri, che ti accorgi che viviamo, l'uno vicino all'altro. A te parlo. Allora sono certa che ciò che dico non andrà perduto. E le mie parole saranno le tue. Non avrò bisogno di gridare.

Quante volte avrei voluto dire, solo non sapevo se c'eri e dove trovarti. E cercavo dappertutto, sempre. Mi pareva di riconoscerti nella figura di qualcuno che mi voltava le spalle. E allora mi affrettavo con l'ansia di arrivare in tempo a toccarlo e farlo volgere a me, e volevo chiamare, cercando con fatica un nome. Ma quando fissavo i miei occhi in quello sguardo, mi appariva sempre un volto estraneo, e ancora una volta mi sfuggiva il tuo nome. Quante volte mi sono guardata intorno disperata e non vedevo neppure delle spalle voltate a darmi l'illusione di nascondermi un volto. Forse non ero capace di amare quei volti e li sentivo stranieri. Forse la sfiducia colmava di buio il mio mondo e non riuscivo a vedere. Non so. Ma ora, in me c'è il sorriso, perché tu mi hai detto «grazie», perché tu mi hai stretto fra le braccia quando sono scesa dalla montagna, perché tu hai pianto per me, credendo che non sarei ritornata. Ora in me c'è questo grido, e s'allarga un canto che, nella mia confusione di creatura umana sperduta e inquieta, mi pare che sia di gioia. Perché posso dare finalmente un nome a qualcuno, a voi, amici, a voi, uomini gentili di un mondo lontano, a voi che sapete dare fiducia, a voi tutti che conducete la battaglia per la vostra umanità. Perché posso finalmente riconoscere il volto dell'essere umano in quello che credevo un deserto di gente.

Carichi come muli, scendiamo incontro ai portatori che ci aspettano al campo base.

«Ti voglio bene!» ma cosa dico? A chi lo dico? Mi sorprendo, tutta sola, a lanciare al cielo questa strana frase da sotto lo zaino mostruoso che mi piega in due. Proprio tanto strana? Rido contenta. Ma sì! «Ti voglio bene!». Non so perché, mi nascono prepotenti proprio queste parole. Mi volto a guardare le nostre splendide montagne lucide di vento, la nostra umile conca di sasso. Scorgo gli amici traballanti sotto il carico. Sì, «ti voglio bene!» anche a te, mondo di pietra, di neve, di amore. E a te, a te, a te... Amo i vostri desideri, le vostre ansie, i vostri sbagli, la vostra solitudine, il vostro ridere fresco, il vostro pianto. Amo la vostra lotta.

Su per il pendio sbucano le teste rotonde, con i turbanti semisfasciati, di Shaboz e Bay-Mahamat. «Shaboz! Avevi ragione tu! Ho trovato tutto e più ancora sulle mie cime!». Mi abbracciano con le lacrime agli occhi. Shaboz sfila dalla tasca una coroncina di filo grezzo, su cui sono infilate piccole mandorle chiare. Le sue mani rugose e dure sfiorano il mio palmo e vi lasciano il suo dono immenso. Il cielo è più azzurro che mai. Bay-Mahamat ha attorno al collo una altra di queste collanine. Se la toglie, s'inginocchia, me la porge. Le sue sono le dita ancora morbide del ragazzo. Toccano appena le mie. Con una delicatezza estrema, la coroncina passa, dalle sue mani tese, alle mie. E' là, come un pegno. I suoi granelli di ruvido frutto sembrano snocciolare, uno a uno, la frase più dolce: «Ti voglio bene». Il sole è più caldo che mai su questi monti di ghiaccio, su queste teste recline, celate nei turbanti di povera stoffa.

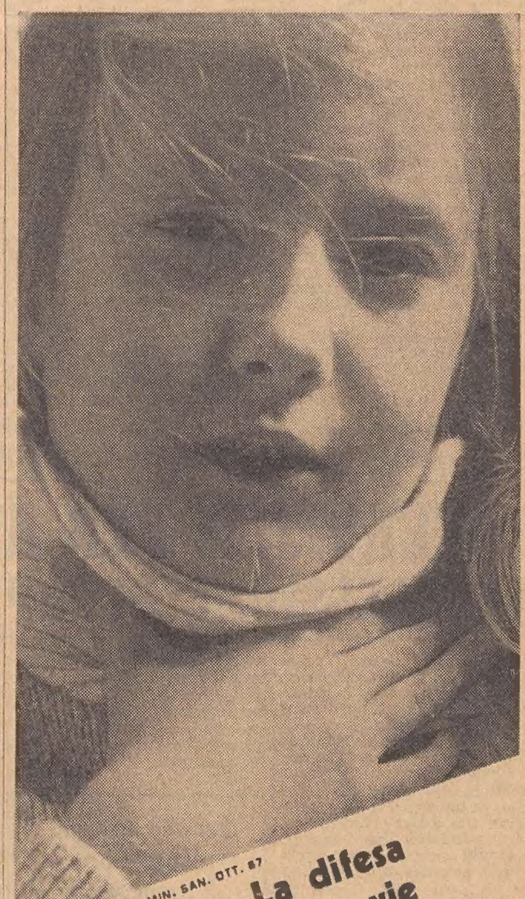
La frase più dolce. Ciò che di più puro possiamo dirci tra noi, creature di un mondo o di un altro, uomini o donne, sotto un cielo pulito, o nelle nebbie delle nostre città. Ciò che di più bello ho imparato a pronunciare nella mia esperienza di alpinista e di essere umano. «Ti voglio bene». Le parole più care che porto scolpite nel cuore.

Bianca Di Beaco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Nel cuore dei vecchi Campi Elisi il celebre creatore di moda Antonio presenta il suo modello per il Duemila



AUT. N. 2397 DEL MIN. SAN. OTT. 67

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciato sciogliere molto lentamente in bocca

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

LA CATENA DI SMONTAGGIO

Maria non andar via - La maschera e il volto - Nel mezzo della notte

Barche, vapori. Parole che non si usano più se non sfumate di vecchia patina, o tremolanti nel fascio della rifrazione. Vapori solo quando ce ne sono una decina in rada ad aspettare. Allora la distanza livella le caratteristiche nuove in contorni antichi. E quando uno si muove, meglio se piccolo, ecco rinnovarsi la occasione del sogno: dove andrà? Oh esserci! Guardare la città che s'allontana, sentire solo il lieve vibrare del ponte. Poi la notte che viene, il poco ma sufficiente spazio della cabina; il sonno finalmente.

Barche. Le vere sono sempre più rare. Una delle ultime, «Maria», nel cuore del favoloso regno della Sacchetta. Quarantaquattro anni alla anagrafe del proprietario, E. E., figlio di antico pilota istriano quando l'Austria era un paese ordinato, e già al muro con a fronte i mitra tedeschi. «Maria», fiancate bianche, coperta verde, prua diritta da primo incrociatore, è una delle ultime barche che con disinvoltura può muoversi ancora a remi, ma d'estate, quando piomba la bonaccia, si orna addirittura di due alberi da sembrare fiera goletta. Quanta storia sulle sue panche (macché pozzetto!), quanto sole sopra immagini di volti che non ci sono più. Allegro contestatore della plastica («mi le ciamo barche de celuloide»), E. E. si è infine arreso, non già stanco di lavorare attorno al legno, data la sua pazienza e gagliardia ma perché oggi «i soldi va in malora». Così vicino alla vecchia cara «Maria» c'è adesso un guizzante cutterino di plastica. E di «Maria» che ne sarà? Un dolore lasciarla, un voltar schiena a tutta una vita. Ci fossero almeno lassù i Pascoli Azzurri per le barche!

* * *

Lunghi anni di incuria per nobili palazzi, quasi a voler svogliatamente (o proditoriamente) cancellare un passato di lusso. Chi a metà secolo osava dire o scrivere di un patrimonio che si buttava, che fra appena trent'anni sarebbe stata roba da leccarsi le dita, era un folle o un visionario. Adesso invece, di colpo, il furore di conservare vuotando tutto di dentro e lasciando intatta la buccia (la maschera e il volto). E dentro naturalmente riempito tutto di nuovissimo, così che si arriva al tipo insaccato misto in cui non si sa mai con certezza cosa si mangia. Così, a mente, piazza Unità, Opicina, via Battisti, via Roma. Nemmeno il fascino di coralli spenti. Il rispetto ritardato sulla linea di un revival un po' sospetto, come i lampioncini-operetta di viale XX Settembre, mentre dove si dovrebbe dire veramente alt a tutti (il Carso) è silenzio e peggio. Ma così è Trieste. Così è anche, assieme alla malinconica immagine di questi violenti sbudellamenti con il conseguente maquillage da caro estinto, la tristezza per l'ovvia mancanza di perentorie e autorevoli voci nuove nel costruire, nel dare alla città l'impronta di questi anni. Che strano: prima no adesso sì; adesso che sarebbe sì (il tempo e le mode volano) è no. Che strana città. «La più strana», come ha detto Lui. E accidenti se vedeva bene e capiva tutto!

* * *

Radio by night. Nel mezzo e nel buio della notte poesia altissima, tra Omero e Shakespeare: cielo irregolarmente nuvoloso, mare poco mosso, visibilità buona o discreta, venti intorno Nord forza 2-3 con qualche rinforzo da Nord-Est sul golfo di Trieste...

Da cui pensierino notturno. Che bello arrivare senza scossoni alla fine. Tutto un dolcissimo slalom tra perbenismo, appuntino, regole, rispetto delle, poi buongiorno, buonasera, riverisco, grazie parimenti, belli tutti in cravatta e cappelluccio a zampettare in fila indiana figli nipoti contro-nipoti verso il ristorante subito dopo la Messa di mezzogiorno. «No me figuro». «Mah, contenti lori, contenti tuti...». «Ma va dormir, va dormir...». Visibilità discreta o scarsa con possibilità di precipitazioni. Venti variabili...

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Il Comune indica Cattinara per lo sviluppo dell'Università

E' stata però criticata la mancanza da parte dell'Ateneo di un preciso piano degli istituti che vi saranno insediati

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera l'adozione della variante al piano regolatore mediante la quale l'area di Cattinara viene vincolata per fini di pubblica utilità, in maniera che accanto al costruendo ospedale possano sorgere le cliniche universitarie e gli altri insediamenti edilizi che l'Ateneo riterrà di sviluppare in questo che viene considerato, dopo la «cittadella» di via Fabio Severo, il secondo polo d'espansione della nostra Università. In favore della delibera hanno votato tutti i gruppi politici, ad eccezione del MSI e del PSIUP che si sono astenuti. Il voto è stato preceduto da un'ampia discussione, la quale ha messo in evidenza da un lato la mancanza d'indicazioni da parte dell'ateneo sugli insediamenti che esso conta di realizzare a Cattinara e dall'altro l'evidente destinazione dell'area all'intero dipartimento scientifico che — ha sottolineato lo stesso sindaco — quando scatterà la legge universitaria comprenderà le inseparabili facoltà di medicina, di farmacia e di scienze.

Il tema era stato così introdotto dal sindaco: A suo tempo il Comune — ha ricordato — era stato chiamato in causa dal consiglio d'amministrazione dell'Ateneo perché si pronunciasse sulla scelta dei poli di sviluppo degli insediamenti universitari; e lo stesso Consiglio comunale aveva manifestato i propri orientamenti attraverso una mozione, mentre la Regione rendeva a sua volta noti i propri intendimenti. Ed ecco che il Rettore aveva presentato formale richiesta di classificazione della intera area di Cattinara ad esclusivi fini d'interesse pubblico. Era stato quindi aperto l'iter di questa variante al piano regolatore, giunto a conclusione ieri sera. Secondo i nuovi strumenti di legge, il Comune avrà facoltà di formulare un proprio parere sulle opere progettate, in maniera da potervi esercitare un controllo; la loro progettazione, poi, dovrà essere affidata a un concorso nazionale.

L'area di Cattinara interessata alla «variante» si individua — ha sottolineato il sindaco — quale unico polo di sviluppo dell'ormai saturo comprensorio di via Fabio Severo, e ciò in termini — ha detto — positivi e corrispondenti. Si tratta di un terreno vasto 631.500 metri quadrati sul quale potranno insediarsi le strutture didattiche del «dipartimento» scientifico, nonché gli uffici amministrativi relativi, una casa dello studente, impianti sportivi ed attrezzature.

Anche il complesso della viabilità verrà ora verificato in maniera da garantire una funzionale interconnessione tra la «cittadella» di via Fabio Severo e l'insediamento di Cattinara. In prospettiva, se all'Università dovesse necessitare nuovo spazio, si potrebbe puntare l'attenzione sul comprensorio dell'ospedale psichiatrico, una volta che l'assistenza sanitaria in tale settore venga riformata e decentrata anche nelle sue strutture.

Ed ecco la serie degli interventi. Il consigliere Cuffaro (P. C. I.) ha criticato il Comune per il fatto che esso deve ricorrere a continue modificazioni del piano regolatore generale «data la sua inadeguatezza — ha detto — ed i suoi errori» e «per non aver mai saputo sollecitare i programmi dell'Ateneo, la mancanza dei quali è peraltro gravissima». E dopo aver rilevato l'aleatorietà dello abbinamento delle cliniche universitarie a un ospedale che nessuno sa quando potrà essere ultimato, si è dichiarato d'accordo, comunque, per l'acquisizione dell'area di Cattinara; ma tutti i problemi — ha soggiunto — restano irrisolti, a mezz'aria». Quindi il consigliere Trauner (PLI) ha criticato che la delibera venga adottata soltanto perché è imminente la scadenza dei termini utili, anziché essere il frutto della collaborazione fra l'amministrazione pubblica e le autorità dell'Ateneo; la scelta di Cattinara è però — ha soggiunto — un punto di partenza per evitare che lo sviluppo del nostro Ateneo sia decentrato altrove nella regione.

E' seguito l'intervento del consigliere Boniciolli (PSI), secondo il quale l'intoppo dei difficili rapporti con le autorità accademiche esiste ma è compito del Comune di superarlo, con i mezzi a sua disposizione, come quello della «variante». Il consigliere Monfalcon (PSIUP) ha invece dichiarato di non poter considerare favorevolmente la delibera, in assenza di un piano universitario sulla destinazione dell'area che il Comune è chiamato a vincolare; ed ha anche avanzato dubbi sull'idoneità tecnica dei terreni. Dal consigliere Cesare (PSDI) è stata invece sottolineata la pressoché unanime convergenza fra il punto di vista della maggioranza e quello delle opposizioni: il comune desiderio di vincolare in ogni caso l'area di Cattinara, individuata come unico polo di sviluppo del nostro Ateneo nell'ambito provinciale.

Dal consigliere Adovasio (DC) l'approvazione della delibera è stata giudicata di buon auspicio per l'avvio di un coordinamento d'idee fra i poteri pubblici e politici ed un Ateneo che fin qui — ha detto — ha forse un po' abusato del concetto di autonomia. Il consigliere Morpurgo (PLI) ha invece prospettato il problema, che deriva dall'approvazione della delibera in discussione, degli espropri che sarà necessario fare nei confronti di una sessantina di costruzioni, talune anche recentissime. Poi il consigliere de' Vidovich (MSI) ha motivato l'astensione del suo gruppo con la considerazione che si tratta di una delibera «a scatola chiusa», varando la quale non si sa quali insediamenti la Università intenda realizzare a Cattinara; ad esempio, anche la nuova sede della Facoltà di scienze, che invece punta su Sistiana. Infine il consigliere Fragiacomo (PRI) ha criticato, anch'egli, la mancanza d'informazioni sugli orientamenti dell'Ateneo, sollecitando in questo senso la Giunta, che peraltro dovrebbe preoccuparsi anche della grande vasca idrodinamica d'ingegneria navale, uno strumento essenziale per Trieste e che non si sa se e quando verrà realizzata (mentre il progetto già gode di contributi parziali, in misura tale da essere posto in testa alla graduatoria delle opere da realizzare con priorità).

Ha replicato brevemente il sindaco per ribadire che a Cattinara dovrà accentrarsi l'intero dipartimento scientifico e per assicurare che i proprietari interessati dagli espropri verranno indennizzati secondo le norme di legge e secondo il concetto che il Comune non può fare il danno di coloro che esso rappresenta.

UN'ALTRA GIORNATA RIGIDA CON BORA E NEVISCHIO

Fra pioggia e ghiaccio



(«Giornalfoto»)

Quest'anno l'inverno si fa sentire: è ancora vivo il ricordo del «pack» della settimana scorsa e ieri è ritornata la neve, prima sotto forma di un leggero nevischio notturno e poi, sull'altipiano, sotto forma di una consistente nevicata. In città invece pioggia fredda con raffiche di borino in serata. La temperatura verso le 19 si aggirava in città attorno ai 2 gradi sopra, ma la bora ha avuto il sopravvento sulla pioggia gelata e ha asciugato le vie eliminando il pericolo di un nuovo «pack». Sull'altipiano invece la neve ha raggiunto uno spessore di tutto riguardo e alcune strade si sono ghiacciate. Sulle vie e strade principali, però, grazie a un pronto intervento dei servizi pubblici addetti al settore, la circolazione ha potuto svolgersi senza gravi intoppi.

Quella di ieri è stata la classica «giornata di neve», ma per fortuna la temperatura si è mantenuta in città quel poco sopra lo zero che ha evitato il peggio. La temperatura massima ha toccato verso le 13 i 5 gradi e la minima — prima delle 19 — è stata di 1,5 gradi sopra lo zero; con una pressione stazionaria di 1007,9 mb (piuttosto bassa) si è avuto un notevole tasso di umidità di 78 per cento; nell'arco delle 24 ore sono caduti sul centro circa tre millimetri di pioggia, il cielo è stato plumbeo e in serata è apparsa la bora con raffiche sui 50-60 chilometri orari; la temperatura del mare è sempre piuttosto alta, 8,7 gradi.

Il servizio della Nettezza urbana già la scorsa notte, alla prima riapparizione della neve, erano entrati in funzione con i mezzi di emergenza. In particolare, essendo la temperatura non eccessivamente bassa, sono state impiegate le autoinnaffiattrici che hanno lavato con acqua marina le strade nella parte bassa della città. Verso la mattina — quando vi erano maggiori garanzie che non vi fossero repentini abbassamenti di temperatura — la Nettezza urbana ha «lavato» con acqua di mare anche le strade delle zone alte della città e le strade di maggiore pendenza che portano verso l'altipiano.

PASSANO PER TRIESTE LE OPERE D'ARTE RUBATE IN ISTRIA

Un cimelio di Tartini ritrovato nel bagagliaio

Era nascosto alla stazione un manoscritto del 1760 trafugato a Pirano - Due arresti per i furti al museo di Capodistria

Un manoscritto di Giuseppe Tartini su «il principio dell'armonia» redatto dal famoso violinista e compositore piranese del 1760, è stato recuperato dagli agenti della polizia ferroviaria del compartimento di Trieste, assieme ad una serie di lettere scientifiche che il musicista istriano aveva scambiato con il conte Giordano Riccati.

Il prezioso cimelio che reca impresso il timbro ovale del Municipio di Pirano, è stato trovato in una borsa di finta pelle nera lasciata al deposito bagagli. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno compiuto vari appostamenti per individuare chi aveva lasciato — o doveva ritirare — la borsa, ma nessuno si è fatto vivo.

Il dirigente del commissariato compartimentale della polizia ferroviaria ha subito informato il Ministero degli interni e della questione è stata anche interessata l'Interpol. Si è così appreso che il manoscritto e le lettere fanno parte di una raccolta di cimeli del Maestro piranese conservata nel museo della cittadina istriana. Il manoscritto, secondo la polizia jugoslava è stato trafugato nel giugno scorso, probabilmente su commissione.

La polizia jugoslava ha frattanto individuato gli autori di un altro clamoroso furto di opere d'arte perpetrato nel mese di agosto nel museo di Capodistria. Sono stati infatti arrestati due giovani, uno studente di 26 anni e un operaio di 27 anni, i quali hanno confessato di essere gli autori dei furti.

Tra il bottino figuravano cinque quadri (dei quali tre sono stati ricuperati), una statuina, armi antiche, altri oggetti d'arte ed epistolari per un valore complessivo di circa 40 milioni di dinari.

E' stata chiesta la collaborazione della nostra polizia per il recupero degli altri due quadri, un ritratto di «vecchio» di Bernardo Strozzi e uno di autore ignoto, risalenti rispettivamente al XVI e al XVII secolo. Uno dei due quadri, quello dello Strozzi, si troverebbe attualmente a Trieste, l'altro sarebbe stato venduto a Milano. Le armi antiche sottratte ai due musei sarebbero pure state vendute a Milano.

Per la Vetrobel stamane un incontro all'Ufficio del lavoro

Questa mattina, alle 9, presso l'Ufficio provinciale del lavoro avrà luogo un incontro per esaminare il grave problema del licenziamento di 170 lavoratori, impiegati, intermedi ed operai dello stabilimento Vetrobel.

O.D.G. APPROVATO AL COMITATO PROVINCIALE

IMPEGNO DELLA DC PER LE «AMMINISTRATIVE»

La relazione di Rinaldi e l'intervento di Coloni Riconoscimento politico alla Giunta Spaccini

Il comitato provinciale della Democrazia cristiana ha concluso, informa un comunicato — dopo ampio dibattito — l'esame della piattaforma politica in vista delle prossime elezioni amministrative. La relazione introduttiva era stata svolta dal vice-segretario della DC Dario Rinaldi che è anche responsabile per il settore degli enti locali.

Nella sua relazione Rinaldi aveva indicato nella prosecuzione della linea di centro-sinistra la risposta politicamente più valida alle attese del Paese e della nostra città, auspicando quindi la soluzione della crisi di governo con un rinnovato impegno delle forze di centro-sinistra su una linea riformatrice e di garanzia democratica che è conforme alla natura della DC partito democratico, popolare e antifascista.

«Sul piano locale — aggiunge il comunicato — è stata sottolineata la validità della collaborazione fra le forze del centro-sinistra che ha assicurato per 5 anni stabilità al comune consentendo all'amministrazione Spaccini di realizzare un imponente e significativo programma. La DC proporrà la continuazione di questa collaborazione che ha consentito sul piano politico di isolare e battere i fenomeni neofascisti. Sarà ricercato un leale e costruttivo dialogo con le forze sociali della città e nei consigli elettivi un rispettoso confronto con le opposizioni che si richiamano ai valori della Costituzione escludendo peraltro ipotesi neocentriste, assembleari o di accordi col PCI».

Successivamente è stata compiuta un'analisi sui problemi dello sviluppo economico di Trieste, sui servizi sociali, sulla funzione internazionale e di pace della città.

A conclusione del dibattito — astenuti i rappresentanti fanfaniani e d'iniziativa popolare — è stato approvato senza alcun voto contrario l'ordine del giorno presentato dalla segreteria: «Il Comitato provinciale, sentita la relazione del dirigente enti locali sulla piattaforma politico elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste dà mandato alla direzione provinciale di condurre la campagna elettorale e di predisporre l'appello politico agli elettori sulla base degli indirizzi contenuti nella relazione stessa e tenendo conto dei contributi emersi nel dibattito».

«I gruppi di sinistra — continua il comunicato — hanno presentato un proprio documento e si sono astenuti prima del voto sull'ordine del giorno della segreteria in relazione ai problemi di assetto interno di partito pur concordando in linea di massima sulle indicazioni contenute nella relazione».

Il comitato provinciale tornerà a riunirsi nelle prossime settimane per deliberare sulle candidature, sul documento politico che sarà predisposto dalla direzione provinciale e sul programma amministrativo per il Comune di Trieste. Il comitato provinciale ha auspicato che «possa essere mantenuta la scadenza preannunciata ribadendo l'esigenza che comunque non appena costituito il nuovo governo siano indette le elezioni».

Nel concludere i lavori del comitato provinciale il segretario provinciale Coloni ha sottolineato il valore della prossima consultazione elettorale e l'importanza dell'impegno di tutto il partito a contribuire a un rinnovato successo della DC per garantire alla nostra città un pacifico sviluppo civile ed economico.

Sempre sui lavori del comitato centrale della DC, da parte della corrente «Nuove cronache» è stato diffuso il seguente comunicato:

«A seguito della riunione del comitato provinciale della Democrazia cristiana di Trieste, nel corso della quale è stato affrontato il problema della piattaforma politica elettorale, conclusa con l'approvazione di un documento che ha avuto in pratica solo il consenso della corrente „morotea" in cui si identifica la segreteria, negli ambienti di „Nuove cronache" (fanfaniani), si fa rilevare che in questo comitato non si è potuti giungere ad alcuna conclusione unitaria.

«Nella nota dei „fanfaniani" si sottolinea che la segreteria politica del partito non ha offerto alcuna possibilità reale alle altre componenti del partito. La posizione di „Nuove cronache" è stata ampiamente illustrata, nel corso del dibattito, dall'on. Bologna, dal dott. Biancorosso, dalla prof.ssa Sauli, dal consigliere comunale Orlando e da Del Conte.

«In sede di votazione, Tombesi ha dichiarato l'astensione del gruppo fanfaniano, motivandola con il fatto che la maggioranza espressa dalla segreteria non è significativa di un adeguato consenso interno e che viene valutata incapace di realizzare una volontà politica, come indicato dalla linea tracciata dall'ultimo consiglio nazionale del partito.

«Nel suo intervento, l'on. Bologna, ha precisato che le riserve che si esprimono sulla conduzione del partito non devono far venire meno l'impegno di tutti di affrontare una situazione elettorale particolarmente difficile. Anche a seguito dell'esito di questo comitato provinciale è particolarmente attesa l'assemblea generale degli aderenti di „Nuove cronache" che si svolgerà — come annunciato — sabato prossimo a Trieste».

DA OLTRE UN MESE IN «CACCIA» CARABINIERI E MOBILE

Preso (e confesso) l'autore delle rapine ai benzinai

Nelle due aggressioni compiute a Prosecco e in viale Miramare aveva sparato contro i custodi dei distributori - Il riconoscimento

Le due rapine a mano armata compiute nel dicembre scorso ai danni di due distributori di benzina, sulla camionale «202» e in viale Miramare, non rimarranno impunite. Gli agenti della Mobile sono riusciti a identificare il responsabile e ieri mattina in carcere — dove egli si trova per un altro reato — è avvenuto il riconoscimento da parte delle vittime, cui è seguita la piena confessione del giovane, che è stata raccolta dal giudice istruttore dott. Serbo.

Si tratta di un giovane di 24 anni (li compirà il 29 di questo mese), Silverio Cerut, nato a Pirano e domiciliato a Servola, con la famiglia, in via Pitacco 13. E' un giovane disadattato, che ne ha combinate di tutti i colori: dai furti d'auto alle diserzioni (due volte nel corso del servizio militare). Uscito dal riformatorio, dopo non molto è entrato in carcere. Ora sui di lui pesano imputazioni da Corte d'Assise: rapina aggravata, alla quale si aggiungerà quella di tentato omicidio, furto aggravato, guida senza patente e porto d'arma da fuoco senza licenza.



Il giovane rapinatore

Le due rapine notturne a mano armata avvennero la notte tra il 9 e il 10 dicembre e suscitarono forte impressione in città, anche perché furono seguite dalla raffica di rapine compiute da un altro audace ladro ai danni di tabaccherie, banco lotto e depositi di generi alimentari.

Come si ricorderà, le due rapine vennero compiute a distanza di mezz'ora l'una dall'altra. Per prima fu consumata quella ai danni del distributore della «Esso» sulla Tarvisiana, nei pressi di Prosecco, e poi quella al distributore dell'«Agip» di viale Miramare. Alle 3.20 di notte una «Giulia» color verde si fermò davanti al distributore della «Esso». Dall'auto, rimasta con il motore acceso, ne scese un giovane che — pistola in pugno — intimò all'addetto, Tullio Beltrame (57 anni) di consegnargli tutto l'incasso.

L'uomo cercò di difendersi e il suo cane lupo abbaiò rabbiosamente. Il rapinatore non esitò a sparare contro il lupo e si prese l'incasso (100 mila lire circa) fuggendo quindi con la veloce automobile. Mezz'ora dopo riapparve in viale Miramare dove incontrò una forte resistenza: il gestore della stazione di servizio, Rino Cergol (32 anni) si chiuse nel chiosco e tentò di avvicinarsi al telefono per chiamare la polizia. Riuscì però a comporre solo le prime due cifre del «113» perché il rapinatore sparò un colpo contro il cristallo della porta. Rino Cergol, armato di una spranga di ferro tentò ancora di difendersi, ma poi fu costretto a consegnare parte dell'incasso al ladro che lo teneva sotto la minaccia della pistola. Fu un bottino di 81 mila lire.

Mobile e Nucleo investigativo dell'Arma dei carabinieri — dopo l'immediata ma vana caccia notturna — da allora hanno battuto tutte le strade per individuare il pericoloso ladro. L'indagine, diretta dapprima personalmente dal sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio, e proseguita poi dal giudice istruttore Serbo, ha portato anzitutto all'arresto di due giovani per il famoso «cerone di fine d'anno» compiuto dai ladri nella trattoria Druscovich di Zaule. Ed uno dei due ladri era appunto il Cerut, sul quale gravavano pesanti indizi per le due rapine.

L'arresto di Silverio Cerut è stato alquanto movimentato. Tutta la Squadra mobile lo stava cercando. La sera del 10 gennaio, i marescialli Furlan, Gava e il brigadiere Luongo, a bordo di un'auto «civetta» hanno incrociato il giovane che si trovava a bordo di una «500». Gli agenti hanno iniziato il pedinamento, che si è protratto fino a Barcola. All'altezza del Cedas, Silverio Cerut ha bloccato l'utilitaria ed ha tentato la fuga a piedi. Ma è stato raggiunto dal maresciallo Gava che lo ha immobilizzato assieme ai colleghi Furlan e Luongo. Gli inquirenti hanno compiuto subito una perquisizione a casa sua, dove hanno trovato un impermeabile uguale a quello descritto dai rapinati di Prosecco e di viale Miramare. I sospetti si sono fatti così sempre più forti tanto che ieri mattina è stato deciso di compiere un riconoscimento all'americana, «mescolando» cioè il Cerut fra altri detenuti che gli somigliavano. I due benzinari Rino Cergol e Tullio Beltrame hanno riconosciuto subito il Cerut, il quale ha finito con il confessare.

Nell'operazione, oltre agli uomini della Mobile già citati, sono stati impegnati la guardia Antonio Cipriani, il maresciallo Sergio Mattelig e l'appuntato Antonio Borella del Nucleo investigativo dei carabinieri.

Auto contro corriera: giovane triestino ferito a Fossalon

Un giovane triestino, Dario Rusconi di 21 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada, accaduto ieri sera a Fossalon di Grado. All'ospedale civile di Udine, dove il Rusconi è stato trasferito dopo un primo ricovero al nosocomio dell'Isola d'Oro, il giovane è stato accolto con prognosi riservata per sospetta frattura cranica.

CALENDARIETTO

Oggi: SS Tito e Timoteo — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01. La luna nasce alle 12.40 e tramonta domani alle 4.23

Ieri: temperatura massima 5; minima 1,5; pressione mb. 1007,9 stazionaria; umidità 78 per cento; cielo coperto; pioggia mm 2,9; vento km 20 da E.N.E. con raffiche a 50 km; mare mosso con temperatura di 8,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Chiari-Grotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

MESE DELL'IMBOTTITO

fino al 20/2
arredamenti Morena
sulla Udine-Tricesimo

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

VETROBEL, LUCKY SHOE E COTONIFICIO S. GIUSTO

INTERVENTI PER ARGINARE LA FLESSIONE OCCUPAZIONALE

Sull'azione svolta dal Comune in difesa dei livelli occupazionali nella nostra città di fronte alla nota situazione degli stabilimenti della Lucky Shoe, della Vetrobel e del Cotonificio San Giusto, ha riferito ampiamente il Sindaco Spaccini ieri sera in apertura dei lavori del Consiglio comunale. Per la Lucky Shoe, che è stata chiusa, sono stati sottolineati gli interventi compiuti anche in sede regionale e la garanzia di un contributo, anticipato dalla Giunta comunale in attesa della delibera della Regione, per i lavoratori cui neanche sono state versate le ultime spettanze. Per il «San Giusto» è stato rilevato che la azione municipale ha intanto ottenuto lo spostamento della preannunciata chiusura fino al 29 febbraio, ma che purtroppo vi sono prospettive ancora minori che per la Lucky Shoe per un salvataggio in extremis. Infine, per la Vetrobel è stato accennato all'ottenimento dell'interessamento diretto dei maggiori esponenti della Regione, che si sono recati fino in Belgio per un contatto con i dirigenti della vetreria: passi, purtroppo, negativi in quanto sono stati confermati 170 licenziamenti, mentre i rimanenti 600 operai resteranno in servizio non si sa fino a quando.

Dopo aver espresso la solidarietà del Comune a tutti i lavoratori che vedono in pericolo la continuità del posto di lavoro e dopo aver assicurato che la Giunta segue con la massima sensibilità tali problemi, il sindaco ha ceduto la parola ai vari consiglieri che in argomento avevano presentato interrogazioni.

Secondo de Vidovich (MSI), la Vetrobel sarebbe stata posta in crisi dal fatto che l'Italia acquista gli stessi prodotti all'Est e in particolare in Jugoslavia a metà prezzo rispetto i nostri costi. Morpurgo (PLI) ha lamentato che il Comune non abbia esperito tutti i possibili interventi, anche a livello nazionale, per scongiurare questa drammatica flessione dei livelli occupazionali. Monfalcon (PSIUP) ha suggerito la via del sequestro, da parte del Comune, degli stabilimenti che minaccino la cessazione d'attività dopo aver beneficiato d'ingenti facilitazioni per insediarsi qui. Cesare (PSDI) ha dato atto alla Giunta della tempestività dei propri interventi.

Lonciari (MSI) ha lamentato, nel caso della Lucky Shoe, che il problema sia stato affrontato quando esso è drammaticamente precipitato. Fragiacomo (P. R.I.) ha auspicato che nulla sia lasciato d'intentato per impedire il calo dell'occupazione e lo aggravarsi della situazione economica di Trieste. Rossetti (P. C.I.) ha lamentato che di fronte a queste gravissime minacce il sindaco si sia praticamente limitato — ha polemizzato — ad enunciare una serie di dati di fatto, in assenza di passi adeguati. Luciana Benni (DC) ha espresso preoccupazione per i riflessi di una congiuntura generale della situazione delle medie aziende cittadine.

Chiusa la parte dedicata alle interrogazioni, il consigliere del PLI, Trauner, si è levato a sollecitare il sindaco per una risposta ai quesiti posti in ordine alle «palesi disfunzioni manifestate dalla macchina del Comune in occasione della grande gelata della scorsa settimana» ed all'opportunità che esse non abbiano a ripetersi. Interrogazioni tanto più urgenti — ha rilevato — dal momento che oggi (ed ha indicato fuori dalla finestra, verso piazza Unità) è ripreso a nevicare. «Abbiamo avuto — ha soggiunto — dichiarazioni da parte di funzionari e di sindacati, ma non l'unica valida, cioè quella responsabile della Giunta». E il sindaco: «Assicuro che darò una risposta nella prossima seduta, fra quindici giorni». E intanto ha anticipato che «è stata messa in opera una commissione di assessori per un'inchiesta sulle gravi lacune lamentate in occasione dell'ultima gelata e per la predisposizione del programma d'interventi da attuare in simili circostanze, tenendo anche conto della rinnovata struttura dei mezzi ora a disposizione».

Fervido omaggio alla memoria di Szombathely

La figura del prof. Marino de Szombathely, luminoso esempio di cittadino e di patriota, è stata rievocata ieri sera con accenti commossi dal sindaco Spaccini in apertura dei lavori del Consiglio municipale. Dopo aver enumerato la multiforme attività dell'illustre scomparso, Spaccini ha così ricordato in particolare: «Fu in questa aula consiliare nella fatidica giornata del 30 ottobre 1918 con il comitato di salute pubblica e fu ancora qui nel 1968 in occasione del cinquantesimo anniversario dell'insurrezione cittadina per celebrare lo storico evento. Doveva essere ancora in quest'aula il 30 ottobre scorso per il conferimento ufficiale, da parte del Consiglio, del sigillo trecentesco d'oro del Comune. Una delibera — ha reso noto Spaccini — era già stata adottata in proposito, ma purtroppo l'illustre studioso concittadino non fu in grado, per motivi di salute, d'intervenire alla cerimonia, pertanto rinviata. Nel frattempo, la morte. La sorte ha voluto togliergli questa estrema soddisfazione — ha concluso il sindaco davanti al Consiglio in piedi — ma non il tributo di affetto, di stima, di lunga e reverente memoria, che tenerà nel ricordo di questo esemplare cittadino».

LA DISAVVENTURA NOTTURNA DI UN PORTUALE

Percosso e derubato dagli occasionali amici

Un bracciante portuale, Carlo Bertani, di 52 anni, abitante in via dell'Industria, è stato malmenato e rapinato da quattro capelloni che gli hanno stracciato il portafogli dopo aver tolto tutto il denaro che vi era custodito (circa 12 mila lire) e gli hanno pure strappato dal polso l'orologio. Dopo la brutale aggressione i quattro ladri sono fuggiti a bordo di una «500» bianca. Rimasto pesto e contuso per terra, il Bertani ha poi dovuto trascinarsi per alcuni chilometri, fino a Trebiciano, prima di ricevere soccorso.

Uno dei quattro aggressori è stato subito individuato ed arrestato ieri sera, dalla polizia. E' un giovane con un nome inglese, già noto alla polizia. Le sue generalità non sono state però rese note.

La brutta avventura di Carlo Bertani è iniziata all'una di notte in una pizzeria di viale d'Annunzio. Egli stava mangiando una pizza prima di tornarsene a casa, quando vicino a lui si è seduto un giovanotto (quello dal nome inglese, che è stato acciuffato). Il giovane ha incominciato a parlare dicendo di sentirsi come un pesce fuor d'acqua, perché da poco congedato dal servizio militare e senza lavoro. Il bracciante lo ha ascoltato e, impietositosi, gli ha offerto una pizza, che il giovane ha accettato con gioia, dicendo di voler contraccambiare la cortesia offrendo all'occasionale amico un'allegra serata. Carlo Bertani, più curioso che altro, ha accettato l'invito. All'uscita della pizzeria, il giovane ha «incontrato» tre amici (che evidentemente erano invece d'accordo in attesa) con una «500» bianca, ed ha detto al Bertani di salire sull'auto.

La «500» si è diretta verso il centro e ha quindi imboccato la via Commerciale. «Dove andiamo?», ha chiesto il Bertani, poco convinto delle intenzioni dei giovani. «Non si preoccupi, so io dove ci si diverte a questa ora» è stata la risposta. E l'utilitaria ha raggiunto Opicina e poi il museo di guerra di Henriquez. A questo punto i quattro hanno bloccato l'auto, hanno strappato letteralmente fuori dell'abitacolo il Bertani e lo hanno colpito selvaggiamente con pugni e calci. Poi gli hanno tolto e stracciato il portafogli, strappato l'orologio e sono fuggiti.

Come detto, ieri sera uno degli aggressori è stato fermato. Pare però che egli abbia un alibi, che verrà controllato nel proseguimento delle indagini.

IERI SERA IN VIA TORREBIANCA

MADRE CON UN BIMBO TRAVOLTA DA UN PIRATA

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono alla ricerca di una «Fiat 600» di colore grigio che ieri sera, in via Torrebianca, all'incrocio con la via Roma ha urtato e gettato a terra una giovane mamma con un bimbo in braccio, allontanandosi quindi senza prestare soccorso.

La signora Lidia Rosar, di 26 anni, abitante in via Machiavelli 12, ha riportato lesioni al capo e alle mani giudicate guaribili in quattro giorni. Suo figlio, Mauro, di due anni e mezzo, ha battuto il capo riportando un trauma cranico con stato confusionale. Guarirà in una settimana.

Carnevale UTAT

NIZZA, in treno dall'11 al 15 febbraio . . . L. 48.000
VIENNA, in treno dal 9 al 13 febbraio . . . L. 56.000
VILLACO, in autopullman dal 12 al 13-2 . . L. 14.500
Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 (tel. 767831) Galleria Protti 2 (tel. 38547)

STATO CIVILE

25 gennaio

MORTI: Battistella Clara, anni 82; Zanon Carlo, 78; Abeatici Mario, 94; Azzolin Pietro, 59; Simonetti Andreina ved. Zigon, 79; Prestamburgo Nicolò, 68; Gleria Virginia in Del Conte, 74; Godeas Teresa ved. Devescovi, 75; Favretto Enrico, 83; Kolaric ved. Tomasini Anna, 87; Iukic Maria ved. Milella, 91; Tretjak Vittorio, 49; Sculac Maria ved. Federici, 25; Sergi Edoardo, 72; Peterca Mario, 65; Carniel Eugenio, 77; Segrè Marcello, 78; Cavallari Giuliano, 2 giorni; Vrtovec Maria ved. Zollia, 78.

NATI: 14.

Continua con strepitoso successo
FARO
CONFEZIONI
23 VIA CARDUCCI TELEFONO 30103
VENDITA ECCEZIONALE
DI TUTTE LE RIMANENZE
ALCUNI PREZZI INDICATIVI:
MANTELLI . . . . . da L. 5000
TAILLEUR . . . . . da L. 2000
ABITI . . . . . da L. 1000
MAGLIERIA . . . . . da L. 1000
GONNE . . . . . da L. 800
PANTALONI . . . . . da L. 1000
ABITI ELEGANTI SERA . . . da L. 2000
ANCHE TAGLIE FORTI
Venite a vedere le nostre vetrine!
FARO CONFEZIONI
23 VIA CARDUCCI TELEFONO 30103

GRAVE CADUTA DA 18 METRI IN UN CANTIERE EDILE

Si rovescia una gru con un uomo in cabina

L'operaio ricoverato all'ospedale con la prognosi riservata
Un suo errore di manovra potrebbe essere all'origine del sinistro

Una gigantesca gru montata su rotaie si è rovesciata ieri pomeriggio nel rione di Santa Maria Maddalena inferiore, trascinando nella rovinosa caduta il gruista che si trovava in cabina, a diciotto metri dal suolo. L'operaio, Ruggero Ruzzier, di 48 anni, abitante in via del Molino a Vento 108, è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore con la prognosi riservata.

Il gravissimo incidente, che ha mobilitato la Croce Rossa, i vigili del fuoco e la polizia, è avvenuto all'altezza dell'ex casello ferroviario numero 7 della linea ormai abbandonata dalle Ferrovie dello Stato e che collegava Campo Marzio a Draga Sant'Elia. In quel punto, a monte della camionale «202», la Società adriatica costruzioni civili (SACI), costruisce per conto dell'Istituto autonomo case popolari una serie di dieci case. Una gru alta una ventina di metri serve le varie costruzioni, spostandosi su una lunga rotaia.

Ieri pomeriggio, poco prima delle 16, il gruista Ruggero Ruzzier, si trovava nella sua cabina sistemata sotto il lungo braccio della gru a torre «Simma». Dopo aver effettuato uno scarico di materiale, il gruista doveva tornare indietro con la macchina ed aveva fatto cenno a terra affinché l'operaio Coslovich (56 anni, strada per Longera 173) reggesse i cavi di alimentazione e li accompagnasse durante il movimento della gru, per evitare così che finissero sotto le ruote della macchina in movimento.

Tutto era pronto per la partenza quando la «torre», anziché andare nella direzione voluta si è mossa in senso contrario. Ha percorso così alcuni metri puntando verso la fine delle rotaie. Prima che il mastodonte potesse venir bloccato, due ruote sono saltate dai binari e sono affondate nel terreno. Il «mostro» è oscillato paurosamente e si è inclinato da una parte, precipitando quindi di colpo al suolo, con un frastuono e un rimbombo paurosi.

Può sembrare strano, eppure nessuno ha visto esattamente la gru cadere. Il capo cantiere, geometra Pietro Moratto, di 31 anni, abitante in viale Sanzio 13, si trovava nel suo ufficio. Altri operai voltavano la schiena alla gru e il Coslovich, che reggeva i cavi preparandosi a camminare nella direzione in cui la macchina doveva dirigersi, si è sentito tirare dalla parte opposta, per cui anch'egli in quell'attimo ha voltato le spalle al «mostro».

«Non ho sentito nessun rumore — ci ha detto il geometra Moratto — solo le urla degli operai. In quei momenti però anche un fragore può non essere udito. Io sono corso subito fuori dall'ufficio ed ho visto gli operai che si precipitavano verso la gru che era distesa al suolo. Nella cabina, imprigionato, era il gruista».

Il geometra, resosi conto di ciò che era accaduto, ha telefonato immediatamente al «113». Il maresciallo Cozzuto ha raccolto l'appello ed ha informato i sanitari della CRI e i vigili del fuoco, inviando contemporaneamente sul posto una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia e l'appuntato Stulle.

A sirena spiegata i soccorritori hanno attraversato la città ed hanno raggiunto la zona del sinistro. Nel frattempo gli operai avevano estratto l'uomo dalla cabina e lo avevano adagiato su una coperta. I sanitari della CRI lo hanno subito sistemato nell'autolettiga e sono partiti a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore, che hanno raggiunto a tempo di primato.

L'uomo è stato visitato dal medico di turno all'astanteria e ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione diretto dal prof. Zaffiri. Il primario, informato del ricovero urgente è accorso al capezzale del ferito e lo ha visitato assieme al dott. Centi. Ruggero Ruzzier era in preda ad un fortissimo stato di choc che gli aveva fatto scendere la pressione a indici minimi. I sanitari gli hanno praticato alcune trasfusioni e quindi hanno provveduto a sottoporlo a visita radiologica. E' così risultato che l'uomo aveva riportato gravissime fratture alle costole (a destra e a sinistra) la frattura di alcune vertebre dorsali (causata dal contraccolpo) e fratture multiple del bacino. Per fortuna le fratture delle vertebre non hanno provocato lesioni ai centri nervosi per cui è scongiurata una paralisi. Dai primi accertamenti sembra che il Ruzzier non abbia riportato lesioni interne, almeno di una certa gravità. Le condizioni complessive, naturalmente, sono però molto gravi, per cui il prof. Zaffiri si è riservata strettamente la prognosi, anche se in serata si è notato qualche leggero miglioramento. Il paziente è in grado di parlare e compie alcune funzioni vitali, ed è costantemente seguito dai medici e dalle infermiere del centro di rianimazione.

«Come è possibile che si sia verificato l'incidente?», abbiamo chiesto al geometra Moratto. «Probabilmente — ha risposto — a causa di un errore di manovra dello stesso operaio. Egli può aver premuto un bottone sbagliato della tastiera di comando della gru, quando, finito uno scarico, doveva tornare indietro con la benna vuota».

Abbiamo chiesto al geometra se la rotaia non avesse un fine corsa. «Un fine corsa vero e proprio no — ci ha risposto — in quanto le rotaie dovevano venir prolungate, ma due grosse travi di legno conficcate fortemente nel terreno fungevano da respingenti».

Il maresciallo Dellia ha fatto intervenire sul posto gli specialisti della squadra scientifica.



BIANCO L'ALTOPIANO



(«Giornalfoto»)

Il «generale inverno» continua a condurre la sua offensiva: dopo il «grande gelo» di una settimana fa, ieri mattina l'altopiano e le zone alte della periferia si sono svegliate sotto una sottile coltre bianca, che sul Carso ha resistito per tutta la giornata ed è anzi aumentata in quanto a più riprese ha nevicato per tutto il giorno, finché alla sera sull'altopiano si è scatenata un'autentica tormenta accompagnata da raffiche di bora.

La nevicata della scorsa notte e il leggero nevischio di giorno non hanno però causato intoppi alla circolazione, in quanto sulle strade il manto nevoso non è stato spesso e nelle ore più calde si è trasformato in fanghiglia.

Nelle foto, alcuni aspetti di Opicina e dintorni ieri, verso mezzogiorno.



SEGNALAZIONI

I concerti di Barison

«Gentili "Segnalazioni", il bellissimo articolo apparso sul "Piccolo": "Cesare Barison. Tutta una vita dedicata alla musica", mi ha riportato al tempo beato della mia giovinezza, epoca felice che non conosceva l'altopariante, i dischi, la radio, la TV, e altre delizie dei nostri giorni.

«Ai concerti di Barison accorreva in folla il pubblico, che riempiva il Politeama e le sale di concerto. A conferma di ciò penso di farvi cosa grata trascrivendo parte della relazione apparsa sul "Piccolo" del 23 novembre 1910, a proposito di un cencerto Barison all'Università del popolo: un episodio memorabile. "Il concerto era annunciato per le 5. Ebbene, alle 2 tanta folla era già assiepata all'ingresso della palestra di via della Valle, che si dovette far porta alle 4. Tanto la palestra che la galleria erano rigurgitanti e le porte furono chiuse. Ma allo esterno la folla affluiva incessantemente, tanto che in breve tutta la via della Valle fu ostruita. Dalle finestre della palestra si annunciò replicatamente che nessuno poteva più entrare, che più di 1500 persone erano nella sala. La folla invece di andarsene cominciò a strepitare e fu tanta la ressa che il pesante portone si rovesciò. Quando alle 6.30 il concerto finì, c'era ancora gente che attendeva e che all'uscita di Cesare Barison gridò: — Un'altra volta la dia el concerto a Montebello!".

«Il vostro articolo in chiusa ricorda il "Paolo e Francesca" melologo che Barison compose su versi di Morello Torrespini. Interpretato da Angelo Calabrese il melologo fu rappresentato per ben dieci sere davanti a folle entusiaste. Ora, perché non si pensa di ripresentare questo lavoro? Sarebbe un doveroso omaggio all'artista che con la sua opera ha onorato tanto la nostra Trieste. Ida Carlini».

Circonvallazione e largo Mioni

«Care "Segnalazioni", avete ospitato il 19 gennaio un nuovo appello — al quale mi associo — circa la ormai troppo famosa galleria ferroviaria di circonvallazione, che come è noto, interesserà il sottosuolo . . . o meglio le fondazioni, dei poderoso complesso condominiale Crismani di Largo Mioni.

«Di questi accorati appelli al buon senso e articoli sul problema sono apparsi sulla stampa locale in tantissime occasioni ed avendone io conservati alcuni ritagli avevo tratto argomento per una lettera inviata al Sindaco nell'aprile del 1971, lettera che è rimasta . . . lettera morta.

«Sono nuovamente allarmato per le notizie di quest'ultima segnalazione e come tutti i condomini interessati desidererei che il Comune c'informasse a che punto veramente stanno i lavori di progettazione e quale sarà la sorte del mio modesto appartamento, frutto di tant: sacrifici in quaranta anni di lavoro (e di tutti gli altri, naturalmente). Grazie, con riconoscenza. R. R.».

Animali e uomini

«Care "Segnalazioni" in via della Pietà sono in corso di demolizione alcuni vecchi edifici. In questi giorni, iniziati i lavori per la demolizione totale dei muri, gli operai massacrano barbaramente i poveri gatti, facendo cadere loro addosso delle pesanti pietre. Queste povere bestie ferite gravemente e piangenti, vengono lasciate lì a soffrire atrocemente. Della cosa venne avvertita pure l'ENPA. Ma come al solito venne trovata la scusa che il Commissario regionale doveva recarsi a Roiano presso una fabbrica. Così tutto rimase come prima e nessuno si mosse.

«Ora ci si domanda, a che ci stanno a fare quelli dell'ENPA? Perché non si punisce i colpevoli a norma di legge? Bisogna proprio fare un rapporto alla centrale di Roma?». Lettera firmata.

Quadro illustrante le serie dei francobolli

«Al piano superiore della Posta Centrale esiste da tempo uno sportello per la vendita dei francobolli a scopo filatelico. Di fianco a questo sportello, sino a pochi mesi orsono, era stato sistemato a cura delle Poste un quadro riportante in ordine cronologico tutte le emissioni sia di serie ordinarie che commemorative dei francobolli messe in vendita negli ultimi anni. Ottima idea che mentre dava praticamente agli appassionati il modo di controllare la propria raccolta ed eventualmente aggiornarla, solevava la impiegata addetta da un lavoro continuo di richiesta di informazioni da parte degli interessati, che sono tanti come dimostrano le file nei giorni di emissione. Ora tale quadro, da quando sono stati fatti alcuni lavori di pitturazione delle pareti, è scomparso per cui nessuno può più avvalersi della sua utile guida. Non potrebbe essere rimesso al suo posto ed assicurarne la consultazione ai filatelici interessati? Grazie G. Di L.».

Medico e paziente

Una gentile signora ha scritto a «Segnalazioni» lamentandosi della insensibilità professionale del proprio medico. Sono problemi di interesse strettamente privato che non interessano le Segnalazioni ma l'Ordine dei medici.

Le spese di gestione dei pescivendoli

Il capogruppo rivenditori pesce, Umberto Beorchia, ci scrive: «Desidero ringraziare il consigliere Cailigari per l'interessamento dimostrato a favore della categoria. A seguito dell'interrogazione apparsa sul vostro giornale il giorno 22 gennaio, faccio presente la posizione dei pescivendoli triestini.

«Ci opponiamo a qualsiasi aumento, anche minimo, delle spese di gestione, per la grave situazione di tutto il settore alimentare della città (acquisti in Zona B e acque cosiddette inquinate), per la campagna contenimento prezzi indetta dal Prefetto, per le forti forti spese che già sosteniamo (carta, sacchetti, borse nailon: circa 200 mila lire all'anno), senza contare quelle per il trasporto, luce ,telefono e spese varie.

«La cooperativa pescatori, in questo caso specifico, è come una qualsiasi mandataria.

«Quale mandataria, incassa per il servizio casse l'1 per cento, che si aggira a mio parere sui 3 milioni annui. Gli altri mandatari operanti al mercato, mai hanno chiesto e non accettano tuttora la detta tangente.

«La tangente in parola, sarebbe, a detta della direzione del mercato, di circa 4 milioni e mezzo annui, circa 40 mila lire a testa per tutti i rivenditori triestini, ma a mio parere molto di più.

«La mandataria, con il giro che fa, come potrebbe effettuare il suo lavoro senza almeno due uomini di fatica.

«A mio parere non è interesse di nessuno il sistema delle casse a perdere.

«Per quanto riguarda la tangente, da un'inchiesta fatta dalla direzione del mercato ittico, solamente Livorno ne avrebbe una ma non a favore di un privato commerciante, ma del Comune.

«Desidero ringraziare pubblicamente l'assessore prof. Redento Romano per il modo veramente efficace con cui ebbe a presiedere tutte le commissioni e in particolare quelle del 28 ottobre e del 20 dicembre scorso, e chiudo rammentando le sue stesse parole: "Non mi sembra che la commissione dovrebbe interferire fra due privati commercianti". Grazie per l'ospitalità».

Vicolo delle Rose e i mezzi pesanti

«Come ultima risorsa mi rivolgo alle "Segnalazioni", sperando che questa mia lettera venga pubblicata. Nella parte alta di vicolo delle Rose, a Roiano, si sta costruendo un complesso edilizio privato e l'unica strada di accesso alla località è il suddetto vicolo.

«Si tratta di un vicolo con pendenze superiori al 15 per cento (su tali pendenze, per legge, è vietato il transito a mezzi pesanti), la cui larghezza in certi punti è inferiore ai 4 metri. All'imbocco dello stesso è ben visibile una tabella segnaletica di divieto al transito ai mezzi di peso superiore a tonnellate 1,5. Ciononostante mezzi pesanti (camion a tre assi, betoniere, camion contenitori di cemento fuso) con portate superiori alle 12 e talvolta anche di 18 tonnellate, continuano a viaggiare su e giù per il vicolo, con grave pericolo alla circolazione non solo veicolare, ma quello che più conta, quella pedonale, perché detti mezzi per poter passare devono salire il ristretto marciapiede, anche quando vi transitano i bambini che dalla scuola tornano alle proprie abitazioni, con grave rischio alla loro incolumità personale. Da notare che proprio all'imbocco del vicolo si trova pure una scuola materna.

«A parte questo inconveniente altri se ne aggiungono, quali la rottura delle tubature dell'acqua, il cedimento dei muri di recintazione ed il sollevamento dei cubetti di porfido che servono di pavimentazione, dovuto al fatto che si tratta di una ex strada di campagna priva di massicciata, e certamente non in grado di sopportare carichi così pesanti.

«Richieste spiegazioni in merito alle evidenti trasgressioni compiute, presso la locale stazione di Polizia urbana, la risposta fu che la ditta era in possesso di un permesso di transito.

«Ora io, come cittadino, domando: se esiste una legge e le stesse autorità che devono far osservare la legge concedono le autorizzazioni suddette, chi sarà civilmente e penalmente responsabile se una disgrazia avesse a verificarsi, se uno dei miei figli venisse ferito o ucciso da uno dei mezzi in transito, per guasto ai freni od altro? Sarebbe responsabile il camionista o colui che ha concesso l'autorizzazione? E' quello che chiedo di sapere. Grazie. Stellio Canziani».

Più illuminata via Madonna del Mare

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle osservazioni riportate nella segnalazione del 16 gennaio — intitolata "Via Madonna del Mare: penombra pericolosa" — si conferma che il 20 gennaio hanno avuto termine i lavori di potenziamento dell'impianto d'illuminazione pubblica della zona suaccennata. Sono state installate nuove lampade da 4000 lumen».

Auto in via Berlam...

«Affido alla cortesia delle "Segnalazioni" un invito al distratto automobilista che, tra le ore 14 e le 16 di martedì 18 gennaio, arrancando a fatica sulla salita ghiacciata della via dei Berlam, è andato a sbattere contro la portiera sinistra della mia vettura, BMW, rossa, targata TS 116955, posteggiata a fianco della casa contraddistinta dal n. 5. Presumo si tratti di un inquilino di una delle tre case della via dei Berlam 7, 9 o 11. Attendo quindi fiducioso una cortese chiamata telefonica al 413250 oppure all'820184. Dario Baucer».

...e in via Revoltella

«Il guidatore della macchina che, in fase di manovra, all'altezza dello stabile di via Revoltella 102, poco dopo le ore 9 del mattino di venerdì, ha notevolmente danneggiato la vettura "500 Fiat" targata TS 84924, è pregato di mettersi in contatto con la proprietaria della suddetta macchina, telefonando a 790685. Grazie. L. Trevi».

LE ORE DELLA CITTA'

Premio Corelli

La Associazione delle Comunità istriane ha preso atto, nel suo recente consiglio generale, delle conclusioni della commissione giudicatrice del Concorso letterario indetto fra i giovani studenti istriani per onorare il valente storico albonese Melchiorre Corelli, ed ha fissato la data della distribuzione dei premi per il 6 febbraio. La cerimonia avrà luogo con inizio alle ore 10 nella sala del Ridotto del Verdi.

Rimborso marche accenditori 1971 rimaste invendute

L'ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste (Molo Fratelli Bandiera 1/1) comunica che ai sensi del Decreto Ministeriale 24 settembre 1971, verrà rimborsato il valore netto delle marche contrassegno d'imposta accenditori anno 1971, invendute presso i rivenditori di generi di monopolio e presso gli altri esercenti autorizzati.

Per ottenere detto rimborso, gli interessati dovranno consegnare le marche anzidette da lire 300, presso il Deposito vendita del Consorzio industrie fiammiferi di Trieste, via del Ghirlandaio 26, entro il termine del 29 febbraio.

Per eventuali notizie, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato compartimentale dei Monopoli e al Consorzio industrie fiammiferi.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Toponimi romani

Recentemente il prof. Mario Doria, ben noto glottologo, ha pubblicato sulla rivista «Studi di filologia romanza», edita a Padova, un saggio sui «nomi prediali in — anum nella provincia di Trieste». E' il frutto di attente ricerche e profondi studi, come testimonia la ricca bibliografia, e sono presi in esame tutti i toponimi della nostra provincia che hanno una origine romana. Il prof. Doria, data l'importanza dello studio, ha pensato di offrire a quanti si interessano dell'argomento il saggio come «estratto», cioè raccolto in un fascicolo, che si trova presso la Libreria internazionale «Italo Svevo».

Letture evangeliche

Oggi nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17,30, mons. Luigi Parentin continuerà nella lettura e nel commento degli «Atti degli Apostoli».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10971, cui è abbinato il premio consistente in una tempera del pittore Gianni Borta. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Corso per rappresentanti

Nel mese di febbraio inizierà il corso gratuito per rappresentanti di commercio. Le materie trattate saranno: psicologia della vendita, pratica commerciale, diritto e contratto di agenzia. Le iscrizioni si effettuano presso l'Associazione rappresentanti di commercio, via S. Nicolò 7, tel. 36784, entro il corrente mese.

Ho perso un cane

Domenica alle ore 15.30 sulla strada Napoleonica abbiamo smarrito un cane a noi molto caro. E' un setter inglese taglia media, bianco e nero con orecchie nere, di carattere timido, si chiama Snupi. Ci è stato segnalato a Opicina, Banne, Cattinara. Compenso generoso consegnandolo proprietari. Telefonare 792100 oppure 795070.

La Calzoleria Sovrana

informa la gentile clientela di aver iniziato la speciale vendita di saldi di calzature uomo, donna e bambino delle migliori marche a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci!!! *Calzoleria Sovrana*, via San Lazzaro 13.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 18.000 e 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Il «Giullare»

Venerdì alle ore 21 nella sede del CIPAR, in via Genova 9, verranno presentate le poesie del poeta Giuseppe Macchi raccolte in un numero speciale de «Il giullare» interamente dedicato a lui ed illustrato dal pittore Enzo Sollazzi. Oltre che dall'autore stesso le poesie saranno lette dagli attori: Ombretta Terdich, Renato Leban e Igo Igna.

Liliana Stock premiata

La scrittrice concittadina Liliana Stock, già nostra collaboratrice, ha vinto con un racconto intitolato «I LIBERI» il primo premio «Città di Novara». E' la sua seconda affermazione in campo nazionale nello spazio di sei mesi.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Quadri, lampade. Cucine metano.

Venerdì, Sabato ore 16 aste
Via Ananian 2

Automezzi, elettrodomestici
Mobili, macchine Olivetti

9 lotti 870 paia calze donna
Televisore, macchina cucire Singer elettrica

Attrezzature acconciatore
prodotti bellezza

Mobili negozio alimentari
bilancia, affettatrice, tritatutto, pelapatate.

Motore fuoribordo
Barchino da corsa.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Alimentari, vini, liquori.

Macchine falegnameria
Autovetture senza aste.

Bollettino settimanale
gratuito.

CONFERENZA DALLAPORTA AL «VERITAS»

L'uomo e lo spazio

Preoccupanti interrogativi del nostro tempo
Questa sera parlerà il prof. Pietro Tampieri

Con una brillante esposizione sull'argomento «L'uomo e lo spazio», l'illustre professor Nicolò Dallaporta, ordinario di astrofisica all'Osservatorio di Padova, ha aperto l'altra sera al Centro culturale «Veritas» la Settimana di cultura dedicata a «L'uomo protagonista della storia».

Da sempre l'uomo, ha iniziato l'oratore, è stato attore della storia. Da quando agli inizi ha lentamente conquistato lo spazio immediato intorno a sé, arricchendosi dei rapporti umani conseguenti; a quando più avanti, stimolato dall'utilità e dal suo amore per il rischio, si è spinto sempre più lontano superando distanze e difficoltà; a quando ancora, negli ultimi tempi, ha conquistato lo spazio aereo e ha posto a disposizione di tutti — mediante le macchine — la possibilità di rapidamente bruciare tempi e distanze; fino ai giorni nostri con la sua entrata nello spazio cosmico.

Nasce però un problema: inesorabile. Tutto questo è indubbiamente un progresso dal punto di vista puramente scientifico e utilitario; fin dove fa migliorie l'uomo come tale, come protagonista della storia?

I fatti preoccupano, perché con il rapidissimo bruciare le distanze, l'uomo accelera spasmodicamente i suoi tempi vitali di azione, così che viene a trovarsi nel suo intimo più profondo prima affogato dal suo stesso agire, poi dissociato nella sua stessa umanità interiore diventando preda della frenesia attivistica che lo rende incapace di sosta, respiro, riflessione, gioia.

Ancor più si aggrava la situazione dal nuovo apporto delle avventure cosmiche le quali — sempre rimanendo valide come dato di pura scienza e occasione di prestigio e dominio — pongono però di fatto l'uomo in uno stato di non normalità portandolo a vivere in condizioni talmente opposte — fisicamente e psicologicamente — alla sua realtà obiettiva.

Se l'uomo vuole trovare il vero spazio dal quale riavrà autentico valore e dimensione al suo fare la storia — conclude l'illustre docente seguito con profondo interesse dal numeroso pubblico affollante la sala — lo dovrà ricercare e scoprire soprattutto nel suo spazio interiore — spirituale e morale — spazio che porte in sé.

Lo spazio esterno, pur con tutto il suo valore e la sua attrattiva, non può renderlo regista-protagonista della sua storia come superficialmente sembra; lo può fare solo ripetitore di copioni deformanti per tentare di sopravvivere nello stato innaturale che si è scelto, vittima di se stesso.

Questa sera, alle ore 19.30, parlerà il prof. Pietro Tampieri, docente di psicologia all'Università degli studi di Parma sul tema «L'uomo e le teorie comportamentistiche».

Assemblee rionali a Roiano, Barcola, Gretta

La segreteria della Consulta di Roiano-Gretta-Barcola, informa che sono state indette tre pubbliche assemblee sul tema: «Problemi e richieste del nostro rione, da presentare alla Amministrazione comunale sollecitando i necessari interventi nell'ambito del prossimo piano quinquennale di attività 1972-1977».

Le assemblee si svolgeranno nel seguente ordine: rione di Barcola: venerdì, 28 gennaio, alle ore 20.15, presso il ricreatorio comunale «G. Stuparich», in viale Miramare, 131; rione di Gretta: martedì, 1 febbraio, alle ore 20.15, presso il cinema parrocchiale, in via Carmelitani 10; rione di Roiano: venerdì, 4 febbraio, alle ore 20.15, presso l'Oratorio giovanile di via dei Moreri, 24.

Stasera l'incontro «Famiglia-Scuola»

La preannunciata conversazione promossa da «Famiglia e scuola» avrà luogo domani mercoledì, alle ore 18, nell'aula Magna del Liceo Dante. Sarà discussa la proposta di legge che prevede la creazione, ai vari livelli scolastici, di organi collegiali comprendenti anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici.

Studente jugoslavo fermato con valuta

Al valico di Fernetti la dogana jugoslava ha fermato uno studente sloveno, trovato in possesso di 10 mila marchi tedeschi che tentava di esportare in Italia. E' stato accertato che il giovane era venuto più volte in Italia, e particolarmente a Trieste, negli ultimi mesi, per cui si sospetta che fosse dedito al traffico di valuta. Del caso è stata informata la nostra polizia.

Infortunio a bordo

Doloroso infortunio a bordo della motonave «Aquila» al Porto Nuovo. Un bracciante, Claudio Cofolli, di 29 anni, abitante in via de' Gravisi 2/6 è rimasto compresso tra la paratia della stiva numero uno del mercantile e l'imbragata di legname che veniva portato a terra dalla gru. Nell'incidente l'uomo ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e contusioni varie. Soccorso e trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

EVITATO UN DISASTRO DAI VIGILI DEL FUOCO

Allarme per una bombola





(«Giornalfoto»)

Vigili del fuoco e carabinieri sono accorsi in forze ieri, nel tardo pomeriggio, in via Pondares, dove, in un appartamento dello stabile numero 21, una bombola di gas liquido collegata a una stufa aveva preso fuoco. I vigili, al comando del maresciallo Tippi, sono accorsi velocissimi in quanto vi era il pericolo che la bombola, surriscaldandosi, scoppiasse. Per fortuna sono arrivati in tempo, evitando un disastro. Nella foto a destra, i vigili del fuoco osservano la bombola incriminata, portata all'aperto; e nell'altra, Rodolfo Covelli accanto alla stufa bruciacchiata dal pericoloso inizio d'incendio, nel suo appartamento.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 gennaio:

ARRIVI: mn. «Marisol» (it.); mn. «Kar» (turca); mn. «Krusevo» (jug.); mn. «Seefeldersand» (germanica); tc. «Lykaion» (liberiana); mc. «Tellaro» (it.); mn. «Bahia De Mariel» (cubana); mn. «Bernina» (it.); mn. «Anna Maria d'Amico» (it.); mn. «Bat Golan» (israeliana); mc. «San Catello» (it.); mc. «Sarda» (it.); mn. «Nonis» (ellenica); mn. «Butrinti» (albanese); tc. «John Colocotronis» (ellenica); mc. «Besuval» (norvegese); mn. «Enri» (it.); mn. «Filippo» (it.); mn. «Argea» (it.).

PARTENZE: mn. «Goreniska» (jugoslava); mn. «Al Nassemiah» (egiziana); mn. «Denizli» (turca); mn. «Peltis» (ellenica); mn. «Bajos Trigon» (danese); mn. «Szeged» (ungherese); mn. «Maria L.» (it.); mn. «Triglav» (jug.); mn. «Iris» (germanica); mn. «Beckumersand» (germanica); mc. «Ignazio Bibolini» (it.); mn. «Saint Marcel» (liberiana); mc. «Tellaro» (it.); mn. «Corriere del Sud» (it.); mc. «Giordano Bruno» (sovietica); mc. «San Catello» (it.); mc. «Sarda» (it.); mc. «Dutch Faith» (olandese).

La RENAULT non subirà aumenti fino al 14 FEBBRAIO

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI ANCORA AL VECCHIO PREZZO

CONCESSIONARIA RENAULT
TRIESTE - Rotonda del Boschetto 3/1 - Tel. 793940

MESTA RIUNIONE IERI DELL'ASSEMBLEA

Il consigliere Schiavi commemorato alla Regione

La figura e l'opera dello scomparso rievocate dal presidente Ribezzi - Sospesi i lavori per lutto

Il Consiglio regionale ha tenuto ieri mattina la prima riunione del '72. L'inizio della nuova tornata dei lavori consiliari è stato mesto: l'Assemblea ha infatti commemorato il consigliere Fausto Schiavi e quindi ha sospeso la seduta in segno di lutto.

In un clima particolarmente commosso il Consiglio regionale e la Giunta hanno ascoltato ieri mattina la commemorazione del cons. Schiavi pronunciata dal presidente Ribezzi.

Profondamente convinto della necessità di un «Friuli autonomo», staccato dal resto della regione, il cons. Schiavi era sempre al centro di vivaci polemiche, di scontri aperti, di accesi battibecchi, spalleggiato soltanto dai suoi due compagni di partito; i suoi scontri verbali con gli assessori e gli altri consiglieri erano diventati quasi proverbiali, e molte volte il presidente Ribezzi era dovuto intervenire con energia per sedare le polemiche e aveva anche dovuto richiamarlo all'ordine; e proprio a Ribezzi è toccato di commemorarlo, sottolineandone la figura umana, la coerenza politica e il suo profondo amore per la sua montagna.

Il presidente Ribezzi ha ricordato che Fausto Schiavi, nato 43 anni fa a Pontebba, si era laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, «si era preparato alla professione attraverso molteplici e interessanti esperienze nella metropoli lombarda, per sentire poi il forte e struggente richiamo della sua terra, e dedicarsi con successo in particolare nel settore dei trasporti e delle spedizioni internazionali. La vita politica — ha proseguito Ribezzi — non sembrò attirarlo, salvo una partecipazione all'attività amministrativa del suo Comune, dove ricoprì anche la carica di vice sindaco. Era però innato in lui un fervore di operosità, un continuo esame dei problemi insoluti o trascurati della sua terra, che lo portarono sempre più apertamente a sottolineare quelle che egli riteneva insolvenze o ritardi da parte del Governo centrale nei confronti del Friuli. Questo era il sottofondo naturale con cui era riuscito, insieme ad altri amici, a creare e promuovere il Movimento Friuli, del quale era diventato presidente, per essere poi eletto consigliere regionale nelle elezioni del 1968».

Ribezzi ha quindi osservato che Schiavi «non incarnava un tipo di uomo politico come siamo abituati a concepirlo nel senso tradizionale, o se volete moderno della parola; era al di fuori di questi schemi, né egli avrebbe tollerato essere classificato come tale. Erano per lui sconosciuti la moderazione e il suadente inserirsi del politico, le armi sottili del mezzo termine o dell'abile e insinuante proporre di una tesi. Quando entrava in quest'aula — ha detto — l'ambiente si accendeva. Non credo — ha detto più oltre Ribezzi — si possano attribuirgli toni volutamente sgarbati e meno ancora ostilità preconcette.

Il presidente Ribezzi si è quindi soffermato in particolare a ricordare la straordinaria forza morale di Fausto Schiavi di fronte al male che lo attanagliò sei mesi fa. Infine ha espresso, a nome dell'intera Assemblea, alla vedova e ai figli il commosso cordoglio dei consiglieri. A nome della Giunta regionale, si è associato alle espressioni di cordoglio il presidente Berzanti, il quale ha sottolineato la forte personalità del consigliere Schiavi, tenace combattente politico, che credeva fermamente in un ideale politico che la maggioranza del Consiglio non riconosce.

I funerali del consigliere Fausto Schiavi si sono tenuti ieri pomeriggio con larga partecipazione di autorità e di folla. A Udine le esequie hanno avuto luogo nella cappella dell'ospedale civile, presente fra le autorità il presidente della Giunta regionale Berzanti. Dopo l'ufficio funebre si è formato un corteo di automobili, che ha raggiunto, dietro al feretro, la chiesa di Santa Maria Maggiore di Pontebba, dove lo scomparso era nato e risiedeva. Qui erano presenti oltre duemila persone con il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il vicepresidente della Giunta, Moro, autorità civili e militari e una folta rappresentanza dello schieramento politico, al quale l'ing Schiavi aveva dato vita.



Un gruppo di concorrenti al Trofeo «Silvano Buffa», raid sciistico per pattuglie, all'arrivo

Il pronostico Enalotto

ENA
concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	2	1					
2	Cagliari	1							
3	Firenze	2	X	1					
4	Genova	2							
5	Milano	1	X						
6	Napoli	1	2						
7	Palermo	X	2						
8	Roma	X							
9	Torino	1							
10	Venezia	X							
11	Napoli	1							
12	Roma	X							

prima estrazione — 2 estr.

conc. n. 5 del 24

Il capolista dei numeri ritardati, il 70 su Torino, è giunto con l'estrazione di sabato scorso a 140 settimane di anzianità; cioé non si fa vedere dal 17 maggio 1969.

Un altro ultracentenario è il 14 sulla ruota di Cagliari, latitante da 106 settimane. Numeri che indugiano ad uscire sono: il 3 su Cagliari che non compare da 89 settimane; il 65 su Firenze da 88 ed il 5 da 83; su Milano il 51 da 83, ed il 64 da 80; su Palermo il 78 da 84 e su Torino l'88 da 86 settimane.

Assenti da oltre un anno sono i seguenti numeri: su Bari il 20, su Cagliari il 3, 28 e 1; su Firenze il 65, 5, 36, 48 e 79; su Genova il 55 e 8, su Milano il 66, 9 e 27; su Napoli il 12 e 79; su Palermo il 69, 6, 52 e 75; su Roma 84, 71 e 75; su Torino il 54 e 52; su Venezia il 38, 39 e 42.

Numeri in sincronia: su Bari il 25 e 73 assenti da 45 settimane, nonché il 10 e 81 da 43; su Torino il 6 e 57 da 48, nonché 1 e il 25 da 45 settimane. Sono usciti nell'ultima estrazione i ritardatari: 90 su Milano mancante da 68 settimane; 65 su Roma da 61 ed il 58 da 44; su Venezia il 20 assente da 61 settimane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuliano Slataper, nel XXIX anniversario, da Renzo e Bruna Bernardino 4000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slataper»).

In memoria di Giovanni Nino Venier dagli inquilini del n. 4 di Scala Santa 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Rosa ved Gruden, nel X anniversario, dal figlio Alberto e Xenia e nipoti Giorgio e Patrizia e Marina ed Ettore Viach 10.000 pro CRI.

In memoria di Mara Pavan, nel l'VIII anniversario (26/1), dai genitori 5000 pro Ancelle della Carità dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla sorella Rita 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della cara mamma, nel V anniversario, da Italia, Marcello, Maria e Miranda Mosetti 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eugenia Bausch, nel V anniversario, dalla figlia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Sforzina, nel trigesimo, dalle cugine Mary Luciana ed Etta 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Kasilister Marinovich, nell'VIII anniversario, da M. 3000 pro chiesa Sacra Famiglia.

In memoria della prof. Grazia Zennaro da Maria Ferrari 3000 pro Scuola «A. Manzoni» (Premio «G. Zennaro»); dai compagni di Marco della II A della Scuola «M. Codermatz» 19,500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Gerardo Duerr dalle famiglie Terranova e Groppi 3000 pro «Domus Lucis»; da Ezio ed Edina Morteani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ines Sandrini dal marito 10.000, dal cognato Guido 10.000, da Egon e Bruna Pasch 5000, da Laura Alfieri 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alice e Renato Lupieri 3000 pro ECA; da Leonilda Tramer 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Rita Catalan dai cognati e cognate Catalan 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nino Venier dalla moglie 30.000 pro Associazione nazionale alpini, 10.000 pro Parrocchia di S. Giusto, 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; da Alida e Palmira 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanni Scarpa 2000 pro Centro tumori, 1000 pro ECA; da Virgilio Gallico 2000, da Maria e dott. D. Ferri 3000 pro Lega nazionale; dal prof. Francesco Donini 5000, da Paolo e Maria Fioretto 5000, dalla famiglia Lanceri 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lucilla Brazzatti 5000 pro «Domus Lucis»; da Alfio Varini 3000 pro Società Alpina delle Giulie; da Salvagno Saracino 10.000, da Nidia e Renato Miot 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Ernesta Contento 3000 pro Parrocchia di S. Giusto.

In memoria di Tea Quintilii Leoni dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ermanno e Valeria Bossi 10.000, da Emilietta e Marcello Modiano 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Ernesto e Frances Sospisio 10.000 pro Ospedali riuniti (Fondo «Sospisio»).

In memoria della contessa Tina Quaglia de Nicola da Marinella Pross Galdini 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Silvio Monti da Editta e Arturo Paschi 5000 pro CRI; da Decio e Nana Rossi 3000, da Etta e Bruno Serri 5000, da Mario e Frida Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Alcide Zucchi 10.000 pro Lega nazionale; da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Albina Breschi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Giovanni e Iolanda Valenti 5000, dal dott. Giulio e Bianca Benussi 5000 pro chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Scelli Specchiari da Castellan, Grola, Carboni, Degrassi, Grison, Runco, Schiozzi, Sergovich e Vittori 4500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ada De Rosa dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria della baronessa Nora Economo da Maria de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Giovanni Della Mattia da Fausta Ferrari 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natale Sinti dal cognato Mario Nolet 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Pauluzzi dai nipoti Spazzali 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Lucia Zaratin da Silvio e Ida Ernè 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Narciso Tessaro da Maria Mayer e figli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ermanno Weber dallo zio Edoardo cugini Mario Sergio Rossi e Paolo e Giorgio Rossi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Clementina Cernigai ved. Bartolini dalla cognata Irma e nipoti Ferruccio e Nives 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesco Dei Piero dalle famiglie Manzon e Polenghi 16.000, da Annamaria e Oliviero Magris 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Devidè, Fermeglia e Plossi 12.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iolanda Guanin ved. Zannier dal direttore e dipendenti dell'Ente p. turismo di Trieste 16.000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Sterpin Rigutti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luciano Vidoni da Guglielma Bacchiddu 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Furlani da N. T. 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Valeria Bemporad da Pia Russatti 3000 pro Società di Minerva.

In memoria della prof. Miela Reina da Enrico e Graziella Sbrici 5000, da Nino e Bruna Storici 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio e Mariuccia Maggi 20.000, da Maria ed Emy Sicheri 2000, da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro «Arte Viva»; da Elda Suppan 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del dott. Andrea Pollitzer de Pollenghi da Carlo Padoa 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Luciano Klauer 3000, da Fedy, Zafiris e W. Ranchi 5000 pro Centro tumori; da Amelia e Bruno Cadalbert 5000 pro CRI. 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lilla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 10.000, da Mario Baxa 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Fabio e Leda Sforza 5000, da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega nazionale; da Fabrizio ed Evy Malipiero 5000, da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000, da Raffaele De Riù 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Emilia Illeni 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini); da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro Fondazione «Alfredo Pollitzer»; da Enrico Goldschmidt 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Decio e Nana Rossi 3000 pro ECA; da Arduino e Fulvia Colombo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary; da Willy e Nora Cavalieri 5000 pro Rotary Club (Fondazione «M. Lapenna»); da Flavia e Sergio Trauner 5000 pro Fondo «F.lli Fonda»; da Miranda Suttora 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Machne Straziota 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - Associazione «XXX Ottobre»; da Erica Moraitini 3000, da Stani e Titty Smecchia 5000, da Alice Pincherle 3000, da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro Alberi in Israele; dal prof. Francesco Donini 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza); da Editta e Arturo Paschi 5000, da Piero Kern 3000 ,da Paola e Leo Paschi 3000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Luigi Fusaro da Rosa Centazzo 1000, da Lucilla Rebulla 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Gallico da Serena e Riccardo Mancini e famiglia Furlani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Abeatici sen. da Annie Stranschi 2000 pro Ospizio cristiano.

In memoria del dott. ing. Fausto Schiavi da Irene e Lidia Simoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Monti da Niny e Talin Bergera 4000 pro Centro tumori; da Olga e Francesco Peria 3000 pro CRI (Pronto soccorso): da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Mario Verozzi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Venier da Elda e Piero Borruso 2000 pro Lega nazionale; da Erminia Bernardi ved. Sai 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Pino e Carla Zanon da Bruno e Lilly Maria Alberti 20.000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria della prof. Miela Reina da Paola Lenarduzzi, ex alunna della Scuola «Brunner», 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lidia Zannini (Milano) 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lilian Caraian 10.000 pro «Arte Viva».

In memoria del gr. uff. Carlo Zanon dai cugini Mary Ginetta Armando 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Mario Nordio 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Thea Rigutti Lukesch 3000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Virginia Cattelli da Bianca Paolo Pina Chelleris 10.000 pro Opera assistenza profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Francesco Del Piero dalle cugine Adele e Italia 10.000 pro Oratorio Salesiano; da Iside ed Evelina 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Edoardo Sergi dalla famiglia Lauro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Russignan dalla mamma e familiari Russignan 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Anteo Miani da Mina Lorenzon 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Clemente Cecconi dai dipendenti del cinema «Nazionale» 9000, dagli amici noleggiatori di Trieste 15.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria del prof. Gino de Farolfi da Fiorello, Marcello, Maria de Farolfi, Mariella e Nino Davanzo 40.000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Fondo «Farolfi-Piani»).

In memoria del ten. col. Nicolò Prestamburgo dal gr. uff. Enrico Sperco sen. 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie (Dittrich).

In memoria di Ferruccio Devescovi da Zora de Petris 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Schubert ved. Sibelia da Mery Stradella 2000, da Laura Sossi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Guido Macchi da Luisa Tommasi e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Rustia dalla famiglia Giorgio Ersini 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ida Redolfi dalla sorella Iole 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Davanzo dalla moglie Castiglia Davanzo 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Grazia Zennaro Taucer da Federico Napp 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virginia Del Conte dalla famiglia Mario Veronese 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tea Quintilli Leoni dai dipendenti della soc. «La Carbonifera» 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gabi e Franco Franceschini 5000 pro ECA, 5000 pro chiesa S. Rita; da Bruno e Lilly Maria Alberti 10.000, dal Lions Club di Trieste 25.000 pro Fondo beneficenza del Lions Club.

In memoria del dott. Andrea Pollitzer De Polleghi da Olga Zorn 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luisa e Isabella Conti 3000 pro Fondazione «R. Campos»; da Bruno e Lilly Maria Alberti 5000 pro Centro tumori: da Gino Pincherle 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Marco e Nella Kostoris 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carmen e Giorgio Crepaz 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. C. Crepaz»); da Guido e Maria Horn 10.000, da Marcello Mascherini 10.000, da Bruna e Alberto Hesse 5000, da Simonetta e Lali Lapenna 5000 pro Rotary Club (Fondo «Marino Lapenna»).

Da G. M. 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali (Centro lavoro protetto).

Da Marisa ed Ernesta Zorza 10.000 pro Patronato neuropsichici, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

LE GARE INTERREGGIMENTALI DI SCI PER TRUPPE ALPINE

NELLA ZONA DI BELLUNO CONCLUSE LE «GISTA '72»

Alle Penne nere del 5.o reggimento il trofeo «S. Buffa» - Bella prova dell'A.N.A. di Trieste nella classifica a squadre dello slalom gigante

«Una famiglia nelle occasioni più importanti si riunisce al completo; ed ecco qui schierati e uniti vecchi, giovani e giovanissimi che offrono uno spettacolo inusitato, specie nel nostro tempo in cui il contrasto delle generazioni sembra aver sopraffatto ogni forma di ideali comuni tra padri e figli. Merito questo della forza di una tradizione che negli alpini è viva e incancellabile e sa trasformare in concreta realtà quello che ad altri può sembrare un miracolo». Così si è espresso il generale Enzo Marchesi, Capo di Stato Maggiore della Difesa, intervenendo, anche in rappresentanza del ministro Tanassi, alla cerimonia conclusiva delle GISTA 1972, gare interreggimentali di sci per truppe alpine, svoltesi a mille metri di altitudine, sul Nevegal, un altopiano addossato alle pendici settentrionali della dorsale del Col Visentin e sovrastante la conca di Belluno, da cui dista solo tredici chilometri.

«Le GISTA — ha detto il generale Marchesi —, al di là del loro significato agonistico, rappresentano essenzialmente una tappa fondamentale nel quadro dell'intensa attività addestrativa delle unità alpine. Esse, riaffermando la validità della componente sportiva nella formazione del soldato, sintetizzano l'accurata preparazione in vista delle escursioni invernali, testimoniano il paziente, duro e tenace lavoro svolto dagli istruttori e costituiscono una vera e propria dimostrazione del continuo sforzo di perfezionamento qualitativo delle truppe alpine. Le GISTA — ha aggiunto il generale Marchesi — offrono anche l'occasione per una tradizionale e felice consuetudine di affiancare gli alpini di oggi a quelli di ieri (i „vecchi" dell'Associazione nazionale alpini) e di domani (i giovani del vivaio dell'Addestramento sciistico valligiano)».

Le gare sono state dedicate alla memoria di due gloriosi Caduti alpini: il generale Vittorio Emanuele Rossi e il tenente Medaglia d'Oro Silvano Buffa, triestino. Idealmente sono state dedicate anche alla memoria del dott. Ugo Merlini, il presidente nazionale dell'ANA prematuramente e tragicamente scomparso. «Se vada meritoriamente ricordato più come presidente che come ufficiale degli alpini — ha detto il generale Tito Corsini, comandante del IV Corpo d'Armata, parlando anche a nome del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Francesco Mereu, che ha dovuto, per cause indipendenti dalla sua volontà, rientrare a Roma prima della cerimonia di chiusura — penso ch'egli stesso abbia risolto l'alternativa avanti morte, esprimendo alla diletta moglie il desiderio che sulla sua tomba fossero incise queste parole: „Passò nella vita come un soldato"».

Quest'anno le GISTA hanno assunto un particolare significato, che la presenza di quasi tutti gli addetti militari accreditati a Roma, fra i quali i cinopopolari col. Hsu Chuan-ching e magg. Yu Ke-cheng, ha peraltro sottolineato. Si è trattato infatti della prima manifestazione in programma per celebrare i cento anni di vita delle truppe alpine, costituite il 15 ottobre 1872. E non è senza significato che le GISTA 1972 si siano svolte nel Bellunese, in una zona cioè legata da particolari ricordi agli alpini, essendovi stata organizzata nel 1917 l'ultima difesa nel corso della ritirata della IV Armata dal fronte dolomitico a quello del Grappa.

Le GISTA hanno una lunga tradizione. Le prime gare ebbero luogo a Bardonecchia nel 1910. Sospese durante la prima guerra mondiale, furono riprese nel 1922 e nel marzo venne disputato a Limone Piemonte il primo campionato militare di sci. Solo dal 1931 le gare ebbero regolare e periodico svolgimento. Nel 1934, intanto, sorgeva la Scuola militare alpina di Aosta, oggi comandata dal generale di divisione Bruno Gallarotti. Trascorsa l'altra parentesi della seconda guerra mondiale, le GISTA ripresero nuovamente nel 1947, sia pure in forma ridotta, a Misurina, divenendo confronto annuale dal 1963. Lo scorso anno furono disputate a Tarvisio.

L'edizione 1972 è stata organizzata dal IV Corpo d'Armata, che inquadra le cinque brigate alpine oggi esistenti (Julia, Tridentina, Taurinense, Orobica e Cadore), ma il peso organizzativo è stato sostenuto per la massima parte dalla Brigata Cadore, comandata dal generale Giovanni Mervig, presidente del comitato esecutivo delle GISTA. La «Cadore» ha adibito all'organizzazione 64 ufficiali, 48 sottufficiali, 520 graduati e militari di truppa e oltre un centinaio di automezzi.

Le GISTA sono state dichiarate aperte e chiuse dal generale di Divisione Silio Barbi, addetto alle truppe alpine presso lo Stato Maggiore dell'esercito, a nome dell'ispettore delle armi di fanteria e cavalleria. Le cerimonie hanno avuto luogo sul pianoro della Val Porta e, tra gli altri, vi hanno preso parte i generali Alessi, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, Pistotti, presidente del Consiglio superiore delle Forze armate e comandante designato della 3.a armata, Montù, comandante della Regione militare Nord-Est, Borsi di Parma, comandante del V Corpo d'Armata, Zavattaro-Ardizzi, comandante della Scuola di Guerra, Apollonio, Giglio e Mosca. Erano presenti inoltre i generali Medaglie d'Oro Li Gobbi, comandante della Forza mobile interalleata, e Tua, il generale Toscana, comandante delle truppe Carnia-Cadore.

Questi i vincitori delle varie gare: individuale di fondo per ufficiali sottotenente Enrico De Cassan (Scuola militare alpina) e ten. col. Ettore Riccio (Scuola militare alpina), per sottufficiali serg. magg. Carlo Rossi (7.o alpini) e mar. magg. Carlo Borghese (alpini paracadutisti), per truppa cap. magg. Rino Martini (Scuola militare alpina). La gara di staffetta nordica è stata vinta dal 7.o alpini (cap. magg. Antonio Viel, alpini, Daniele Greco e Giobatta Da Rin). La gara individuale di discesa per ufficiali è stata vinta dal sottotenente Dino Nassano (4.o alpini) e dal ten. col. Licurgo Pasquali (6.o alpini), per sottufficiali dal serg. magg. Biagio Rizzi (reparti minori della «Tridentina») e dal mar. magg. Carlo Borghese (paracadutisti alpini), per truppa dal cap. magg. Rino Martini (scuola militare alpina). La combinata fondo-discesa è stata vinta dal sottotenente Giuseppe De Cassan (Scuola militare alpina) e dal ten. col. Licurgoffi Pasquali (6.o alpini) per gli ufficiali, dal serg. magg. Biaggio Rizzi (reparti minori della «Tridentina») e dal mar. magg. Carlo Borghese (paracadutisti alpini) per i sottufficiali, dal cap. magg. Rino Martini (Scuola militare alpina) per la truppa.

Il Trofeo Silvano Buffa raid sciistico di pattuglia è stato vinto dal 5.o alpini, mentre la prova di tiro dal 6.o. Questa la pattuglia del 5.o alpini: sottotenente Longhini, serg. magg. Menardi, alpini Cusini, Pozzi, Maffei, Pedrini, Andreola, Gatterer, Fabi, Combi, Golzer e Reimer. Si sono svolti anche la gara di fondo ASV (Addestramento sciistico valligiano) vinta da Hermann Pizner dell'Orobica e il sesto campionato nazionale di discesa dell'ANA vinto da Siegfried Pezzedi di Bolzano, impososi anche nella prima categoria, mentre nella seconda ha prevalso Mario Malossi di Trieste e nella terza Hans Trenkwalder di Bolzano. L'ANA di Bolzano si è aggiudicata la classifica a squadre dello slalom gigante; quinta la sezione di Trieste, decima quella di Cividale. Un particolare cenno di elogio merita l'ufficio stampa delle GISTA 1972 curato dal ten. colonnello Mario Rispoli del IV Corpo d'Armata al quale hanno fatto capo numerosi inviati di giornali, della Rai-TV e di cinegiornali.



Gli addetti militari cinesi e quello venezuelano con la moglie sono intervenuti in qualità di osservatori alle «GISTA 1972»

Il quarto numero di «Trieste 1901»

(R. G.) E' uscito in questi giorni l'ultimo numero di «Il 1901 a Trieste e nel mondo», una raccolta di notizie tratte dai giornali dell'epoca che comprende l'ultimo quadrimetre. Come le precedenti, la pubblicazione è a cura di Corrado Ban; edita dalla Libreria internazionale «Italo Svevo», è stata stampata a Padova, dalle Grafiche Erredici.

Le notizie raccolte, e ripubblicate a distanza di tanti lustri, destano curiosità ed interesse; ci danno l'idea di com'era la Trieste allora, quali erano i suoi problemi, la sua vita. Viene ad esempio illustrato il progetto della futura via S. Pellico, alla vigilia dell'inizio dei lavori della galleria, si parla dei lavori del tronco ferroviario Trieste-Opicina e dei progetti in via di ultimazione di quello per Parenzo.

Intensa l'attività cantieristica, con vari di navi da guerra e mercantili, al porto invece continuano ad attraccare navi che scaricano animali esotici provenienti dall'Africa e dall'Asia. Il 2 ottobre infatti giungono tre giraffe, ma nel passato queste notizie erano abituali perché Trieste era il porto in cui giungevano gli animali catturati o acquistati dai famosi Hagenck e che proseguivano in treno alla volta dei quartieri di acclimatazione.

Non mancano le citazioni dei vari spettacoli presenti nei teatri cittadini, un elenco di tutti i giornali e periodici che uscivano nel 1901, un notiziario scolastico. Si può trovare anche un appunto ai troppo lenti lavori stradali, per la posa di nuove tubature e cavi elettrici, per la rimozione dei paracarri (nelle vie cittadine c'erano anche i paracarri!) ed il rifacimento del manto stradale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 gennaio gite sciistorie a Tarvisio e Sappada, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 gennaio con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, seconda gita con gli sci e pelli di foca nella zona di Fusine. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, telef. 35240, dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 30 gennaio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 30 gennaio terza giornata del corso di sci alpinistico sulle nevi di Forni di Sopra. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni alla gita entro venerdì presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 gennaio tutti gli atleti delle categorie giovani e giovanissimi sono convocati all'allenamento collegiale a Cima Sappada, Albergo alle Alpi, ore 9.30. Alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia parte l'autopullman per Sappada.

RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI LESIONI ANZICHE' DI TENTATO OMICIDIO

Un anno allo zingaro polacco con la sospensione condizionale

Visibilmente soddisfatti della sentenza l'imputato e la sua compagna

Si è concluso ieri, alla Corte d'Assise, il processo a carico dello zingaro polacco Jurek Kwiek di 23 anni, imputato di tentato omicidio in danno di un altro zingaro, Antun Konstantinov di 54 anni, che gli aveva fatto da «primula rossa».

Poco dopo mezzogiorno, il Presidente, dott. Egone Corsi, ha dato lettura della sentenza, che dichiara il Kwiek colpevole, in luogo di tentato omicidio, di lesioni personali volontarie aggravate, guarite in 40 giorni, nei confronti del Kostantinov, e accordando all'imputato le attenuanti generiche, lo condanna a un anno di reclusione e alle spese processuali, col beneficio della sospensione condizionale. Di conseguenza la Corte ha ordinato l'immediata scarcerazione del Kwiek. E' stata inoltre confiscata la lama del coltello (era rimasta conficcata nella schiena del Konstantinov, il quale aveva subito un intervento chirurgico all'ospedale per la relativa estrazione), e infine i giudici hanno disposto la restituzione degli indumenti personali sequestrati all'imputato.

La sentenza è stata accolta con comprensibile soddisfazione dal Kwiek e dalla sua compagna, Malborzata Kwiek, che era presente nell'aula.

In precedenza, il difensore del Kwiek, avv. Sbisà, aveva pronunciato la sua arringa, nella quale, in linea principale aveva sostenuto la tesi della legittima difesa. L'aggressione — ha detto l'avv. Sbisà — era partita dal Konstantinov, e il Kwiek si vide costretto a reagire per difendere non solo se stesso, ma anche la sua convivente, che era incinta da cinque mesi, dalle furie del Konstantinov, il quale aveva estratto il coltello, minacciando di uccidere entrambi.

Secondo il difensore, il Kwiek riuscì quindi a disarmare il Konstantinov e nel tentativo di tenerlo a bada, finì per ferirlo, forse involontariamente. Comunque, l'avv. Sbisà ha prospettato anche le subordinate, e cioè che l'imputato fosse considerato responsabile di eccesso colposo di legittima difesa oppure di lesioni personali aggravate, invocando, in questo ultimo caso, le attenuanti generiche, in modo che la pena da irrogare all'imputato potesse essere contenuta in un anno di reclusione, per dargli quindi la possibilità di beneficiare della sospensione condizionale.

Prima che la Corte si ritirasse in Camera di consiglio, il Presidente ha chiesto al Kwiek se avesse altro da aggiungere, e l'imputato ha richiamato la attenzione dei giudici sulla sua situazione: un uomo con moglie e una piccina, che deve espatriare in Svezia. Ha aggiunto poi che non si sente colpevole.

OLTRE DUE ANNI A UN GIOVANE CALABRESE

SENTENZA DI UDINE CONFERMATA IN APPELLO

Era imputato di contravvenzione all'obbligo di soggiorno obbligato e di furto aggravato

Contravvenzione all'obbligo di soggiorno e furto aggravato sono i reati di una causa penale che è stata riesaminata dai giudici della Corte d'appello (pres. dott. Marsi, consiglieri dottori Costa, Locuoco, Cinelli ed Edel F.G. dott. Franzot, canc. Mosca Riatel). L'imputato è un giovane calabrese, il muratore Domenico Quartuccio di 22 anni, nativo di Cittanova (Reggio Calabria). Costui ha una moglie di 18 anni e già tre bambini. Malgrado questi carichi familiari egli conduceva una vita che mal si conciliava con le responsabilità di un padre di famiglia. Evitava il lavoro, viveva di espedienti e dava costantemente da fare alla polizia, al punto che il 26 aprile 1969 il Tribunale di Reggio Calabria disponeva nei suoi confronti la misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

Il Quartucci venne così assegnato al domicilio coatto in quel di Spilimbergo, dove ha dato filo da torcere anche a quei carabinieri, i quali gli hanno trovato 4 posti di lavoro, ma il giovane calabrese li ha abbandonati uno dopo l'altro, non senza farsi prima anticipare i soldi della paga. Oltre a ciò il Quartucci non osservava le prescrizioni del soggiorno coatto, e infine si è fatto sorprendere a rubare in un negozio di Udine.

All'alba del 27 maggio dell'anno scorso (non erano ancora le 4), il vigile notturno Ezio Righini, durante il suo giro d'ispezione nelle vie centrali di Udine, avvertiva dei rumori nell'interno del negozio di calzature e pelletterie di via Carducci 60, gestito dalla signora Elena Flaugnatti. Il metronotte faceva intervenire sul posto un pattuglione della polizia, i cui agenti, resisi conto che nel locale si trovava un uomo, lo costrinsero a uscire. Si trattava del Quartuccio, che era penetrato nel negozio attraverso il lunotto della porta; forzando il registratore di cassa, si era impossessato dei pochi quattrini che vi erano depositati

ORIENTAMENTI E PRIME PROPOSTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Come spendere i miliardi avanzati nella gestione 1970

Sarà rafforzato il sostegno alle iniziative della «Friulia» alla «Monte Croce Carnico» e favorita l'edilizia popolare

La prima Commissione permanente del Consiglio regionale si è riunita questa mattina sotto la presidenza del consigliere Cocianni. Alla riunione erano presenti il presidente della Giunta Berzanti e l'assessore alle finanze Tripani.

Dopo aver espresso il parere finanziario, di propria competenza, su alcuni provvedimenti legislativi, la Commissione ha ascoltato, a seguito di un impegno preso in sede di Consiglio regionale, una relazione del presidente Berzanti sull'utilizzo — da parte della Giunta regionale — degli avanzi di gestione del 1970, che ammontano a oltre 5 miliardi.

I principali interventi che la Giunta ritiene di dover proporre con tale disponibilità riguardano: un ulteriore aumento della partecipazione della regione alla «Friulia», nell'intento di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, dato il perdurare della crisi nel settore industriale; altre pendenze di carattere assistenziale e ospedaliero, compreso il settore psichiatrico; la partecipazione della regione alla «Società Monte Croce Carnico» in relazione anche dei recenti incontri italo-austriaci per la realizzazione del traforo; l'acquisizione da parte dei comuni di aree da destinare all'edilizia economica e popolare.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bettoli (PSIUP), Del Gobbo (DC), Gefter-Wondrich (MSI), Ginaldi (DC), Moschioni (PCI) e lo stesso presidente di commissione Cocianni. Oltre a richieste di maggiori delucidazioni, gli interventi hanno riguardato l'attività della Friulia, definita non adeguata alle finalità previste e per la quale è stata richiesta una apposita relazione illustrativa (Bettoli e Moschioni); il rifinanziamento di altre leggi regionali, quali quelle sull'emigrazione e sulla cassa integrazione per i lavoratori in particolare stato di bisogno (Del Gobbo), e la proposta di una diversa destinazione dei fondi per potenziare, soprattutto, gli interventi a favore dell'edilizia e per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria (Bettoli e Moschioni).

«Invito alla montagna» con incontri alla FARI

La FARI — Federazione attività ricreative italiane — organizza una serie d'incontri settimanali per le ragazze che non si sono mai avvicinate alla montagna e per quelle che desiderano approfondirne il contatto. Questi incontri vogliono presentare, a quelle ragazze che s'interessano all'argomento, attraverso l'esperienza di persone che da anni vanno in montagna come semplici escursionisti o come rocciatori, un panorama di molteplici aspetti che essa può offrire.

Il primo di questa serie di incontri, dal titolo «L'ambiente alpino» avrà luogo mercoledì 2 febbraio alle ore 19.45 nella sede della FARI in via Paduina 9, I piano, dove le interessate possono rivolgersi, anche telefonicamente (tel. 732320) per adesioni e altre informazioni.

Interrogazione Covelli per il busto dell'ex re

Il 21 gennaio scorso l'on. Covelli, segretario nazionale del PDIUM, ha presentato al presidente del Consiglio dei ministri un'interrogazione a risposta scritta per conoscere se e come il presidente del Consiglio intenda intervenire presso le autorità comunali di Trieste affinché il busto bronzeo di Vittorio Emanuele III, «già alienato dall'Amministrazione delle poste e successivamente recuperato dall'Unione monarchica italiana di Trieste, mediante pubblica sottoscrizione, possa essere al più presto ricollocato adeguatamente in un idoneo luogo pubblico conformemente alla proposta formulata dalla stessa UMI».

Replica del PRI alla nota del PSDI

In merito alla nota emessa dalla Segreteria regionale del PSDI circa la necessità di un incontro tra PSDI, DC e PRI per valutare le conseguenze delle consultazioni avviate dal PSI, a livello regionale, con il PCI, la segreteria regionale repubblicana ha diffuso la seguente nota: «Il metodo delle contemporanee consultazioni che potremo definire multipolari instaurato dal PSI, e che supera ampiamente i limiti di un necessario ed utile confronto tra forze politiche, è alquanto singolare. La reazione del PSDI è però tardiva; questo metodo infatti è stato seguito, ed in maniera più completa perché comprendeva anche il PSIUP, nei scorsi giorni a Udine. Ciò non ha impedito tuttavia al PSDI di sottoscrivere a Udine un accordo di centro-sinistra incompleto e sbilanciato perché non accettato dal PRI. Tale accordo realizza già nuovi equilibri basati non su scelte politiche ma su questioni di potere. Pertanto più che di incontri che possono sempre avvenire, il PRI ritiene che il centro-sinistra del Friuli - Venezia Giulia ha bisogno di coerenza per lo meno ai livelli più significativi».

Il PCI sulla classifica della regione nella CEE

La segreteria della Federazione autonoma del PCI si è riunita per esaminare le gravi ripercussioni in sede locale delle disposizioni della CEE, in base alle quali la nostra regione non viene riconosciuta come periferica ed è pertanto destinata a non usufruire di tutta una serie d'interventi di carattere economico e sociale, di cui ha invece estremo bisogno alla luce della grave situazione in cui versa.

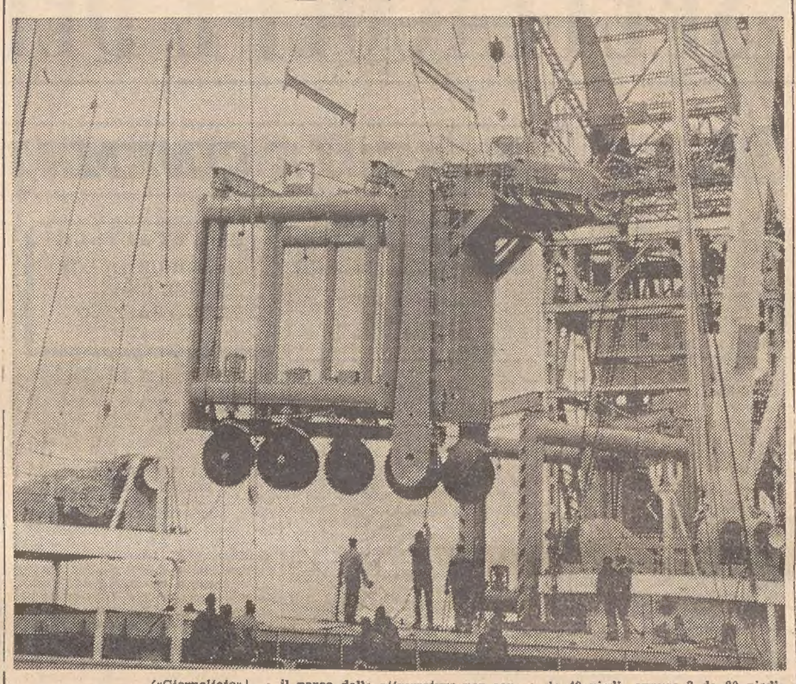
La segreteria ha dato incarico ai parlamentari comunisti di intervenire presso il governo centrale, impegnandosi a interessare su questo problema i parlamentari delle altre forze politiche democratiche della regione. Oggi stesso il sen. Sema ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri nella quale, dopo aver prospettato le gravi conseguenze derivanti all'economia locale dalle decisioni della CEE, chiede di conoscere le posizioni assunte dai rappresentanti italiani nelle sedi in cui dette decisioni sono state prese; se essi abbiano tenuto conto dell'esistenza della Regione a statuto speciale e delle particolarità (tra cui la situazione dei cantieri navali e del porto di Trieste); se il nostro governo non intenda riprendere l'intera discussione sul problema con la sensibilità dovuta a una regione tanto colpita nella sua storia come la nostra, richiedendo analoga sensibilità agli altri paesi comunitari, e, in particolare, ammettendo anche i nostri cantieri e il porto di Trieste ai benefici di cui gode il porto di Amburgo.

La segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI ha deciso inoltre di rivolgersi alle altre forze politiche di sinistra per un urgente esame comune della situazione e per una iniziativa che tenda a realizzare, a Trieste come in tutto il Paese, una decisiva svolta nella politica economica sin qui seguita».

Incontro con i genitori alla Scuola «Svevo»

Oggi pomeriggio, nella sede dell'Associazione culturale «E. Brombara», in via di Servola 11, il prof. Alfredo Stopper dirigerà un incontro, destinato ai genitori degli alunni della scuola media «I. Svevo». Il tema «Le caratteristiche psicologiche della pre-adolescenza» è stato scelto dall'oratore allo scopo di illustrare la vasta e complessa problematica dei ragazzi dai 12 ai 14 anni. L'inizio dell'incontro è fissato per le 17.30.

Carrelli per containers



(«Giornalfoto»)

Con la motonave «Palatino» sono arrivati ieri al Porto nuovo, due carrelli trasportatori a cavaliere per containers, acquistati a Livorno dall'Ente autonomo del porto. I due carrelli, che vengono a potenziare il parco delle attrezzature per containers, hanno una portata ciascuno di circa 30 tonnellate, sono semoventi, con ruote sterzanti e sviluppano una velocità di movimento abbastanza considerevole. Ogni carrello può trasportare 2 containers da 40 piedi, oppure 3 da 20 piedi. Modernissimi, alti 9 metri, i due carrelli entreranno subito in funzione nella zona del molo V, per essere quindi trasferiti al molo VII quando si renderà operativo l'ormeggio.

Cronache degli spettacoli

«L'ALFABETO DEI VILLANI» AL POLITEAMA ROSSETTI

Epopea contadina scandita sull'eterno

Validità dello spettacolo di Poli, su testi d'autori veneti del Quattro e Cinquecento presentato dal teatro all'Avogaria

(G.B.) *Non è rimasto ormai che Giovanni Poli a tenere in vita, con gli artigli d'una indomita fede, la tradizione popolare rinascimentale, la fiammella di quella arcaica e poeticissima provincia letteraria, e per molti aspetti sociologica, che è il mondo e la lingua «pavana» degli antichi contadini veneti.*

Ecco dunque ch'egli ci porta adesso «L'Alfabeto dei villani», spettacolo da lui ideato e messo in scena, ieri al Politeama Rossetti, dai giovani e bravi attori (in gran parte studenti) del suo Teatro all'Avogaria, una specie di teatro-laboratorio specializzato in codesta materia e sostenuto (crediamo) da nient'altro che dalla passione del suo animatore.

Poli ripete qui un'esperienza drammaturgica già tentata con successo altre volte (basterà ricordare la Commedia degli Zanni): rappresentare cioè, scenicamente, la tipologia umana e morale d'un mondo ben definito attraverso le espressioni poetiche in cui esso si riconosce, ovvero attraverso la testimonianza di documenti letterari e teatrali attinenti.

Ora, ne «L'Alfabeto dei villani» è la condizione dei contadini veneti del Quattro e Cinquecento che Poli vuole rappresentare nei motivi essenziali, tipici, che caratterizzano la loro esistenza: i motivi d'un mondo ora buffo ora tragico, ora miserabile ora tenerissimo, colto al limite della sua «naturalità» e che s'inorbita nelle crude costellazioni della guerra, della fame, delle carestie e dell'amore.

Perciò i testi che Poli ha riesumato per «montare» il suo spettacolo appartengono tutti a quei due secoli di alta e talvolta splendida tradizione, tratti da Anonimi patavini fra cui, appunto, il bellissimo «Alphabeto delli villani con il Paternosto e il lamento che loro fanno», da stralci di G. C. Croce, dalle lettere e «historiae» del vicentino Luigi Da Porto e di Giovan Francesco Buzzacarini, che fu testimone del saccheggio compiuto dagli eserciti dell'imperatore Massimiliano d'Austria nel Piovaldo, delle rime sparse di Bartolomeo Rustichelli, da altre testimonianze poetiche e cronistiche. E, in primo luogo da «orazioni» e scene di commedie («Fiorina», «Anconitana», «La Betìa», «Il Parlamento») del maggior cantore (borghese, cittadino, intellettuale) di quel mondo campagnolo veneto, che fu Angelo Beolco detto il Ruzante.

Ne esce un collage quantomai omogeneo nel tessuto connettivo dei tradizionali motivi poetici, ma il vero punto di forza e il maggior merito dello spettacolo stanno probabilmente altrove, cioè nella scelta dei moduli espressivi, del tutto moderna, operata da Giovanni Poli: a cominciare dalle parole, dalla lingua «pavana», che viene qui trattata coralmente, come musica d'impasto orchestrale (già nelle goldoniane «Massere» Poli si era impegnato in tale senso), e dalla gestualità indotta a espressione simbolica e quindi significante, secondo le più vive e rigorose (non orecchiate) esperienze del teatro di oggi. Ne fa fede, per esempio, la scena che apre il secondo tempo, in cui gli interpreti divisi in due semicori, di qua gli uomini di là le donne, intrecciano nei loro modi caldi e sinceri, teneri e svergognati, una focosa schermaglia d'amore ondeggiando come sul flusso e riflusso di un eros vermiglio, eppur casto nel suo spontaneo vitalismo naturale. Bruciante di sesso e d'allegria popolaresca è, insieme a quella del «mariazo», tra le scene più suggestive dello spettacolo. Ma l'euforia amorosa è spesso interrotta dal rombo di note protestatarie, scandite sui temi eterni di questa epopea contadina, la sopraffazione, la fame, la miseria, lasciati emergere spontaneamente dalla pura lettera e dal loro puro sentimento dei testi originali, senza la forzatura di espedienti retorici.

Questo «Alfabeto dei villani», composto e diretto da Giovanni Poli, si presenta dunque come uno spettacolo assai degno, e rivela anche la preparazione, le lodevoli attitudini dell'intero gruppo dei giovani attori, fra i quali ricorderemo almeno quelli che ci vengono subito in mente (sono più d'una quindicina), Anna Antonelli, Pinara Pavanini, Marco Gasparini, Sandra Pradella, Luciano Davanzo, Daniele Foà, Enzo Turrin, Mario Zanotto, Giovanni Perelda ecc... Felice esito e da stasera le repliche.

L'odierna replica dell'«Alfabeto dei villani» che s'inizierà alle 21 al Politeama Rossetti, è la prima del turno feriale con posto riservato. Le rappresentazioni di domani e dopodomani rientrano invece nei turni liberi con poltrone da prenotare di volta in volta. Lo spettacolo viene proposto agli abbonati in alternativa con «La Lena» di Ludovico Ariosto che andrà in scena il 3 febbraio.

IL COMITATO ECOLOGICO SUGLI INSEDIAMENTI NELL'AUSSA-CORNO

I problemi dell'inquinamento degli stabilimenti industriali

Rappresentanti dell'AMMI hanno illustrato i sistemi studiati dall'azienda per garantire scarichi privi di sostanze tossiche

Si è svolta a Udine, nel salone delle riunioni della Camera di commercio, la seconda udienza conoscitiva del comitato regionale di orientamento sui problemi dell'ecologia, dedicata alla zona industriale dell'Aussa-Corno.

Dopo alcune precisazioni di carattere procedurale della presidenza, l'ing. Chiavola, presidente del Consorzio per lo sviluppo della zona industriale dell'Aussa-Corno, ha risposto ad alcune domande ed osservazioni che gli erano state rivolte dal prof. Majori, e dal consigliere regionale Di Caporiacco, entrambi componenti il comitato ecologico, in merito al suo intervento, che si era protratto per tutta la prima udienza del 10 gennaio scorso.

Sono stati quindi sentiti gli ingegneri Ligasacchi e Bucigrossi, rappresentanti dell'AMMI, la Azienda minerali metallurgici italiani che ha in programma, come è noto, la costruzione nell'Aussa-Corno di un grande stabilimento per la produzione del rame.

Gli impianti — come da detto l'ing. Ligasacchi — tratteranno annualmente, con processi pirometallurgici e idrometallurgici, 50 mila tonnellate di rame concentrato e 20 mila tonnellate semiraffinato. La lavorazione avverrà in forni fluosolidi, in forni a riverbero e con processi elettrolitici.

I gas liberati nel corso del trattamento — ha detto ancora l'ing. Ligasacchi — saranno utilizzati per la produzione di acido solforico e il loro scarico nell'atmosfera attraverso un'alta ciminiera avverrà successivamente, con una percentuale trascurabilissima e assolutamente inoffensiva, secondo il rappresentante dell'AMMI, di sostanze tossiche.

L'ing. Ligasacchi ha poi illustrato i sistemi studiati dalla azienda per la depurazione delle acque usate all'interno dello stabilimento, prima del loro scarico nella rete consortile.

Al processo di rigenerazione integrale, attraverso una idonea serie di vasche saranno sottoposte — ha detto ancora l'ing. Ligasacchi — sia le acque di uso domestico che quelle nere di fognatura e le acque di vero e proprio uso industriale.

Un sistema di rigenerazione sarà pure previsto per le acque meteoriche, allo scopo di evitare che esse, scorrendo sui materiali di rifiuto e sulle scorie all'interno dello stabilimento, possano poi scaricare nei canali pubblici cariche di elementi inquinanti. Il rappresentante dell'AMMI ha concluso rilevando che i consumi d'acqua saranno ridotti al minimo.

L'ing. Bucigrossi ha poi fornito chiarimenti in merito ai sistemi tecnici di scarico dei gas nell'atmosfera che saranno adottati nello stabilimento dell'A. M.M.I.

Infine il dott. Manferrari, direttore tecnico dell'Ausatex, una delle aziende del gruppo Marzotto già insediate nella zona e specializzate nella produzione di tessuti a pelo, ha illustrato i sistemi per evitare l'inquinamento delle acque applicati dalla sua ditta.

La riunione è stata aggiornata a una prossima seduta, nel corso della quale saranno sentiti, tra gli altri, i dirigenti di altre aziende industriali insediate nell'Aussa-Corno e i rappresentanti delle amministrazioni comunali della zona nonché dei comuni e delle aziende di soggiorno di Grado e di Lignano.

CON QUATTRO FILMATI

Festoso incontro all'Italo-svizzera

Festoso incontro ieri sera al Consolato elvetico per la ripresa dell'attività dell'Associazione culturale italo-svizzera, in occasione della venuta del nuovo console, signor Albert Bruggmann. Il presidente del sodalizio, dott. Carmelo Palermo, ha rivolto un caloroso saluto e un cordiale benvenuto al console, augurandogli una proficua attività ed una lunga permanenza a Trieste. Il dott. Palermo ha voluto anche ricordare con commozione la dolorosa scomparsa, avvenuta quasi un anno fa, dell'ideatore e del propulsore dell'Associazione culturale che unisce i due paesi amici, il console W. A. Jost. Dal canto suo il sig. Albert Bruggmann, dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha dichiarato che collaborerà con il suo massimo impegno allo sviluppo dell'Acis ed all'approfondimento delle relazioni fra i due paesi.

La manifestazione prevedeva quattro levigatissimi e brillanti filmati sulla Svizzera, presentati dall'ormai noto conferenziere Spaventa Filippi dell'ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano.

I quattro film erano dedicati all'Oberland bernese, alla regione del Ticino, alla valle del Rodano e alle quattro stagioni sul Monte Cervino. Il pubblico ha siglato con nutriti applausi le proiezioni.

UN INCONTRO DI LAVORO PRESSO IL COMITATO DELL'ANVGD

IMPEGNO PER MIGLIORARE LE PENSIONI DEI PROFUGHI

Concordata una linea di azione con i parlamentari giuliani per presentare alla Camera il disegno di legge Barbi-Bologna

L'on. Paolo Barbi è stato ospite del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Nel corso dell'incontro al quale hanno partecipato il presidente del Comitato provinciale, Mario Del Conte, il vicepresidente, avv. Piero Ponis, e il tesoriere, Vittorio Fragiacomo, sono stati esaminati gli aspetti più importanti dei problemi che nel momento attuale interessano i profughi.

Con il parlamentare giuliano, è stata concordata la linea di azione che sarà sviluppata, dopo la soluzione della crisi di governo, per portare all'approvazione del Parlamento il progetto di legge Barbi-Bologna per la concessione ai profughi di un certo numero di contributi ai fini pensionistici, presentato per iniziativa del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

«L'attesa dei profughi, non solo giuliano-dalmati, ma anche di quelli dall'Egitto e dalla Libia, è vivissima — ha detto l'on. Barbi — come lo provano le infinite lettere che provengono a me e all'on. Bologna, e pertanto mi adopererò assieme al collega perché venga accolta una legittima richiesta che ha trovato attuazione anche a favore di altre categorie danneggiate dalla guerra».

Del Conte, Ponis e Fragiacomo si sono resi interpreti delle doglianze dei titolari di beni abbandonati per i ritardi con cui l'Intendenza di Finanza di Roma effettua i pagamenti, dopo la liquidazione dei beni da parte della Commissione interministeriale.

Accanto ad una azione che sarà svolta assieme al collega on. Bologna presso il Ministro delle finanze per ottenere il potenziamento dell'apposito ufficio dell'Intendenza di Roma, i parlamentari giuliani prospetteranno al Ministro l'opportunità di esentare dall'obbligo delle denunce di successione le pratiche di più modesta entità che non danno nessun beneficio agli organi finanziari, appesantiscono il lavoro dell'amministrazione e portano ai ritardi nei pagamenti anche di un anno e più.

I rappresentanti dei Comitato provinciale dell'ANVGD hanno pure prospettato all'on. Barbi varie questioni in merito all'applicazione della legge 338 e 824 che concede benefici di varia natura ai combattenti e ai profughi e per le difficoltà che trova la pratica attuazione del provvedimento da parte di alcuni enti pubblici.

Sono stati infine esaminati alcuni problemi circa la concessione delle qualifiche di profugo il cui termine per la presentazione delle domande è stato portato al 31 dicembre 1972 con la legge 25-7-71 n. 568. In particolare si è ravvisata l'opportunità che da parte del Ministero dell'interno vengano fornite norme interpretative.

Alla fine della fruttuosa riunione, il presidente del Comitato, Del Conte, ha espresso all'on. Barbi il più vivo ringraziamento per l'interessamento dimostrato assieme all'on. Bologna per la soluzione dei vari problemi che riguardano gli istriani, fiumani e dalmati ed in particolare per la legge concernente la concessione di un certo numero di contributi figurativi ai fini pensionistici e per i passi intrapresi presso il Ministro dell'interno onde evitare la chiusura dei campi, consentendo, in attesa di sistemazione dei ricoverati, la costituzione delle «Comunità protette».

IMPORTANZA INTERNAZIONALE DELLA PONTEBBANA

SARÀ NORMALIZZATO IL TRAFFICO MERCI

Le assicurazioni del sottosegretario dei trasporti

L'intervento, compiuto venerdì scorso dall'assessore Varisco presso il sottosegretario ai trasporti Cengarle, per la situazione di stasi quasi completa del traffico merci sulla linea ferroviaria Pontebbana ha trovato pronto riscontro da parte del rappresentante del Governo.

In una comunicazione telegrafica il sottosegretario Cengarle ha infatti assicurato l'assessore Varisco del suo immediato intervento presso l'amministrazione ferroviaria perché il processo di normalizzazione delle varie linee del Nord Italia tenga conto dell'importanza essenziale che, per l'economia nazionale e regionale, riveste il regolare funzionamento della «Pontebbana» ai fini dello scorrimento del traffico merci interno ed internazionale.

Come si ricorderà, Varisco aveva sottolineato il grave stato di disagio e le vive preoccupazioni di molti operatori industriali e commerciali della regione per il perdurare della situazione restrittiva del traffico merci, in atto da oltre un mese e mezzo su tutta la rete ferroviaria del Nord e che aveva fatto risentire condizioni particolarmente sfavorevoli nelle zone servite dalla direttrice Pontebbana. Data l'importanza e il volume del traffico internazionale che questa linea è chiamata a servire, quanto mai opportune appaiono le assicurazioni pervenute ora dal rappresentante del Ministero dei trasporti.

Alla «Stella Alpina», venerdì 28 gennaio, alle ore 20, presso la sede di via Biasoletto 12, verranno proiettate una serie di filmine a colori riferenti gite turistico-sciatorie effettuate recentemente. Ingresso libero.

Treni regolari oggi a Venezia

Il servizio ferroviario attraverso Venezia funzionerà oggi regolarmente. Si apprende infatti che lo sciopero annunciato dai sindacati è stato revocato e pertanto tutti i treni procederanno regolarmente.

MISTERIOSA VICENDA DI UN MOTORISTA DI STARANZANO

Autovettura nel Brancolo: scomparso il conducente

Uscito di casa domenica alle 18 non ha più dato notizie di sé

Una misteriosa vicenda è al vaglio della polizia e dei carabinieri. Un giovane motorista si è allontanato dalla sua abitazione di Staranzano domenica scorsa e la sua utilitaria è stata ripescata nel canale del Brancolo ieri pomeriggio. Nessuna traccia dell'uomo, che però sembra sia stato visto oltre confine nella giornata di ieri l'altro.

Il ritrovamento dell'auto è avvenuto su una segnalazione telefonica fatta nel primo pomeriggio di ieri al 113. Qualcuno dichiarava alla polizia che un'autovettura era immersa nel canale di bonifica del Brancolo. L'automobile giaceva sul fondale nei pressi della trattoria «Alla Che» Sul posto si sono recati prontamente i vigili del fuoco e una pattuglia di agenti di P. S., mentre venivano informati i Carabinieri di Staranzano. Alle 15.30 l'automobile, una Fiat 500 targata GO 59506, veniva tratta a riva. All'interno c'erano la carta di circolazione e un orologio da polso. Dal documento la vettura risultava intestata a Eligio Menon, di professione motorista, nato a Staranzano nel 1933 e ivi residente, la cui scomparsa era stata appunto denunciata ai carabinieri nel tardo pomeriggio di domenica scorsa. Si sapeva che verso le 18 era uscito in macchina e che da quel momento non aveva dato più notizie di sé.

Tra le ipotesi che si fanno vi è anche quella, abbastanza fondata, che il giovane motorista non sia riuscito a mettersi in salvo; avrebbe sì tentato di farlo (è stata trovata aperta la portiera di sinistra, quella cioè vicina al posto di guida), ma l'acqua gelida avrebbe potuto determinare un collasso nel Menon che, forse anche ferito, sarebbe finito per essere travolto dalla corrente sempre impetuosa. D'altro canto viene subito alla memoria l'analogo incidente di qualche giorno fa, quando un altro giovane finito nel canale con la sua macchina, pur essendo contuso riuscì invece a guadagnare la riva mettendosi in salvo. Ammettendo invece che il Menon sia riuscito a salvarsi, potrebbe essere che il giovane (e questa è un'altra valida ipotesi) abbia preferito per qualche sua ragione non ripresentarsi a casa dopo l'incidente.

Gli organi inquirenti stanno vagliando attentamente le voci secondo le quali lo scomparso sarebbe stato appunto visto oltre confine il giorno successivo al suo allontanamento da Staranzano.

Mentre ricerche vengono fatte nel canale per rintracciare eventualmente il corpo, le indagini sono state orientate ad appurare anche se effettivamente il Menon si è presentato a uno dei valichi di frontiera con la Jugoslavia.

Musica e immagine all'Istituto germanico

Sabato prossimo, nella Sala dell'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15, avrà luogo una manifestazione di particolare interesse, intitolata «Musica e immagine». La serata, che segna anche l'inizio della collaborazione fra l'Istituto germanico di cultura di Trieste e Arte Viva, si articola su due grosse esperienze musicali di Karlheins Stockhausen: «Hymnen» e «Momente».

Per «Hymnen» che sarà presentato nella versione curata dall'autore per soli amplificatori, verrà realizzata una situazione visiva appositamente creata dal Centro operativo Arte Viva, con immagini di Piccolo Silani proiettate su un grande oggetto mobile di Miela Reina ed Enzo Cogno.

«Momente» invece, sarà fatto ascoltare solo a frammenti, in un film dallo stesso titolo, realizzato dalla televisione francese, in cui Stockhausen, oltre a spiegarne certi elementi di tecnica musicale parla della sua esperienza creativa e umana.

Alla manifestazione che avrà inizio alle ore 21 precise.

Sabato leopardiano al Politeama Rossetti

«Leopardi riletto» è il tema del prossimo «Sabato letterario» al Politeama Rossetti. Protagonista di questo sesto incontro-dibattito promosso dall'Associazione culturale italiana e patrocinato a Trieste dal Teatro Stabile assieme all'Azienda di soggiorno sarà il critico e saggista Leone Piccioni.

ORGANIZZATA DALLA G.M.I.

Angelo Babini martedì al CCA

Il pianista Angelo Babini sarà protagonista, martedì 1.o febbraio, di una serata organizzata per la terza Stagione concertistica di Trieste dalla G.M.I. Angelo Babini, ormai confermatosi come uno dei più promettenti giovani pianisti italiani, ha studiato a Bologna con Marcello Abbado; diplomatosi brillantemente, si dimostrò valido cultore ed interprete dell'opera di Schumann, celebrandone il centenario con sei concerti comprensivi l'intera opera del grande maestro.

Il repertorio in programma comprende musiche di Casella, Schumann, e Mussorgski; come di consueto, il concerto avrà inizio alle ore 20.45 nella sala maggiore del CCA.

Venerdì al Verdi prima di «Mignon»

Sarà il Maestro Roberto Benzi, ex fanciullo prodigio e considerato oggi fra i più quotati direttori, regolarmente invitato dai maggiori complessi sinfonici d'Europa e d'America, a dirigere la ripresa triestina di «Mignon» di Ambroise Thomas, che andrà in scena venerdì al Teatro comunale Giuseppe Verdi.

L'opera, molto attesa perché manca da diversi lustri dai palcoscenici italiani, avrà quale protagonista, al suo debutto nel ruolo, Bianca Maria Casoni. Accanto a lei figurano i cantanti Lucia Cappellino, Renzo Casellato, Antonio Zerbini, Dario Zerial, Enzo Viaro, Anna Fonda.

La regia è curata da Filippo Crivelli. Le scene sono state disegnate da Peter Hall. Il Corpo di ballo del Teatro Verdi con la prima ballerina Marisa Barbaria eseguiranno le coreografie ideate da Ria Teresa Legnani. Il Coro è istruito da Gaetano Riccitelli.

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la «prima» di venerdì che avrà luogo alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Piani regolatori e trasferimenti

«Sono certamente note alla Giunta le vicissitudini di ogni genere dell'iter di approvazione del piano regolatore dell'area portuale monfalconese.

«Quando, circa quattro anni fa, la prima bozza di piano era ormai definita e prossima alla approvazione — tant'è vero che la stessa era stata inviata per il parere al Consiglio comunale di Monfalcone — inaspettatamente e per motivi mai resi noti veniva trasferito l'ing. Mulas, ingegnere capo delle Opere marittime di Trieste, redattore del piano medesimo.

«A sostituirlo era stato nominato l'ing. Finzi il quale, dopo quattro anni, era riuscito finalmente a rielaborare e a completare un secondo progetto di piano regolatore portuale, già sottoposto al parere del Consiglio comunale di Monfalcone il quale, all'unanimità, l'aveva, di recente, accolto favorevolmente. In questi giorni apprendiamo con grande sorpresa che l'ing. Finzi è stato trasferito d'urgenza nella sede di Trento, senza alcuna plausibile spiegazione.

«Preoccupati per l'analogia dei due trasferimenti, avvenuti sempre alla vigilia dell'approvazione definitiva del piano regolatore portuale, e per i danni di carattere economico e sociale derivanti da un prevedibile ulteriore ritardo nell'approvazione del piano, proprio a causa del trasferimento del redattore del piano stesso, i consiglieri Zorzenon e Bergomas (PCI) interrogano con urgenza l'assessore competente per sapere se non intenda intervenire presso il ministero dei lavori pubblici al fine di rinviare, almeno temporaneamente, detto trasferimento, fino alla conclusione dell'iter burocratico necessario al l'approvazione del piano in oggetto, anche per fugare illazioni e dubbi circa la validità e la utilità sia del primo che del secondo trasferimento, in relazione alla sorte e ai contenuti del piano regolatore portuale».

I ritardi dell'ENEL

Il consigliere Cecotto del Movimento Friuli desidera sapere quali passi la Giunta intenda fare verso gli uffici regionali ENEL, con sede a Trieste, onde evitare i notevoli ritardi che normalmente l'ente produce nel soddisfare le richieste di allacciamento di corrente industriale ad artigiani che iniziano una nuova attività.

Vi sono molti esempi di mesi di ritardo fra i quali cito la Ditta Colautti di Branco, una ditta artigianale che si dedica alla lavorazione della lamiera e che attende da sei mesi l'allacciamento della corrente elettrica industriale con notevole danno al quattro ex emigranti che formano la ditta stessa.

A proposito del tonno

«Il provvedimento di cui trattasi è stato determinato dalla assoluta carenza di materia prima alle fonti di origine in dipendenza della mancanza di tonno». Così inizia la risposta dell'assessore regionale al lavoro ed assistenza Nereo Stopper all'interrogazione presentata dai consiglieri comunisti Bergomas, Pascolat e Moschioni. I tre esponenti comunisti avevano interrogato l'assessore in merito ai provvedimenti di sospensione del lavoro negli stabilimenti per la confezione di tonno in scatola di Grado e di Marano Lagunare. «L'inquinamento del tonno — prosegue il documento dell'assessore Stopper — potrebbe costituire un probabile motivo di prolungamento della sospensione medesima in quanto tutto il settore ittico conserviero nazionale si trova nella necessità di ristrutturare il proprio mercato di acquisto del tonno».

Ricordato che questi effetti sono inevitabili conseguenze dei recenti provvedimenti legislativi in merito al grado di inquinamento da mercurio per i prodotti ittici, e come un'opportuna campagna allarmistica ha complicato gli accertamenti e le scelte, il documento prosegue: «per una possibile, razionale disciplina della materia, il Ministero della sanità ha istituito un comitato di studio avente il compito di esaminare gli aspetti ed i limiti di contaminazione da mercurio dei prodotti ittici».

Messo in luce il proprio intervento presso il Ministero del lavoro al fine di assicurare alle maestranze il trattamento all'80 per cento della retribuzione, l'assessore Pascolat così conclude la sua risposta: «si conferma la piena disponibilità della Giunta regionale a venire incontro alle necessità dei lavoratori interessati. Il problema continuerà ad essere seguito per ogni intervento che si rendesse necessario».

L'IMPUTATO IN ASSISE PER RAPINA

Aggredisce il proprietario dell'auto che voleva rubare

Janes Turk, 22 anni, cittadino jugoslavo residente a Pudob di Cerkvica, dovrà attendere ancora che la giustizia italiana si esprima nei suoi confronti. Imputato davanti al Tribunale di furto e porto d'arma abusivo, dovrà aspettare che sul caso si pronunci la Corte d'Assise di Trieste, in quanto i giudici del Tribunale (Mancuso presidente, Bassi e Succi) si sono dichiarati incompetenti, come prescrive la procedura penale, a giudicare un reato di competenza dell'Assise. I giudici hanno infatti affermato che l'imputazione a suo carico integra gli estremi del reato di rapina e non di furto e, come tale, giudicabile solo in Assise.

I fatti: nell'ottobre dello scorso anno Ugo Manfreda, 40 anni, residente in via degli Scogli, aveva notato, con viva sorpresa sua ed anche della moglie, nel corso della notte il rumore del motore della sua vetura parcheggiata sotto casa. Uscito per vedere cosa fosse successo, vi aveva trovato dentro il Turk. All'intimazione di uscire, il Turk rispondeva impugnando un temperino e ferendo il Manfreda all'avambraccio destro. Nella colluttazione seguita, il Manfreda riusciva a ridurre all'impotenza il Turk, trascinandolo a casa. Nel frattempo, chiamati dalla moglie, arrivavano le guardie della Mobile.

Il Turk si è presentato in aula in istato di detenzione difeso dall'avv. Sfiligoj. Il Pubblico Ministero dott. Laudisio e la Difesa si sono dichiarati per la competenza del Tribunale di Gorizia; ma i giudici — come detto — hanno rinviato gli atti alla Corte d'Assise.

Lorenzo Menichino è stato riconfermato alla segreteria provinciale isontina del PCI. La sua elezione è avvenuta nella riunione che il comitato federale e la commissione federale di controllo hanno tenuto dopo il congresso provinciale.

Elder William H. Bennett un'autorità generale della Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (mormone) inaugurerà sabato la nuova sede di via S. Nicolò 27 al II piano tenendo una conferenza alle ore 12.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La rivincita di Tolusso



Per la serie «E' stata una bellissima partita» sono state ultimate le riprese dell'originale televisivo di Umberto Simonetta «La rivincita» per la regìa del triestino Fulvio Tolusso. La storia si svolge in un bar della periferia milanese, una domenica in cui l'Inter ha perso il derby cittadino e racconta le delusioni le speranze, le malinconie, il livori, le spacconate, i propositi di riscossa non soltanto sportivi cui soggiacciono un gruppo di abituali clienti del locale. Nella foto: da sinistra, alcuni interpreti Carlo Valli, Giampiero Albertini, Livia Cerini, Giorgio Biavati, Fulvio Ricciardi e il regista Fulvio Tolusso.

Incrollabile

New York, 25

«Harvey», la celebre commedia di Mary Chase portata sullo schermo diversi anni fa, sarà nuovamente adattata per lo schermo. Il ruolo del protagonista sarà anche in questo caso affidato a James Stewart, affiancato da Helen Hayes, Richard Mulligan e Arlene Francis.

(Ansa)

Morto il cantante Gene Austin

Palm Springs, 25

Gene Austin, il grande cantante dalla voce suadente che fece di «My blue heaven» un successo mondiale negli anni '20, è morto ieri all'età di 71 anni nel Desert Hospital di Palm Springs in California.

Austin, che scrisse anche le parole di un bel numero di canzoni di successo come «Lonesome road», «When my baby walks down the street» e «How come you do me like you do?», vendette negli anni '20 un totale di 86 milioni di dischi, 12 milioni soltanto di «My bleu heaven».

La sua carriera subì una brusca interruzione negli anni '50 dopo un incidente in mare. Disperso col suo yacht, fu dato per morto e gli amici e gli ammiratori parteciparono a cerimonie funebri, per poi apprendere, giorni dopo, che era vivo e vegeto. L'esperienza lo provò però profondamente e abbandonò le scene. Negli anni '60 era tornato all'attività, cantando nei night con una voce sempre molto bella, scrivendo altre canzoni e incidendo dischi. *(Ap)*

Andrew Stone dirigerà e produrrà per la «MGM» un film tratto da un suo soggetto originale intitolato «The Great Waltz». Il film sarà una biografia di Johann Strauss. Non è stato ancora scelto l'attore che dovrà impersonare il grande musicista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO A L'AVOGARIA

POLITEAMA ROSSETTI

(Prima replica feriale)

L'ALFABETO DEI VILLANI

A cura di Giovanni Poli

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Mignon», di Ambroise Thomas. Protagonista Bianca Maria Casoni. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Crivelli. Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (t. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (Prima replica feriale): «L'alfabeto dei villani» a cura e con la regia di Giovanni Poli. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro «A l'Avogaria» di Venezia in alternativa con «La Lena» dell'Ariosto. Domani e dopodomani turni liberi; 29 primo sabato; 30 prima domenica. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 3 febbraio: «La Lena» di Ludovico Ariosto, con la partecipazione di Laura Adani; regia di Maurizio Scaparro. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dalla compagnia del Teatro Stabile di Bolzano in alternativa con «L'alfabeto dei villani». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Questa settimana incontro-dibattito con Leone Piccioni sul tema «Leopardi riletto». Ingressi (L. 500) e abbonamenti (L. 2000) alla Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: Le Roi Jones: «L'Olandese» (The Dutchman), nella interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Sala Ridotto. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (784265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi alle ore 21: «Das Madchen Traum» (1967) e cortometraggi su Monaco, città dei prossimi giochi olimpici. Entrata libera.

CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi alle ore 19 e alle 21: «Joanna» (1968) di Michael Sarne, con G. Waite. A colori, in italiano, fuori abbonamento.

EDEN. 16, ultima 22: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con Sean Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam e Alan King. Technicolor.

FENICE. 15.30-22.10: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Yvonne Forneaux. Regia di Dino Risi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». Tati vi procurerà due ore di continue irresistibili risate col suo traffico. Uno spettacolare technicolor, presentato dalla Titanus distribuzione.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Blindman», con Tony Anthony, Ringo Starr e Lloyd Battista. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO J. TATI'

RITZ. 16, ultima 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia dell'ultimo panzer», in technicolor. Eccezionale film di guerra. Azione, audacia, combattimenti! con Stan Cooper, Erna Schurer e Guy Madison. Per tutti.

AURORA. 16.30. L'ultimo film di G. Patroni Griffi: «Addio fratello crudele», in technicolor, liberamente tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una p...». Interpreti: C. Rampling e O. Tobias. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Ore 16. Comico, divertentissimo: «Noi donne siamo fatte così», con M. Vitti, E. M. Salerno e C. Giuffrè. Technicolor. Per tutti

CRISTALLO, 16.30. Una intensa e delicata storia d'amore, un'altra bella interpretazione di M. Ranieri e di F. Bolkan: «Incontro», in technicolor. Uno dei grossi successi della corrente stagione cinematografica. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico giallo: «La tarantola dal ventre nero», con C. Auger, G. Giannini e S. Sandrelli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il capitano Sinbad». Stupenda avventura marinaresca. Lotta coi pirati. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «Le foto proibite di una signora per bene». Un giallo, tutto suspense, dall'inizio alla fine, con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi. Technicolor. Vietato minori anni 14.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Giocatori d'azzardo» con Don Jordan e Suzy Kendall. Un film girato sulla meravigliosa costa dalmata.

ABBAZIA. 16: «Un dollaro tra i denti». Formidabile e spettacolare western in technicolor con Tony Anthony e Frank Wolff. Viet. min. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Il giovane normale». Le gustose avventure di un giovane sprovveduto, con Lino Capolicchio. E' un film originale, estremamente divertente. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La rossa maschera del terrore». Technicolor, con Vincent Price e Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La cortina di bambù». Guerra e fantascienza in uno spettacolare technicolor con Dan Duryea e John Ericson.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Arabesque». Technicolor con Sophia Loren e Gregory Peck. Per tutti.

IDEALE (piazzale San Giacomo). **16.** Technicolor: «Ma chi ti ta dato la patente?» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Angela Luce. Una comicità senza freni.

LUMIERE. Sabato: «Angeli senza paradiso».

RADIO. 16: «Grazie zia». Capolavoro con Lisa Gastoni e Lou Castel. Vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Nevada Smith». Technicolor con Steve Mac Queen, Karl Malden e Suzanne Pleshette. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betìa, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15: «Senza movente». A colori.

CAPITOL. 15: «Il giorno dei lunghi fucili». A colori. V.m. 18 anni.

ODEON. 15: «Viva la muerte... tua!».

PUCCINI. 15: «Il marchio di Dracula». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Primo sparo... poi faccio l'amore». A colori.

FERROVIARIO. 18: «La pelle di Satana». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Quell'amore particolare» con E.M. Salerno e A. Pierangeli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il territorio degli altri». Documentario a colori sulla vita degli animali. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «La signora non si deve uccidere» con M. Darc e H. Garcin. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Fenomenal e il tesoro di Tutankamen» con M.N. Parenti e L. Love. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15: «Dropout» con F. Nero e V. Redgrave. Colori. V.m. 18

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La sua calda estate» con B. Gordon e L. Edmond.

EXCELSIOR. 16: «Il Decamerone» di P.P. Pasolini. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Straziami, ma di baci saziami» con U. Tognazzi e N. Manfredi. A colori.

RONCHI

RIO: «5 bambole per la luna d'agosto».

CORMONS

COMUNALE: «Il federale».

EXCELSIOR

RAPINA RECORD A NEW YORK

con

SEAN CONNERY

PORDENONE

VERDI. 17: «Appuntamento al Plaza». **CRISTALLO. 17:** «Anime nere». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Vita privata di Sherlock Holmes».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quarta parete». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'inafferrabile, invincibile Mister Invisibile».

ZANCANARO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «La calata dei Barbari».

PALMANOVA

ITALIA: «Bubù di Montparnasse».

GARIBALDI: «Sotto il segno dello scorpione».

GEMONA

SOCIALE: «Un ombrello pieno di soldi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Top sensation».

CASARSA

ROMA: «Senza via d'uscita».

IMMINENTE AL

Nazionale

È divertente...!
È comico...!
È intelligente...!
È per tutti...!



DOMANI

AL RITZ



Lui: FRANCO NERO
una pistola che sparava come una mitragliatrice.



L'altro: ELI WALLACH
un fucile che sparava come un cannone.



Lei: LYNN REDGRAVE
un pugno che era come una carica di dinamite.

VIVA LA MUERTE ...TUA!
HORST JANSON
EDUARDO FAJARDO
con
MARILÙ TOLO
Regia di
DUCCIO TESSARI

FENICE «IMMINENTE»

Una fuga senza respiro con alle calcagna 7 killers in un agguato mortale

Metro-Goldwyn-Mayer presenta una produzione Carter De Haven

GEORGE C. SCOTT in **L'ULTIMA FUGA**

TONY MUSANTE · TRISH VAN DEVERE

sceneggiatura originale di Alan Sharp • prodotto da Carter De Haven

musica di Jerry Goldsmith • diretto da Richard Fleischer

METROCOLOR PANAVISION®

CARUSO IN UNA MOSTRA AL «COMUNALE» DI BOLOGNA

Una grande voce tra immagini e ricordi

Bologna, gennaio

Il cinquantenario della morte di Enrico Caruso è stato commemorato dal Teatro Comunale di Bologna con una piccola ma ricca mostra di fotografie, documenti, autografi e cimeli, allestita nel foyer del teatro. L'attuale interesse del pubblico per il fenomeno vocale di Caruso, specie nei suoi rapporti con il disco, ha fatto sì che le celebrazioni del grande tenore si protraessero al di là del 1971. Questa, promossa dall'Ente lirico bolognese, ha voluto tracciare una sintetica ma eloquente biografia di Caruso attraverso le immagini più vive, cronologicamente disposte, dell'uomo e dell'artista.

Vi affiora così una figura più che mai affascinante per il segno lasciato non solo nel canto, ma anche nella vita musicale e nel teatro del suo tempo, per le relazioni europee intrecciate nell'arco di una stagione terrena ed artistica relativamente breve, dal tenore napoletano, con cordialità e generosità inalterate anche nella spirale del divismo. Il suo impegno interpretativo (sostenuto da una tecnica e da un'emissione ancora sbalorditive) appare qui documentato da alcuni interessanti appunti di studio per una scena del «Sansone e Dalila».

Fra le locandine spiccano quella del «Municipale» di Salerno (la «Gioconda» del 1897) e quelle del Politeama Rossetti di Trieste, dove Caruso nel 1902 tenne due storiche recite di beneficenza, cantando «Rigoletto» e «L'elisir d'amore».

I biglietti e le lettere ci mostrano un «uomo di mondo» che si destreggia anche con le principali lingue europee, mentre fra le splendide fotografie (non potevano mancare quelle che lo ritraggono nei «Pagliacci», da solo o insieme a Titta Ruffo), ricordiamo la curiosa istantanea di Caruso, Tosti ed il baritono Scotti che salutano sorridendo, con una larga riverenza, Adelina Patti di passaggio (fuori campo) in carrozza. particolarmente numerose le immagini americane del tenore, che sono anche le più vivaci e divertenti. Ma è nei robusti disegni caricaturali che Caruso rivela una personalità ed uno stile di grande energia: in questi schizzi, di un'immediatezza sorprendente, c'è spesso una sicurezza grafica ed un tratto modernissimi, nonché una spietata autoironia. Una bacheca raccoglie la bibliografia dedicata a Caruso: fra i numerosi testi, si distingue la mole considerevole del volume tedesco di Frank Thiess.

Infine nella vetrina centrale è sparsa simbolicamente una piccola parte della pionieristica discografia carusiana, oggi ampliamente «restaurata» fonicamente e riversata in microsolco di perdurante successo presso il pubblico di ogni età.

G. Go

Il romanzo dello scrittore francese Alain Robbe-Grillet «La maison des rendez-vous» sarà portato sullo schermo dal produttore e regista Monte Hellman. Il film, che sarà girato a Hongkong, avrà come protagonista Simone Signoret,

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A CINQUANT'ANNI DALLA «PRIMA»

I sei personaggi visti da Buazzelli

Torino, 25

Il Teatro stabile di Torino presenterà il 29 gennaio, al teatro «Valdocco», «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello con la regia di Tino Buazzelli e Joseph Svoboda: lo spettacolo è visto come prova per la registrazione televisiva dei sei personaggi. Sia Buazzelli sia Svoboda partecipano allo spettacolo anche in altra veste: il primo nella parte del padre ed il secondo in qualità di scenografo. Tino Buazzelli, in collaborazione con Svoboda, ha impostato l'interpretazione dei «sei personaggi» dentro una «prova» registrata televisiva, in modo che essa potesse muoversi in maniera «neutra» dentro uno strumento di comunicazione di massa come è la televisione. Ciò che importava a Buazzelli era di mettere in risalto, da un lato l'ipocrisia dei «sei personaggi» e la loro inanità di vita e dall'altro lato la riduttività dei «comici» e la loro impossibilità di approdare all'autentico. Ne è venuto fuori uno spettacolo «farsesco» dove i «comici» annaspano continuamente dietro il fantasma del copione che non c'è e dietro la loro fatale irresponsabilità di vita e dove i «sei» inseguono vanamente il loro «fantasma» di vita fissati come sono al loro incidente.

Il Teatro stabile di Torino presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello nel cinquantenario della prima rappresentazione di questo testo e con «l'intento di confermare la necessità, soprattutto dei teatri pubblici, di "rivisitare" i classici italiani, da Alfieri a Pirandello, per dare modo al pubblico e in particolare alle nuove generazioni di spettatori, di assistere a rappresentazioni dei più suggestivi testi della drammaturgia nazionale».

La «prima» dei «Sei personaggi in cerca d'autore» avvenne a Roma, al Teatro Valle il 10 maggio 1921; celebri edizioni dei «Sei personaggi» sono quelle di George Pitoeff (Parigi, 10 aprile 1923) e di Max Reinhardt (Berlino, 30 dicembre 1924). Gli interpreti principali dei «Sei personaggi in cerca d'autore» diretto da Tino Buazzelli e Joseph Svoboda sono: Tino Buazzelli (il padre), Rita di Lernia (la madre), Stefania Casini (la figliastra), Werner Di Donato (il figlio), Massimo De Francovich (il capocomico direttore), Liliana Chiari (madama Pace), Leo Gavero (il primo attore), Laura Ambesi (la prima attrice), Enrico Poggi (il suggeritore), Angelo Botti (l'attor giovane) e Roberto Paoletti e Claudio Dani nei due personaggi del regista televisivo e del critico inseriti in questo spettacolo in funzione dell'impostazione registica. Le musiche di scena sono di Renato Sellani che fa anche parte del cast degli interpreti.

(Ansa)

Tre film italiani tra i migliori in USA

New York, 25

Nella sua lista annuale dei migliori film, il «National Board of Review of Motion Pictures», un'associazione di critici americani, ha designato «Macbeth», di Roman Polanski, come il miglior film in lingua inglese del 1971. Fra i dieci migliori film in questa categoria, figura anche «Morte a Venezia». Fra i migliori film in lingua straniera, figurano tre pellicole italiane: «I clowns», «Il giardino dei Finzi Contini» e «Il conformista». Ken Russell è stato giudicato il miglior regista, Irene Papas e Gene Hackman i migliori attori. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Interrogativi per il '70

«Sei domande per gli anni '70» (TV-1, ore 21) — Al problema della fame è dedicata la terza puntata di questa trasmissione dei culturali TV; della fame nel mondo saranno esaminati due aspetti, il problema della denutrizione e quello, opposto della malnutrizione nei paesi ad elevato sviluppo economico. La puntata comincia a Parigi: il prof. Derot, uno dei più grandi dietologi del mondo, parla della cattiva alimentazione delle popolazioni ad alto sviluppo economico, alla quale si affianca la fame psicologica causata dagli stress cui è sottoposto l'individuo nella civiltà tecnologica. Da Parigi il servizio si sposta a Santiago per affrontare il problema della denutrizione, quasi più grave di quello della fame. In questa seconda parte interviene il prof. Monkebery. La puntata si conclude in Indonesia dove è in atto, per combattere il problema fame, uno dei più grandi esperimenti di controllo delle nascite esistenti nel mondo.

* * *

«Il mistero del falco» (TV-2, ore 21.15) — Humphrey Bogart e Peter Lorre sono i protagonisti di questo film, con il quale nel 1941, John Huston debuttò nella regia. Il film è tratto da un famoso «giallo» di Dashiell Hammet del quale è protagonista il detective, ambiguo e violento, Sam Spade. Questi è coinvolto nelle spregiudicate imprese di uno strano terzetto, due uomini e una donna, in lotta mortale fra loro per il possesso di una preziosa statuetta d'oro. *(Ansa)*

A qualcuno piace il flauto



Si sta registrando presso gli studi televisivi un nuovo programma in quattro puntate dal titolo «A qualcuno piace il flauto», dedicato al flautista Gino Marinacci, che è oggi considerato il più affermato in Italia nel campo della musica leggera. Il programma sarà presentato da Renzo Arbore per la regia di Lino Procacci. Alla trasmissione prenderanno parte fra gli altri Milva, Mina, Dionne Warwick, l'attore Ugo Pagliai, musicisti come Trovajoli, Piccioni, Morricone e Asciolla. Sarà inoltre presente il «flauto d'oro» Severino Gazzelloni. Nella foto: Gino Marinacci, Milva e Gazzelloni durante la registrazione.

Sono utili i festival musicali?

Milano, 25

«Sanremo anno 22: piacciono e servono ancora i festival?», su questo tema si è parlato ieri sera per quasi due ore al Circolo della stampa di Milano. Sono intervenuti al dibattito il comm. Giovanni Battista Ansoldi, titolare della «Ri.Fi. Record» e presidente dell'AFI (Associazione fonografici italiani), altri discografici, il maestro D'Anzi, giornalisti, un sindacalista del settore, semplici spettatori. Con quale risultato?: sul piano pratico naturalmente non è accaduto nulla; sul piano teorico invece sono stati espressi pareri contrastanti.

Da un lato si è affermato che i festival, e quello di Sanremo in particolare, sono importanti ed utili sia per i discografici sia per i cantanti. Gli uni e gli altri — si è detto — hanno ben poche altre possibilità promozionali così ampie e valide quali un festival che è seguito da quasi ventotto milioni di spettatori. Dall'altro si è sottolineato che il vero problema è un altro: non è tanto quello di mantenere in vita il festival di Sanremo quanto piuttosto quello di trovare una nuova formula che appaia più fresca, più spigliata, più spettacolare. Non si può più continuare ad ammannire — si è rilevato — canzoni melense ed insulse al pubblico, con la convinzione che questo non si stanchi. Occorre invece una maggiore unità di intenti e di sforzi dei discografici, dei cantanti, degli autori dei testi e degli organizzatori di queste manifestazioni canore per offrire un «prodotto di consumo» di livello qualitativo più elevato, sulla scena mondiale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: D. Fischer - Dieskau, baritono; A. Reimann, pianoforte; 22.30: Musica: novità librarie.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Pergolesi; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro: Una sera in prova, di Antonio Rossano; 22: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - al termine: I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Morandi e I Pooh; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Zia Mame, di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Media valute - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra, di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di F.J. Haydn; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Musiche di G. Bastianelli; 16.15: Orsa minore: Adesso che lo sai; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma. 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali. 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La Cina Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Le grandi storie d'amore da celebri film; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Cantano The Renegades; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di K. Pahor; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: «L'artista», cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «La Cina», documentario; 21.20: «Autunno sulla Marina Istriana», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30: Notiziario TV; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Pippi Calzelunghe», telefilm; 19: Cartoni animati; 19.15: «I tempi e i ritmi», musica leggera; 19.45: Cartone animato; 19.57: Questa sera presentiamo ...; 20.25: Previsioni meteorologiche; 20.30: «Il seme nero», film jugoslavo; 22.02: «I viaggi di Tibor Sekelj».

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma. 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25:

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il pregiudizio».
13.00: «Tempo di sci» - a cura di M. Giuffrida.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Nata libera» - dal romanzo di Joy Adamson.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Jugoslavia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sei domande per gli anni '70 - 3.a - «Ancora la fame?» - di P. Glorioso e L. Ricci.
Doremì
22.00: Mercoledì sport.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il mistero del falco» - Film - Regia di John Huston - con Humphrey Bogart e Peter Lorre.
Doremì.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Rimane chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070 — Debutto dei «Maghi» con Lutman, reduci dalle grandi feste dell'Imperatore di Persia. Servizio ristorante.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»

GRADISCA D'ISONZO, telef. 9541. Specialità alla griglia.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 25

Chiusura prevalentemente stabile con pochi scambi. La seduta odierna non è apparsa molto dissimile dalla precedente, anche se in genere le quotazioni hanno accusato flessioni più contenute e anzi, verso la fine, si sono registrati diversi recuperi e un ritorno d'interessamento sugli assicurativi.

In apertura, tutto il listino, all'infuori di Liquigas, Edilcentro e Aedes, esordiva su basi calme, in sintonia con la vigilia. Le Saffa, dopo aver toccato nel «pre-bourse» un minimo di 4300 lire, recuperavano alla chiamata ufficiale.

Il «durante» è trascorso senza iniziative. In chiusura, invece, gli scambi hanno assunto un ritmo un po' più vivace e si sono segnati prezzi contenutamente migliori. Ancora contrastati i titoli di Sindona, ad eccezione delle Pacchetti, in buon recupero; in ripresa anche le Certosa, che si sono portate a 10600 contro 10000 di ieri, e le Aedes e Gim. In assestamento, invece, i titoli interessati alla fusione con la Bastogi e la Bastogi stessa.

Fra i titoli a scarso flottante, mentre le Liquigas hanno acquisito solo pochi punti, in buona vista hanno chiuso le Edilcentro, ancora richieste nel dopochiusura. Più deboli, per contro, Nord Milano, Ausiliare, Cementir, Chatillon, Linificio e Westinghouse. Di poco migliori i titoli guida. Fra gli assicurativi, particolarmente scambiati e in ripresa Ras e Assicuratrice.

Il reddito fisso si mantiene sempre sostenuto, con buone richieste in quasi tutti i settori.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,14, con un aumento dello 0,04 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligaz. 1.887.647.250; azioni 1.763.500.*

DOPOBORSA - Scambi discretamente attivi con prezzi in denaro. Generali 49400-49700; Assicuratrice 94300-94700; Ras 54000-54400; Caffaro 408-412; Fiat 2285-2295; Snia Viscosa 1800-1805; Immobiliare 306-307; Beni Stabili 3100-3110; Aedes 2980-3020; Montedison 744-746. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 588,375; dollaro canadese 585,45; corona danese 84,11; corona norvegese 87,965; corona svedese 122,415; fiorino olandese 164,112; franco belga 13,267; franco francese 114,36; franco svizzero 152,202; lira sterlina 1523,525; marco tedesco 183,327; scellino austriaco 25,252; escudo portoghese 21,615; peseta spagnola 8,925.

Cambi delle banconote: dollaro USA 588; lira sterlina 1533,50; franco svizzero 152,15; franco francese 114,30; franco belga 13,30; marco tedesco 183,30; scellino austriaco 25,26; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 164; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30,50; dracma greca t.g. 17,80, t.p 18.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7900-8500; sterlina oro (n.c.) 6800-7300; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

TRIESTE

Mercato stabile, con piccoli spostamenti della quota nei due sensi. Migliorie per gli assicurativi, Beni, Pirelli e Liquigas. Poche variazioni anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Ass. Italiana 94000; Ass. Generali 49500; Ras 53200; Anic 805; Liquigas 230; Montedison 745; Rinascente 253; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2325; Tripcovich 35100; Bastogi 1425; Finmare 195; Finsider 315; Pirelli S.p.A. 1740; Sme 1650; Stet 2615; Beni stabili 3090; Immobiliare 306; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 370; Italsider 380; Terni 115; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1780; Viscosa priv. 1265.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, dopo un andamento irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 2,10 punti, collocandosi a quota 894,72.

LONDRA

Chiusura ancora debole, con forti perdite per realizzi di beneficio. Lo indice non ha raggiunto la quota minima soltanto perché all'ultimo minuto vi sono state contrattazioni, soprattutto per l'acquisto di titoli al ribasso.

A FRANCOFORTE — Cedenza in quasi tutti i settori per abbondanti realizzi di beneficio e di cautela. Fermi alcuni elettrodomestici, incerti tutti i chimici, movimenti nei due sensi di scarsa entità per gli automobilistici, offerti i siderurgici, i minerari e i grandi magazzini.

A PARIGI — Chiusura incerta con pochi affari. Deboli gli elettrici e gli elettrotecnici, offerti i petroliferi, migliori i grandi magazzini e gli alimentari. Al ribasso tutti i valori esteri.

AD AMSTERDAM — Cedenze in molti settori, fermi i grandi titoli internazionali, più resistente il reddito fisso.

A BRUXELLES — Prezzi deboli e affari limitati. Riluttanti gli investitori a effettuare nuovi acquisti, il mercato è disceso, ad eccezione dei titoli elettrotecnici e meccanici, più resistenti degli altri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,63	13,84
Fidelity C.	»	12,78	13,97
Fidelity F.	»	16,60	18,14
Fidelity T.	»	25,61	27,99
Itac	fr sv	172,—	177,—
Robeco	fior ol	228,40	—
Rolinco	»	167,60	—
Amitalia	doll.	8,53	—
Capitalitalia	»	9,63	—
Equitalia	»	8,74	—
Europrogr.	fr sv	117,35	—
First Fund	doll	12,09	13,21
Fonditalia	»	10,44	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,21	—
Intertund	»	10,09	10,70
Interitalia	lire	6795	7426
Intern S F	fr bg	304,—	—
Intertrust	doll	10,84	11,89
Italamerica	»	9,28	9,88
Mediolanum S.	»	10,26	11,15
Rominvest	»	10,71	11,57
S-R Management	lire	5510,29	—

Titoli azionari

TITOLI	24-1	25-1
Alimentari		
Eridania	1538	1550
Es. Molini	300	300
Motta	2627	2625
Rom. Zucc.	155.75	155.75
Rom. Zucc. pr.	281	281
Talmone	2489	2465
Assicurativi		
Generali	49300	49470
Ass. Milano	15700	15600
Ass. Mil. pr.	9870	9800
Ass. Torino	11950	12025
Ass. Torino pr.	8345	8385
L'Abeille	13290	13250
Fond. Incendio	10700	10750
Fond. Vita	24500	24550
L'Assicuratrice	93470	94350
Ras	53320	54050
S.A.I.	22600	22660
Alleanza	15270	15500
Bancari		
Comit	13890	13850
B. Roma	14400	14320
Credit	1400	1389
Mediobanca	63780	63650
Interbanca	16920	17000
Chimici		
Anic	807	804
Brioschi	16310	16280
Gas Napoli	650	650
Caffaro	408	407
Erba	7885	7820
Erba pr.	4480	4500
Italgas	892	886
Lepetit ord.	8580	8675
Lepetit pr.	8460	8500
Liquigas	226.50	229.50
Mira Lanza	34810	34900
Montedison	745.25	744
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6720	6785
Rumianca	982	990
Saffa	4381	4400
Sarom	857	857
Siossigeno	3690	3680
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1242	1250
E. Marelli	509	509
Sip	2333	2328
Tecnomasio	569	568
Terni Nuova	—	116
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1340	1333
Bastogi	1453	1426
Breda	5095	5061
Finmare	195	195
Finsider	317	315
Generalfin	713	710
Gim	3615	3675
I.F.I. priv.	5945	5956
I.F.I.L.	18500	18500
Invest	2590	2600
Italpi	2675	2651
La Centrale	5083	5090
Pirelli & C.	—	2190
Sme	1649	1646
Stet	2611	2615
Sviluppo	1724	1718
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2855	2960
Beni Stab.	3070	3090
Bonif. Ferraresi	1260	1271
Certosa	10000	10600
Co Ge	1460	1454
Edilcentro	934	948
Imm. Roma	307	306
Habitat	1531	1530
In. Edilizia	5630	5635
Milano Cen.	20880	20880
Risanamento	7171	7170
SACIE pr.	720	720
Silos Gen	1499	1505
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1560	1530
Fiat	2273	2285
Fiat pr.	1732	1738
Nebiolo	230	228
Olivetti ord.	1670	1690
Olivetti pr.	1595	1600
Tosi Franco	5390	5380
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3700	3740
Acc. Falck pr.	3390	3360
Broggi-Izar	800	800
Dalmine	371	368.50
Ilssa-Viola	3530	3530
Italsider	899	380.25
Magona	1745	1720
Metal. Italiana	2749	2730
M. Amiata	1456	1455
Pertusola	1840	1838
Siele	3148	3126
Trafilerie	899	902.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1706	1660
Centenari Ztn.	239.50	241
Cot. Cantoni	10430	10500
Olcese	281	280.50
Cucirini	4890	4900
De Angeli	7890	7960
Cascami Seta	3095	3100
Fisac	495	488
Lanerossi	3280	3251
Gavardo	1070	1092
Scotti	137	134.50
Linificio	390	374
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	678	649.75
Rotondi	21320	21280
Man. Tosi	1405	1405
Pacchetti	675	693
Snia Visc.	1731	1797
Snia pr.	1265	1251
Tilane	300	299
Unione Manifatt.	14100	14030
Trasporti		
Alitalia priv.	10600	10800
Nord Milano	3250	3190
L'Ausiliare	3560	3480
Mittel	1960	1950
Diversi		
De Ferrari	1265	1270
Autostr. TO-MI	26500	26700
Cartiere Binda	28500	28500
» Burgo	8290	8290
» Donzelli	141	140.50
Cementir	1201	1160
Cer. Pozzi	170	166.25
Cer. Pozzi pr.	280.25	280
Cer. Ginori	442	440
Ciga	4940	4900
Acque Pot.	800	800
Eternit	2361	2360
Italcable	3035	3040
Italcementi	21575	21700
Cond. Acqua	560.50	559
Rinascente	254	253
Rinascente pr.	200.75	200.875
Mondadori pr.	2210	2203
Pirelli S.p.A.	1736	1745
Rejna	1015	1015
Smeriglio	166	168.25
SES	4430	4400
SGES	1747	1740
Terme Acqui	1200	1197

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-1
Rendita	5%	99.65
Redimibile	1934 3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.60
»	5%	92.05
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	93.90
Redimibile	1954 5%	93.25
Edilizia scol.	5,50%	91.30
» »	68 5,50%	91.—
» »	69 5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes	76 5%	101.—
» » »	76 5,50%	100.—
» » »	77 5%	100.—
» » »	77 5,50%	101.—
» » »	78 5,50%	100.—
» » »	79 5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973 5%	98.90
» »	1974 5%	97.80
» »	1975 I 5%	95.75
» »	1975 II 5%	95.45
» »	1977 5%	95.40
» »	1978 5%	95.50
» »	1979 5,50%	99.90
Amm. PFSS	67/87 6%	89.—
» »	68/88 6%	88.80
» »	69/89 6%	95.50
» »	1976 7%	97.25
Op. Pubbl.	SS.A 6%	90.20
» »	SS.B I 6%	89.10
» »	SS.B II 6%	88.65
» »	SS.B III 6%	94.—
» »	SS.B IV 6%	88.50
» »	SS.B V 6%	91.40
» »	SS.B 7%	100.—
» »	SS.C I 6%	88.60
» »	SS.C II 6%	86.50
» »	SS.C III 3%	86.75
» »	SS aut.I 6%	86.90
» »	» 7%	92.85
E.N.E.L.	1962 I 6%	91.70
»	1965 II 6%	92.15
»	1966 I 6%	89.60
»	1966 II 5%	89.90
»	1967 5%	89.70
»	1968 I 6%	89.20
»	1968 II 6%	89.10
»	1969/89 6%	89.10
»	1969 II 6%	89.20
»	1970 7%	98.15
ENEL Europa	'55 6%	94.30
E.N.I.	1965 II 6%	94.20
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.05
IMI Autostr.	SS.I 6%	88.20
IRI Sider	1953 5,50%	99.50
Isveimer	1961-II 5,50%	95.80
»	1962-IV 5,50%	93.60
»	1962/77-V 5,50%	93.60
»	1962-VI 5,50%	92.15
»	1963-VII 5,50%	91.95
»	1963-VIII 5,50%	91.35
»	1964-IX 6%	93.50
»	1964-X 6%	93.15
»	1965-XI 6%	91.80
»	1966-XII 6%	90.35
»	1967-XIII 6%	89.25
»	1967-XIV 6%	89.25
»	1968-XV 6%	88.90
»	1969-XVI 6%	88.40
»	1970-XVII 7%	95.50
Autostr.	CC 63 5,50%	94.10
»	CC 65 6%	91.25
»	CC 67 6%	89.50
»	CC 68 6%	89.—
»	CC. 68 II 6%	88.80
»	CC 69 6%	88.50
S.A.T.A.F.	65 5,50%	95.50
»	67 5,50%	85.50
SEI	1962 5%	89.40
»	1965 6%	90.55
»	1966 6%	90.40
»	1967 6%	90.45
»	1968 6%	90.70
BIRS	5%	90.60
CECA	63/83 5,50%	88.70
»	66/86 6%	91.20
»	68/88 6%	90.80
»	68 II 6%	91.90
Banca Lavoro	5%	88.10
» »	A.T. 5%	81.—
B.ca M. Cred.	6%	87.70
» » »	69 I 6%	87.65
» » »	69 II 6%	87.60
» » »	70 7%	96.10
Banco Napoli	5%	89.20
Banco Sicilia	5%	97.—
» »	O.P. 5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» »	O.P. 5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.20
» »	O.P. 5%	95.—
» »	» 6%	95.—
C.R. Roma	X le 5%	98.—
» »	XV le 5%	89.50
» »	» 6%	88.10
» »	XX le 5%	89.50
» »	» 6%	87.—
Frentino A.A.	5%	91.50
» »	O.P. 5%	91.50
C.R. delle Venezie	5%	95.—
» »	» O.P. 5%	95.—
» »	» S.S. 6%	95.—
Ist. It. C.F.	Roma 4%	77.10
» »	» 5%	87.50
» »	IX 5%	99.20
» »	XI 5%	99.—
» »	XIII 5%	99.90
» »	XIV 5%	99.90
Mediob. Cent.	67 6%	93.25
» »	68 6%	98.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » »	O.P. 5%	95.—
Miglioramento	C 5%	88.50
»	D 5%	83.10
»	E 5%	83.45
»	F 5%	83.30
»	G 6%	93.40
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
»	1959 6%	96.—
»	1961 5,50%	85.10
Torino Az. El.	60 5,50%	88.30
» » »	62 5,50%	89.50
Opere Pubbliche	5%	81.70
» »	5,50%	84.60
» »	6%	87.90
» »	7%	93.40
Op. Pubb.	ss.I 6%	89.20
» »	ss.II 6%	89.10
» »	ss.III 6%	89.20
» »	ss. Anas 6%	87.40
» »	Dotaz. I 6%	92.90
» »	» II 6%	88.70
» »	int. St. ss. I 6%	89.—
» » »	» II 6%	88.80
» » »	» III 6%	87.80
» » »	» IV 6%	87.30
» Int. Stat.	V 6%	87.30
» »	VI 6%	90.50
» »	VII 7%	94.30
Elfer	5%	98.60
FF. SS.	1952 5,50%	99.50
» »	1953 5,50%	98.75
» »	1955 5,50%	97.40
» »	1959 5,50%	94.—
» »	1960 6%	97.85
» »	1961 6%	97.25
» »	1965 I 6%	89.90
» »	1965 II 6%	89.55
» »	1966 I 6%	89.20
» »	1966 II 6%	89.50
» »	1967 6%	89.20
» »	1969 6%	87.40
» »	1969 II 6%	91.—
» »	1970 6%	94.40
Piano Verde	I em. 5%	87.10
» »	2 » 5%	89.60
» »	3 » 5%	90.—
» »	1 » 6%	90.60
» »	2 » 6%	89.60
» »	3 » 6%	89.50
» »	4 » 6%	89.—
» »	5 » 6%	88.90
» »	6 » 6%	88.—
» »	7 » 6%	87.80
» »	8 » 6%	87.75
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util.	(vent.) 5,50%	88.70
» »	(cent) 6%	96.—
» »	(vent.) 6%	90.15
» »	XV le 7%	95.40
Pub. Ut. Edison	46 5,50%	96.—
» »	1951 6%	—.—
» »	1955 6%	99.—
» »	1956 6%	98.05
» »	Montec. 6%	96.70
I. M. I.	XVIII 6%	98.85
»	XX 6%	97.50
»	XXI 5%	97.30
»	XXII 6%	90.60
»	XXIII 5%	87.70
»	XXIV 5,50%	88.60
»	XXV 6%	91.60
»	XXVI 6%	89.—
»	XXVII 6%	88.30
»	XXVIII 7%	97.80
»	XXIX 7%	95.20
»	1964 6,25%	95.70
»	Finan. 68 6%	91.20
Credito Nav.	63 6%	95.20
»	» 67 6%	92.65
E.N.I.	1958 6%	—.—
»	GELA 5,50%	91.64
»	1957 6%	99.40
»	1958 6%	99.50
»	1958/78 6%	96.20
»	1959/79 6%	96.60
»	1960/80 5,50%	91.65
»	1961/81 5,50%	96.80
»	1962/82 5,50%	93.05
»	1963/83 5,50%	92.40
»	1964/84 6%	90.50
»	1965/83 6%	91.65
»	Elet. opt. 5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	89.50
» »	1961 5,50%	83.60
» »	1962 5,50%	86.70
» Ital.	1949 7%	98.—
» »	1962 5,50%	84.40
» Rinasc.	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SEI	66/86	6,50%	91.75	98.—
»	67/82	feb 6,50%	91.75	91.50
»	67/82	set 6,50%	91.80	92.—
»	68/80	mar 6,75%	94.—	91.35
»	69/84	nov 7,50%	99.70	99.—
CECA	66/86	giug 6,50%	92.—	93.20
»	68/86	dic 6,50%	91.80	90.80
»	67/87	6,50%	90.75	93.75
»	67/87	6,625%	92.—	95.25
ENEL	70/85	7,50%	98.—	
ENI	66/81	6%	91.50	
»	66/81	6,50%	92.—	
»	67/82	6,50%	91.35	
»	67/87	6,50%	90.—	
»	68/88	6,75%	93.20	
»	68/88 II	6,75%	90.80	
»	69/81	7%	93.75	
IMI	1970/81	7,25%	95.25	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste	Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	tel. 56045
				Roma	Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE PROSPETTIVE PER IL 1972

Ciò che l'Italia offre ai turisti

Roma, 25

Cinquemila chilometri circa di autostrade, oltre un milione e 350 mila posti letto in quarantaduemila alberghi, prezzi contenuti, più spiagge aperte al turismo, mare più pulito, maggiore tranquillità: questa, in sintesi, l'offerta turistica italiana per il 1972.

Il sostanziale completamento dell'autostrada del Brennero e l'apertura della Milano-Chiasso, che collegano la rete italiana con quella europea — ha dichiarato il presidente dell'Enit, avv. Pandolfo, nel corso di una conferenza svoltasi ad Amburgo — consentono di raggiungere velocemente non soltanto le riviere del Nord, tanto apprezzate dai turisti tedeschi, ma tutta l'Italia meridionale, che ha aperto al turismo nuove aree, e cioè «paesaggi vergini, spiagge pulite e montagne incontaminate, e che offre al visitatore un patrimonio artistico e culturale ancora poco conosciuto».

«In tutto il Paese — ha continuato Pandolfo — gli alberghi sono aumentati di numero e gran parte di quelli esistenti sono stati rimodernati. Malgrado ciò, i prezzi non riserveranno sorprese per gli ospiti. Gli operatori economici del settore hanno affrontato, infatti, il problema con grande senso di responsabilità, così che le tariffe subiranno ritocchi, ma sempre contenuti in limiti molto modesti. Sempre per quanto riguarda i prezzi, i turisti motorizzati si avvantaggeranno di un aumento delle assegnazioni di carburante a costo ridotto, e tutti trarranno vantaggio dal nuovo rapporto di cambio tra il marco tedesco e la lira».

Il presidente dell'Enit, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha poi affrontato il tema dell'inquinamento, problema scottante ormai per tutti i paesi industrializzati, assicurando che nel 1972 si raccoglieranno i frutti della mobilitazione dei mezzi e delle iniziative che tutti i più importanti centri balneari italiani hanno studiato e messo in atto per la pulizia delle acque rivierasche.

(Italia)

IL REGOLAMENTO DI APPLICAZIONE DELLA NUOVA DISCIPLINA COMMERCIALE

Pratica ed esami richiesti agli esercenti dei vari negozi

Norme per l'iscrizione nell'apposito registro - Particolari cautele per la vendita di alcuni generi alimentari - Verso esercizi di una più ampia dimensione media

Roma, 25

Una più ampia considerazione per l'intervento delle regioni nel campo dell'urbanistica commerciale, l'introduzione di una normativa specifica riguardante le forme del «grande dettaglio», una più precisa determinazione della «professionalità» del commerciante, sono i punti che qualificano il regolamento di esecuzione della legge di riforma del commercio (legge 11 giugno 1971, n. 426).

Il regolamento, che viene emanato dal Ministero dell'industria, porta la data del 14 gennaio 1972, ma il decreto che lo contiene è ancora in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale»; le norme di applicazione della legge entreranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

La «professionalità» del commerciante, quale emerge dal testo del regolamento, appare relativamente svincolata dalla specifica esperienza nei particolari settori merceologici. Come è noto, la legge prevede che l'esercizio di attività commerciali sia subordinato alla iscrizione in un apposito registro: requisiti per l'iscrizione sono la «pratica commerciale» (l'avere cioè esercitato un'attività commerciale per due anni in proprio, o come dipendente qualificato o come familiare coadiuvante), oppure il sostenimento di un apposito esame o, infine, l'avere frequentato con successo un corso (riconosciuto o istituito dallo Stato) destinato appunto a questo scopo.

La pratica commerciale — afferma l'art. 15 del regolamento — dà diritto di ottenere l'iscrizione per l'esercizio di qualsiasi attività di vendita all'ingrosso o al minuto (a parte alcuni particolari settori): dal testo dell'articolo si rileva, quindi, che il commerciante può chiedere e ottenere, oltre all'iscrizione per il settore e la specializzazione merceologica ai quali appartiene l'attività da lui finora svolta, anche l'iscrizione per l'esercizio di qualsiasi altra attività di vendita all'ingrosso o al minuto per una specializzazione merceologica completamente diversa.

Ai fini del riconoscimento della pratica commerciale (anche questo è stabilito dall'art. 15 del regolamento) è valido l'esercizio di qualsiasi attività di vendita all'ingrosso o al minuto, anche se si tratta di attività che la legge esclude dal suo campo di applicazione (ad esempio, l'esercizio per due anni di una farmacia nei cinque anni precedenti la domanda, dà diritto all'iscrizione). Del requisito della pratica commerciale, per cambiare settore merceologico, potranno naturalmente avvalersi anche coloro che sono stati iscritti nel registro in seguito all'esame o al corso, dopo avere esercitato per i due anni indicati nella legge.

Le materie per l'esame fissate dal regolamento, sono distinte in materie di carattere generale (legislazione sul commercio di vendita al pubblico, legislazione igienico-sanitaria, sociale, fiscale e penale relativamente all'attività commerciale, alla amministrazione e contabilità aziendale, ai sistemi e alle tecniche di vendita) e materie di carattere particolare riguardanti i singoli settori merceologici.

L'esame è obbligatorio, cioè deve essere sostenuto anche quando esista il requisito della pratica commerciale per coloro che intendono operare nei seguenti settori: carni di tutte le specie animali, pasticceria fresca, gelati e prodotti di gastronomia.

Per quanto riguarda le norme di urbanistica commerciale, il regolamento prevede espressamente che i piani comunali di sviluppo e adeguamento, istituiti dalla legge, devono tendere al graduale conseguimento di una più ampia dimensione media degli esercizi commerciali. Il regolamento precisa, inoltre, che la fissazione di superfici minime di vendita (secondo quanto dispone la legge) deve riguardare particolarmente gli esercizi relativi ai generi di largo e generale consumo.

L'articolo 45 riguarda in particolare i centri commerciali al dettaglio comprendenti più esercizi: se l'esercente è unico, egli può presentare al sindaco una sola domanda, che sarà esaminata «secondo un criterio unitario»; anche quando gli esercenti raggruppati nel centro di vendita sono più di uno e vogliono mantenere separata la titolarità dei vari esercizi, essi possono chiedere al sindaco che l'esame della domanda sia fatto «congiuntamente e secondo un criterio unitario».

Per quanto riguarda le competenze regionali, infine, il regolamento precisa che, nella formazione dei piani e nella concessione delle autorizzazioni, devono essere rispettati anche i piani territoriali di coordinamento e i piani di assetto del territorio approvati dalle autorità regionali, nonché le indicazioni programmatiche e di urbanistica commerciale approvate dagli organi regionali. Nell'elaborazione dei piani di adeguamento e sviluppo, i comuni potranno avvalersi della collaborazione delle camere di commercio.

(Ansa)

UN SETTORE CHE HA RISENTITO SUBITO DELLA CRISI CONGIUNTURALE

CONSUNTIVO SFAVOREVOLE PER L'INDUSTRIA PETROLIFERA

Non apprezzabile nel 1971 l'aumento dei consumi sul mercato interno Diminuite le esportazioni e i «bunkeraggi» - Incerte le previsioni

Roma, 25

La sfavorevole congiuntura economica ha fatto sentire i suoi effetti negativi anche sull'industria petrolifera nazionale. Questa è la conclusione alla quale è pervenuto il comitato di presidenza della Unione petrolifera sulla base dei primi dati disponibili relativi all'attività del settore nel 1971.

Le raffinerie, infatti, hanno lavorato una quantità di materia prima superiore solo dell'1,5 per cento circa a quella del 1970, nel quale si ebbe, invece, un incremento di quasi il 12 per cento rispetto al 1969. I consumi del mercato interno non hanno fatto registrare incrementi apprezzabili (più cinque per cento circa, rispetto al 15 per cento del 1970 sul 1969), mentre sono diminuite le esportazioni e i «bunkeraggi» (meno due per cento circa).

Per quanto concerne i consumi, si è rilevato — informa un comunicato dell'Unione petrolifera — che tra i prodotti principali, solo il gasolio ha avuto un certo incremento, dovuto essenzialmente all'effetto della legge antismog, mentre il consumo della benzina è aumentato del quattro per cento appena e quello dell'olio combustibile, per la prima volta dalla fine della guerra, è addirittura diminuito rispetto a quello dell'anno precedente.

Sulla base delle risultanze del 1971 — prosegue il comunicato — è difficile formulare delle indicazioni sulle prospettive dell'anno in corso, in considerazione anche del fatto che i consumi dei principali prodotti petroliferi saranno ovviamente condizionati dall'andamento del reddito nazionale e dall'entità della ripresa industriale. In linea di massima, si può ritenere che l'assorbimento sia dei carburanti, sia dell'olio combustibile non si discosterà in misura significativa dai livelli del 1971.

Con queste prospettive per i consumi interni e per le difficoltà che indubbiamente continueranno a presentarsi per le esportazioni e i «bunkeraggi», nonché per l'alto livello raggiunto dalle giacenze di greggio e di prodotti finiti (esse sono aumentate di oltre tre milioni di tonnellate durante il 1971), si può prevedere — conclude il comunicato — che la lavorazione di greggio da parte delle raffinerie nel 1972 non potrà superare quella del 1971, se non in misura assai modesta (l'uno o il due per cento).

(Ansa)

Borse di studio della Fondazione «Luigi Einaudi»

Roma, 25

La Fondazione «Luigi Einaudi» bandisce un concorso per titoli ed esami a borse per studi in Italia e per studi all'estero. Le borse per l'estero sono riservate a concorrenti laureati; alle borse per studi in Italia possono concorrere laureati e non laureati.

Le borse avranno la durata di un anno accademico; quelle per l'Italia saranno dotate ciascuna di un milione di lire per borsisti laureati e di 800 mila lire per borsisti non laureati. Quelle per l'estero saranno dotate ciascuna di tremila dollari per studi da svolgere negli Stati Uniti di America e di 2.500 dollari per studi da svolgere in paesi europei. Ai vincitori del concorso sarà corrisposto il viaggio di andata e ritorno in seconda classe dalla dimora alla sede prescelta per l'utilizzo della borsa.

Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani di entrambi i sessi, di non meno di venti e non più di ventisette anni compiuti alla data di pubblicazione del bando di concorso, che desiderano perfezionarsi nello studio dei problemi politici ed economici, con particolare riferimento ai loro presupposti storici e alla loro incidenza sulla vita sociale.

La domanda di ammissione al concorso, contenente l'indicazione del domicilio del concorrente e corredata di idoneo documento comprovante le votazioni riportate dal concorrente stesso nel corso dei suoi studi secondari e universitari, delle eventuali pubblicazioni, nonché di ogni altro titolo che il concorrente riterrà conveniente presentare, deve essere indirizzata alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Luigi Einaudi», via Frattina 89, Roma, entro il 1.o maggio 1972.

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare: a) titolo di studio; b) il tipo di borsa di studio al quale aspira ed il programma di studio che propone; c) il paese, la città e l'Istituto universitario nel quale intenderebbe utilizzarla; d) il candidato deve inoltre attestare, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso della cittadinanza italiana, di non aver riportato condanne penali, di non aver procedimenti penali in corso e allegare il certificato di nascita.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/8	4-3/4	5-1/4
Sterlina	4	4-3/8	5
Franco sv.	3/16	3/4	1-3/4
Marco	3-3/4	4	4-3/8

EFFETTI PATOLOGICI DI UN ESASPERATO RITMO DI PRODUZIONE

Una politica di prevenzione contro l'assenteismo dal lavoro

Il fenomeno appare spesso legato alle condizioni ambientali nelle aziende Dati impressionanti sulle tecnopatie, gli infortuni e le invalidità precoci

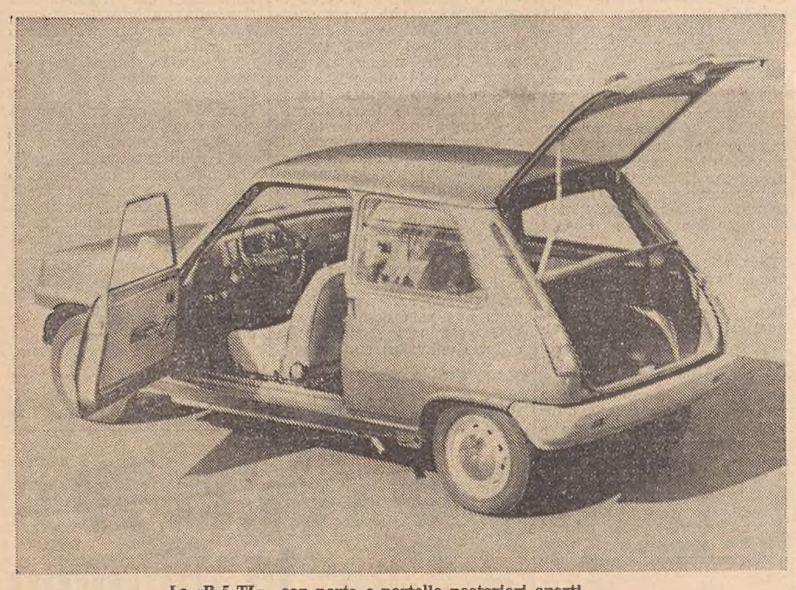
*L'assenteismo dal lavoro è il problema del giorno, è il fenomeno sociale del quale più si è parlato nei giornali italiani di questi ultimi tempi e

la pagina dei motori

ABBIAMO VISTO E PROVATO A LUNGO UNA NUOVA VETTURA ADATTA PER TANTI USI

CORRE SULLE STRADE DI BRETAGNA LA «R 5» UNA PICCOLA REGINETTA DELLA REGIE RENAULT

Due versioni: con motore di 845 e 956 cc - Velocità 120 e 135 Km. all'ora
Per il momento verrà venduta solo in Francia; in autunno anche in Italia



La «R 5 TL» con porta e portello posteriori aperti

DAL NOSTRO INVIATO

Quiberon (Bretagna) gennaio

Già a fine novembre scorso la Renault annunciò la nascita della sua ultima utilitaria che doveva assumere la sigla «R 5». Un mese più tardi dette notizia che il suo prezzo, in Francia, sarebbe stato attorno ai 10 mila franchi per il modello con motore da 782 cc e 11 mila per quello con motore di 956 cc. Ed ecco a metà gennaio l'invito alla stampa specializzata di tutta Europa di recarsi in Bretagna per il primo contatto diretto con questa vetturetta sulle strade della provincia di Morbidan, molto adatta per la varietà delle sue strade e per il dolce clima che, anche in questa stagione, fa concorrenza alla Costa Azzurra.

Da Parigi, assieme al gruppo di colleghi inglesi, siamo stati portati in aereo sino a Lorient dove ci attendevano una settantina di «R 5» per una prima galoppata di oltre 210 km su di un percorso che doveva condurci, lungo la costa Bretone, sino alla lunga penisola sabbiosa di Quiberon dove, all'Hotel Sofitel, dovevamo trovare lo spaccato della nuova vettura per poter meglio osservarla in tutte le sue parti, e per assistere alla proiezione di un cortometraggio illustrativo delle sue caratteristiche.

Le prime notizie frammentarie che detti nella pagina dei motori di due settimane fa, oggi posso completarle in ogni sua parte strutturale e tecnica, eccettuato il fattore prezzo che non è stato ancora fissato per l'Italia e gli altri Paesi europei ma che, a nostro avviso, dovrebbe essere minore di quello che con il primo febbraio verrà praticato in Francia.

Che cosa ha voluto la Regie Renault introdurre sul mercato europeo con il lancio di questa vettura? Lo dice essa stessa nella premessa di presentazione: adattare l'automobile alle nostre città evitando soluzioni utopistiche. E per adattarvisi doveva possedere un ingombro ridotto, prestarsi al frequente e facile trasporto di piccoli carichi, essere maneggevole, elastica, viva e nervosa. Con la «R 5» tutte queste premesse sono state realizzate, compresa quella di poter trasformare la vettura da città in quella da turismo per il week end, e di poter affrontare anche il nastro autostradale con sufficiente qualità velocistica, unita a un buon comfort e un largo margine di sicurezza. Anche l'estetica non è stata dimenticata dato che la «R 5», nei propositi dei suoi costruttori, è destinata a un largo strato di clientela sempre più esigente in fatto di gusto e che non si accontenta più dell'utilitaria pur che sia.

Entrando nel vivo precisiamo che la «R 5» sarà acquistabile in due modelli: il più economico dotato di un motore 4 cilindri in linea di 782 cc e l'altro di 956 cc. Il primo modello sarà commercializzato solo sul mercato francese per una questione di potenza fiscale. Infatti una maggiore cilindrata provocherebbe il superamento degli 11 cavalli fiscali e quindi l'aumento della relativa tassa di circolazione. Questo modello per l'Italia e per molti altri paesi d'Europa (Gran Bretagna, Svizzera, Danimarca, Austria, Olanda, Belgio, Finlandia, Svezia e Norvegia) avrà un motore maggiorato a 845 cc mediante la sola variazione dell'alesaggio che sarà portato da 55,8 a 58.

Il motore di entrambi i modelli, chiamato «5 L» per la minor cilindrata e «5 LT» per la maggiore (956 cc), è posto anteriormente e anche la trazione è anteriore con un particolare molto interessante: è posto dietro l'assale anteriore mentre il cambio è avanzato, quasi a contatto con il radiatore. Questi due motori derivano direttamente da quello della «R 4» e — rispettivamente — della «R 6», dunque da una meccanica collaudatissima per robustezza, limitatezza di consumi e di manutenzione. L'aumento di potenza dei nuovi motori è dovuto a un nuovo albero a camme che assicura tempi più lunghi di apertura delle valvole e dal maggior rapporto di compressione ottenuto con la diminuzione dell'altezza della testata mediante piallatura. Il «5 L» (parliamo di quello di 845 cc) eroga una potenza di 38 cavalli SAE (36 DIN) a 5500 giri minuto e una coppia massima di 5,6 mkg a 3000 giri, che permette alla vettura di raggiungere i 120 km ora; il «5 TL» ha una potenza massima di 47 cavalli SAE (43 DIN) a 6000 giri (5500 giri), coppia massima 6,5 mkg a 3500 giri, che permette una velocità massima di 135 km ora.

I possessori di «R6 TL» si domanderanno come abbiano fatto i tecnici a mantenere una potenza pressoché uguale nella «5 TL» che ha una cilindrata minore di 150 cc. La risposta è: aumento del tasso di compressione (9,2 invece di 8,1) e un regime massimo più elevato. Per il resto tutto è uguale al «R 6 TL» eccettuato i pistoni di nuovo tipo, detti «a botte», che portano il vantaggio di una minore usura delle canne e dei segmenti, un raffreddamento più rapido, un funzionamento più silenzioso e un ridottissimo spazio morto al disopra del segmento di tenuta che riduce al minimo i gas incombusti e quindi migliora le caratteristiche antinquinanti alle quali oggi si guarda con molta attenzione in vista delle nuove leggi in materia.



La «R 5» vista frontalmente. Il grosso paraurti, costruito in materiale sintetico, ha incorporati i lampeggiatori e le prese d'aria

Il cambio, in entrambi i modelli, è a quattro rapporti, con leva situata sul cruscotto. Questa è una caratteristica della «Renault» che può sembrare fastidiosa a noi italiani, ma vi assicuro che è di una semplicità straordinaria. I movimenti sono gli stessi del cambio a cloche da terra e, direi, meno faticosi: non c'è bisogno di abbassarsi, di scomporsi dall'assetto di guida. Prima e seconda spostando la leva leggermente a sinistra; il passaggio alla terza è facilitato dalla leva che — a mezzo di molle — si porta da sola in folle, pronta a essere innestata; la «diretta» è sulla linea opposta alla terza e la retromarcia s'innesta con una leggera pressione sulla destra. Tutte le marcie sono perfettamente sincronizzate ed entrano con estrema facilità e silenziosità. E' una delle caratteristiche che abbiamo molto apprezzato unitamente alla silenziosità del motore.

Un altro elemento molto positivo è l'impianto frenante. La «5 L», per la sua velocità massima di 120 orari, ha solo freni a tamburo, mentre la «5 TL» ha gli anteriori a disco. Essi sono tutti a comando idraulico e il sistema comprende un ripartitore di pressione rapportato al carico sull'assale posteriore che evita il bloccaggio delle ruote posteriori. Il freno a mano agisce sulle ruote anteriori.

La frizione, monodisco a secco, è dotata di molla a diaframma ad appoggio diretto: è un sistema adottato da tutte le vetture Renault che dà ottimi risultati. Il reggispinta a sfere, scorrevole su di un fodero, non si usura ed è assolutamente silenzioso. La trasmissione del moto alle ruote anteriori si effettua per mezzo di un albero e due giunti omocinetici per parte. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti; gli elementi elastici sono costituiti da quattro barre di torsione, due longitudinali anteriori e due trasversali posteriori.

Dolce nel funzionamento e preciso (senza gioco) è lo sterzo a cremagliera. Da un'estremità all'altra si passa in quattro giri di volante; cioè una demoltiplicazione totale di 20 : 1. Non c'è molla di richiamo perché per il ritorno in posizione normale basta l'effetto dell'inclinazione dei fusi di snodo. Una critica va al diametro di sterzata che è di metri 10,15, misura notevole anche per macchine di maggiore ingombro.

La «Renault 5» che ho provato su molti chilometri e in tutte le condizioni (salvo il ghiaccio che non c'era) mi ha impressionato molto favorevolmente. Del motore abbiamo detto: è agile, nervoso, va su di giri con facilità, è silenzioso. La mia «5 TL» ha toccato i 140 di tachimetro, ma per la verità in leggera discesa. Comunque i 135 sono reali e la vettura non dà mai l'impressione di... volare: è sempre bene incollata al manto stradale. In curva il movimento della carrozzeria è piuttosto accentuato benché la barra antirollio tenti di limitarlo; forse sarebbe opportuna una maggiore rigidità delle sospensioni.

Esteticamente la vetturetta piace; è elegante e ben proporzionata. Tre metri e cinquanta di lunghezza è l'ideale per città e per una macchina a quattro posti comodi dato che la larghezza è di metri 1,52. Vi si accede bene attraverso la larga porta. Il sedile anteriore è facilmente ribaltabile per poter accedere ai posti poteriori e anche gli schienali sono molto razionali, comandati da una manopola che ne regola l'inclinazione. L'imbottitura dei sedili è buona, ma la escursione di quello di guida è troppo limitata per un automobilista di alta statura.

La strumentazione è ben sistemata di fronte al guidatore e può essere controllata con facilità. Si tratta di un blocco unico rettangolare che comprende tachimetro, totalizzatore chilometrico, livello di benzina, voltometro, sei spie, sbrinatore lunotto. Sulla destra una serie di interruttori e — al centro della plancia — la leva del cambio di velocità e la griglia distributrice di aria fresca. A sinistra del volante c'è il comando dello starter e due leve che comandano l'immissione di aria calda e fredda da miscelare a seconda della posizione. Tra i due sedili anteriori un attacco metallico per le cinture di sicurezza che sono montate di serie e molto funzionali.

La carrozzeria è a scocca portante con lamiera di 7 decimi. Il cofano motore è inclinato in avanti e privo di nervature. Vi si inseriscono i due fari rettangolari, molto grandi. Una novità assoluta sta nei paraurti, sostituiti tanto anteriormente quanto posteriormente, da uno scudo a forma avvolgente che protegge i parafanghi. Gli scudi sono di una materia sintetica fatta con mescolanza di resine e fibre di vetro dotata di una certa elasticità: difatti per un urto fino a velocità di 7 km ora lo scudo non si deforma minimamente. Nello scudo sono incorporati i lampeggiatori, la presa d'aria e il posto per la targa. Posteriormente lo scudo avvolge la carrozzeria proteggendola anche lateralmente.

La vettura ha tre porte: due laterali e una posteriore che comprende anche il lunotto; aprendola l'accesso al bagagliaio è completo. Sganciando due fermi interni, si ribalta il sedile posteriore e si forma un piano che dà al portabagagli una capacità di ben 900 decimetri cubi. Il peso della vettura a vuoto è di kg 785 con peso trainabile di 1400 e 1600 kg. La capacità carburante è di 41 litri. L'uscita dello scarico è laterale.

Nel suo insieme, questo primo contatto con la «R 5» è stato senz'altro positivo. Essa verrà importata in Italia appena nel prossimo autunno dopo un adeguato rodaggio in Francia, come del resto è l'uso corrente. Come dicevo all'inizio, il punto dolente è il prezzo. Calcolando il franco a 115 lire, la «5 L» viene a costare 1.120.000 lire e la «5 TL» 1.260.000 lire. E' chiaro che per l'Italia non è un prezzo concorrenziale di fronte alla Fiat 127 che sarebbe la vettura similare. Se la Renault verrà venduta da noi, dovrà fissare un prezzo all'esportazione più basso di almeno 150 mila lire. E da ultimo dovrà anche trovare una soluzione per l'applicazione della targa, problema non tanto facile da risolvere, ammenoché non sia l'Italia ad adeguarsi alle targhe dei paesi del MEC.

Tullio Stabile



Il portello posteriore con l'ampio lunotto. I fari sono posti verticalmente al limite dei fianchi



Cruscotto e posto di guida. Al centro la leva del cambio, del tipo francese, molto funzionale e pratica. Ben visibile il quadro della strumentazione che si presenta raccolto e ben dotato

E' NATO IL SINDACATO ITALIANO AUTOMOBILISTI

La «rivolta» milanese contro la sosta vietata

Proteste contro le rimozioni forzate e chiesta la eliminazione di molti segnali - Sistemare telecamere per il controllo del traffico

Milano, gennaio

Gli automobilisti milanesi non hanno più resistito alle restrizioni che le autorità cittadine continuano ad imporre alla circolazione. Era tempo che un diffuso malumore covava a Milano; ultimamente i sensi vietati si erano infittiti, le corsie riservate alla circolazione esclusiva di autobus e taxi erano anch'esse aumentate di numero, per non parlare delle rimozioni forzate per parcheggio vietato nella cosiddetta «zona verde» della città, cioè un'ampia zona del centro cittadino nella quale è vietata la sosta per gran parte della giornata. Si aggiunga che Milano è una delle poche grandi metropoli al mondo nelle quali i trasporti pubblici continuano ad essere disimpegnati da un robusto apparato tranviario, oltre che da autobus e da linee metropolitane; gran parte della sede stradale è anacronisticamente occupata ancora dai mezzi su rotaia, mezzi che sono stati abbandonati o quasi da tutte le altre città italiane. Si aggiunga inoltre che l'automazione intervenuta nei servizi di pulizia stradale obbliga periodicamente gli automobilisti ad avere cura di non parcheggiare la propria vettura nelle zone interessate alla pulizia notturna, altrimenti essa viene rimossa ed il mattino dopo, uscendo di casa, l'automobilista deve ammattire per ritrovarla in qualche via adiacente.

La protesta degli automobilisti milanesi si è concretizzata anzitutto nella costituzione del SIA (Sindacato Italiano Automobilisti), un'associazione di cui non è ancora nota la reale forza, ma che è nata con idee battagliere. Come primo atto, il SIA ha chiesto al Sindaco di Milano di far cessare gli «abusi» commessi in fatto di rimozione forzata delle vetture e di ridurre l'entità della somma richiesta a riscatto degli autoveicoli rimossi. Il SIA si è fatto sotto chiedendo inoltre la restituzione da parte del Comune delle somme riscosse per ogni rimozione. Una vera e propria «bomba» questa che avrà molti strascichi e le cui conclusioni è difficile prevedere.

Spesso infatti le vetture in sosta vengono lasciate dall'automobilista con la marcia ingranata e con il bloccasterzo in posizione anti-furto, sicché nel rimuovere la vetture, il carro attrezzi corre il rischio di arrecarvi delle avarie meccaniche.

Il SIA ha fatto anche richiesta al Comune di eliminare i cartelli di divieto di sosta da tutte quelle aree cittadine in cui gli autoveicoli in sosta non intralciano assolutamente il traffico; un elenco di vie da «liberare» è stato presentato alle autorità. Il SIA, ormai sul piede di battaglia, ha altresì annunciato che intende «battersi su altri aspetti della circolazione cittadina e contro ogni assurdo progetto che rappresenti un danno per gli automobilisti milanesi o risulti antifunzionale per la circolazione o contro l'interesse generale».

Nonostante la necessità, giustamente rilevata dagli automobilisti milanesi, di eliminare alcune esagerazioni nella regolamentazione del traffico, bisogna ammettere che le soluzioni dei problemi del traffico di una grande metropoli non è così semplice come potrebbe sembrare a molti automobilisti.

Sempre a Milano, i vigili urbani, nell'intento di contribuire a risolvere i problemi del traffico, hanno installato nei punti nevralgici della città una serie di telecamere per il controllo della circolazione dei veicoli. Un attento studio è stato compiuto per individuare il flusso dei veicoli dalle 6 alle 21 dei giorni feriali, lungo la rete stradale cittadina che è di circa 1200 chilometri e che è divenuta insufficiente a servire un volume di traffico fra i più elevati in Europa. L'iniziativa di seguire attraverso le telecamere il traffico automobilistico delle grandi città non è nuova ma, a differenza di quanto avviene in altre metropoli europee e americane, l'operazione in corso a Milano non ha lo scopo di intensificare la repressione alle infrazioni ma di eliminare con la massima sollecitudine le cause principali degli ingorghi della circolazione: una iniziativa quindi benemerita.

E' stato accertato che le cause degli ingorghi sono spesso a una certa distanza dal punto in cui si verifica l'intasamento, ed è proprio su quei punti che occorre intervenire per sbloccare la situazione. Le telecamere installate presso la centrale dei vigili urbani consente di intervenire per deviare il traffico e far defluire più velocemente i veicoli coinvolti nell'imbottigliamento; esse infatti possono ruotare di 360 gradi e avere una visione molto ampia della situazione nella zona interessata all'ingorgo. Le telecamere che vigilano sul traffico milanese svolgono un compito molto delicato anche in occasione di cortei, scioperi, manifestazioni, provvedendo alla più opportuna regolamentazione del traffico agli incroci, in queste circostanze eccezionali.

Le autorità milanesi si stanno anche interessando alle soluzioni che la tecnica moderna offre per la soluzione del problema dei parcheggi. Dopo essere riuscita a intraprendere, con la costruzione delle due linee metropolitane già in funzione, l'ambizioso piano di deviare in sotterranea parte del traffico di superficie, l'amministrazione milanese guarda ora ai parcheggi sotterranei come a una soluzione efficiente per risolvere i problemi della sosta nel centro cittadino. Con interesse e invidia è stata perciò accolta di recente la notizia dell'avvio della costruzione di un grande parcheggio sotterraneo, a Villa Borghese, a Roma, capace di ospitare circa 2000 autovetture, su una superficie di 60 mila metri quadrati; è questo il primo di una serie di grandi parcheggi sotterranei.

Franco Gringeri

Nuova Volkswagen a pistone rotante?

Amburgo, 25

La Volkswagen sta realizzando una nuova automobile a trazione anteriore, che può essere azionata sia da un motore convenzionale che da un motore Wankel a pistoni rotanti. Lo ha annunciato il giornale «Der Spiegel». L'automobile verrà presentata nell'autunno del 1974.

Alla sede generale della Volkswagen, a Wolfsburg, un portavoce si è rifiutato di commentare la notizia, affermando che «la società non è solita discutere in pubblico i futuri modelli».

Secondo il giornale tedesco, la nuova Volkswagen, denominata EA 272, avrebbe un motore trasversale raffreddato ad acqua, a quattro cilindri normali o a pistoni rotanti.

La nuova automobile non sostituirà il «Maggiolino», ma verrà venduta parallelamente a questo.

SPIDER E BERLINA CON UN MOTORINO DI 245 cc E 12 CAVALLI

CON LA CITY-CAR «LAWIL S. 3» VARZINA IL PARCHEGGIARE NON È UN PROBLEMA

Una grande tenuta di strada - Velocità massima 70 Km all'ora
È lunga un metro meno della «500» - Bollo di circolazione L. 5110

Circolare e soprattutto posteggiare sono oggi i principali problemi che si presentano a chi usa l'automobile prevalentemente in città. La «500», la «Mini», la «A 112», la «127» e le altre «piccole» non si può dire che abbiano risolto, nonostante le loro dimensioni minime, questi problemi perché sono vetture previste anche in funzione di un impiego extracittadino. Ecco nascere così l'idea della «city-car», la vetturetta esclusivamente da città, di cui sono stati presentati numerosi prototipi tra loro diversissimi che però non sono mai entrati veramente in produzione, sia pure per motivi differenti.

La Lawil di Milano (via Tolstoi 70), ha avuto il coraggio di dar seguito al suo progetto e da qualche tempo costruisce, sia pure in piccola serie (dieci esemplari al giorno) la sua «city-car». La produzione è come si vede, ancora in fase embrionale, ma, sulla scia del successo ottenuto in Francia dove la vettura è già conosciuta (il 50 per cento della produzione della Lawil viene esportata) se ne prevede un prossimo potenziamento tanto più che sono in corso di perfezionamento una serie di accordi per l'esportazione in Austria, Germania, Svizzera. La distribuzione nel nostro Paese si avvale di una rete di concessionari sparsi quasi in ogni angolo della Penisola.

La Lawil S3 Varzina è, come dicevamo, una vettura concepita e realizzata essenzialmente per essere impiegata nel traffico cittadino. E' quindi logico che il problema dello spazio abbia avuto parte preponderante in sede di progettazione. Ci si è così rifatti all'idea, realizzata con successo da Issigonis con la «Mini», delle quattro piccole ruote poste agli angoli della carrozzeria e si è pensato di sfruttare in maniera intensiva il poco spazio a disposizione. La carrozzeria è quindi semplicissima ed essenziale e nulla concede a inutili preziosismi estetici, ma definirla brutta ci sembra per lo meno ingiusto. Anzi, diciamo addirittura che a guardarla bene la «Varzina» ha un aspetto decisamente simpatico. Assomiglia vagamente a una jeep nella versione spider, mentre per l'inverno c'è anche il modello berlina con porta e vetri laterali. Lo spider, a richiesta, è fornito di capotina nera, tendine antisole e antifurto. Questo modello costa 540 mila lire (IGE compresa). Il bollo annuo di immatricolazione è di lire 5110 (5 cavalli fiscali).

Le dimensioni e i pesi sono i seguenti: lunghezza m 2,07, larghezza m 1,27, altezza m 1,36, peso a vuoto kg 310.

Il motore di soli 245 cc di cilindrata è un due tempi raffreddato ad aria, costruito da una ditta specializzata di Bologna su progetto della Lawil e sviluppa una potenza di 12 HP (SAE) a 4400 giri minuto. Piuttosto spinto, questo propulsore ha comunque mostrato una notevole generosità e un'ampia capacità di sopportare agilmente il «fuori-giri». Notevolmente elastico, riprende con facilità in quarta anche da meno di 20 km ora, ma è comunque sempre consigliabile un largo uso del cambio. Decisamente buono per un due tempi il freno-motore.

La frizione è del tipo monodisco a secco e l'abbiamo trovata dura e decisamente poco progressiva. Il cambio a quattro velocità più retromarcia del tipo a imbocchi facilitati è invece molto buono anche se talvolta poco preciso. Alcuni guidatori potrebbero criticare la prima forse un po' troppo «corta».

La tenuta di strada è forse il maggior pregio di questa vettura. Si possono infatti percorrere strettissime curve di 90 gradi a velocità sostenuta senza timore di ribaltarsi o altro. Si ha quasi l'impressione di guidare un «gokart». Buona la stabilità in rettilineo anche al massimo della velocità.

I 70 km indicati dalla Casa si raggiungono senza difficoltà e per una vettura progettata per un impiego essenzialmente cittadino ci sembrano più che sufficienti. In «prima» si possono superare a pieno carico pendenze del 30 per cento. Il motore funziona a miscela al 2 per cento e il consumo dichiarato è di 5 litri per 100 chilometri.

P. F.



La «Lawil S 3» Varzina nella versione spider

Gli italiani in autostrada

Gli italiani che si immettono sulle autostrade, per viaggi di centinaia di chilometri, non rinunciano all'abitudine cittadina di limitarsi alle mille o duemila lire di benzina. Una volta su dieci, infatti, gli interventi del servizio di assistenza stradale sono richiesti da automobilisti rimasti senza benzina.

Per ordine di importanza, la mancanza di carburante è il quarto motivo di intervento del servizio: il primo è costituito da guasti al motore, seguito da difficoltà del sistema di raffreddamento e poi del sistema di accensione. Nel 1970 (i dati del '71 non sono ancora disponibili) su un totale di 156 mila interventi sulla rete autostradale dell'IRI, 33 mila riguardavano il motore, 22 mila il raffreddamento, 20 mila l'accensione e 14 mila la mancanza di benzina. Meno frequenti gli interventi per guasti all'impianto elettrico, agli organi di trasmissione, alle ruote.

In media, ogni 100 chilometri percorsi in autostrada, l'automobilista italiano mette 5,252 litri di benzina nel serbatoio della sua macchina. Contemporaneamente, spende più di 230 lire nei bar e nei ristoranti delle aree di servizio. Su un'autostrada in cui sono frequenti i lunghi percorsi, come la Milano-Napoli, questa cifra sale a 315 lire ogni 100 chilometri.

Nel 1970 le aree di servizio hanno incassato in totale più di 104 miliardi fra carburante, generi di confort, o e articoli commerciali vari.

GLI INCONVENIENTI DELLE INTERFERENZE DEI MOTORI

LE CANDELE RIGANO IL VIDEO?

Sfatate le dicerie sui cavi d'alta tensione antidisturbo

Vi sarà certamente capitato di notare come il passaggio di un autocarro, automobile o motorino possa influire fastidiosamente sullo schermo televisivo, dando origine a striature o scoppiettii. Tanto più fastidiosa è l'interferenza provocata da un motore d'auto sul funzionamento di un radiotelefono. Di questo tipo di disturbi — qualora non si provveda ad ovviarli — la responsabile è la candela.

Infatti, ogni volta che in una candela scocca la scintilla, nel cavo della candela stessa si provoca l'irradiazione di un segnale radio, ed è appunto questo segnale radio l'interferenza che appare sullo schermo televisivo o nell'altoparlante di un radio-ricevitore. In altri termini, nel mettere a punto l'accensione praticamente si finisce col «mettere a punto» anche tutta una serie di trasmettitori, da 2 a 8, secondo il numero delle candele.

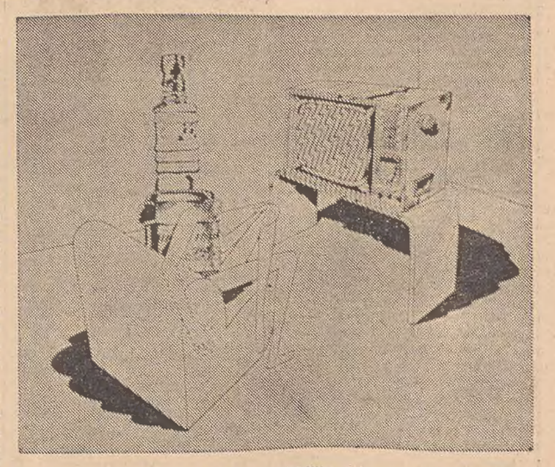
Ecco perché diversi fabbricanti di auto e autocarri oggi usano installare dei cavi d'alta tensione anti-disturbo. Si tratta di speciali cavi dotati di una certa resistenza, a proposito dei quali sono nate delle dicerie che converrà sfatare, e cioè:

— che la resistenza di questi cavi peggiorerebbe le prestazioni del motore influendo negativamente sul consumo;

— che la resistenza dei cavi renderebbe difficoltosi l'avviamento;

— che la resistenza dei cavi modificherebbe la fasatura dell'accensione.

I tecnici della Champion, che sulle candele la sanno ben lunga, possono tranquillizzarvi in questo senso: l'uso, nel sistema d'accensione, di una resistenza contro il verificarsi di interferenze nelle radiotrasmissioni, non causa nessuno degli inconvenienti di cui sopra sino a che tale uso sia fatto entro i limiti prescritti dal costruttore. Ciò premesso, risulta essenziale che, in caso di sostituzione di uno dei cavi anti-disturbo, si proceda a un controllo con un normale ohmetro che la resistenza del cavo nuovo non superi in Ohms il valore stabilito dal costruttore per quella determinata lunghezza di cavo.



E' anche da tenere presente che, se l'alta resistenza del cavo antidisturbi dovesse sommarsi a una resistenza incorporata nel cappuccio delle candele e a una eventuale resistenza incorporata nella candela, ecco che i limiti prescritti verrebbero largamente superati, con tutte le conseguenze dovute a una riduzione nella disponibilità di tensione alle puntine delle candele.

DAL CREMLINO UN DURO RICHIAMO ALL'ORTODOSSIA

Per lettere e arti giro di vite a Mosca

Sotto accusa i critici di libri, film, radio, TV, teatro cui si rimproverano «liberalismo» e disimpegno ideologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

La critica letteraria e artistica sovietica — almeno apparentemente priva di ogni indulgenza verso le opere non rigidamente allineate con l'ortodossia partitica dominante — viene oggi a sua volta criticata per una serie di gravi difetti, tra i quali la «tolleranza verso gli errori ideologici e artistici», il «soggettivismo» e la insufficiente denuncia della «essenza reazionaria della "cultura di massa" borghese».

La dura «critica ai critici» — peraltro non priva di precedenti — ha un carattere di estrema autorevolezza: essa proviene infatti dal comitato centrale del partito comunista che ha approvato un apposito documento in questo senso, pubblicato oggi sulla prima pagina della «Pravda» e di altri quotidiani.

Le accuse del comitato centrale — che si estendono non solo alla critica letteraria, ma anche a quella cinematografica, teatrale e d'arte — seguono a poche settimane di distanza un «plenum» dell'unione dei cineasti che, sia pure limitatamente al settore di propria competenza, aveva formulato pressapoco gli stessi concetti.

Stando ai rimproveri che vengono oggi rivolti ai critici sovietici, si potrebbe avere l'impressione — largamente ingiustificata — che essi siano di una grande «liberalità». L'odierno documento ufficiale, invece, mira più ad ottenere una ulteriore stretta di freni che soffocare un liberalismo in realtà inesistente.

I partiti comunisti delle quindici repubbliche che costituiscono l'Unione Sovietica, tutti i ministeri e le amministrazioni statali, le associazioni di categoria, i direttori dei giornali, delle stazioni radio e televisive — riferisce il documento — sono stati informati della necessità di migliorare il livello della critica.

«Lo stato attuale della critica — afferma infatti il comitato centrale del PCUS — non corrisponde ancora in piena misura alle esigenze che derivano dal ruolo sempre maggiore della cultura artistica nell'edificazione del comunismo».

Vi sarebbero infatti — sempre secondo il documento — «analisi non abbastanza profonde», recensioni che hanno «un carattere superficiale» e che non si distinguono «per un elevato livello filosofico ed estetico», autori «incapaci di individuare le correlazioni fra i fenomeni dell'arte e della realtà».

«Nella critica — si legge poi — si manifestano tuttora atteggiamenti di tolleranza verso errori ideologici e artistici, soggettivismo, simpatie personali e di gruppo. Talvolta si pubblica materiale che dà un'immagine erronea dell'arte sovietica... la critica non è ancora abbastanza attiva e coerente per quanto riguarda l'affermazione degli ideali rivoluzionari ed umanistici dell'arte del realismo socialista, per quanto riguarda la denuncia della essenza reazionaria della "cultura di massa" borghese e delle correnti decadentiste, per quanto riguarda la lotta alle varie ideologie non-marxiste in campo letterario e artistico e ai concetti estetici revisionisti».

Secondo il lungo documento del comitato centrale, il dovere della critica consiste nel «concorrere con tutti i mezzi al rafforzamento dei principi leninisti del partitismo e della popolarità dell'arte», nel «battersi per un alto livello ideologico ed estetico nell'arte sovietica», nell'«opporsi con coerenza all'ideologia borghese».

Il documento raccomanda infine una serie di misure pratiche da adottare per eliminare i diretti denunciati, tra le quali la creazione di un periodico di massa «di carattere letterario-critico e bibliografico». Non vi sono accenni al licenziamento di eventuali colpevoli di errori, ma solo all'integrazione di «quadri politicamente maturi» nelle redazioni dei periodici letterari ed artistici e a una «maggiore attenzione da dedicare alla preparazione di «critici qualificati».

La serie di critiche rivolte dal comitato centrale del PCUS ai critici letterari, con raccomandazioni di intransigenza alle unioni degli intellettuali e ai direttori della stampa e della radiotelevisione, ha rafforzato la impressione fra gli osservatori che sia in atto nell'URSS un generale «richiamo all'ordine», o meglio ad un più ortodosso e monolitico ordine.

La serie dei richiami e rimproveri rappresenterebbe l'equivalente al livello dell'ambiente integrato dell'offensiva in corso contro l'ambiente «underground» quello dei dissidenti attivi, che si pongono essi stessi «fuorilegge», con una venatura un po' romantica e negativa.

Che si tratti di un disegno generale e non di coincidenze, sembra risultare dalla successione regolare e sistematica degli interventi della massima autorità sovietica: il partito. Breznev ha raccomandato in un discorso agli studenti di essere «buoni comunisti» per poter essere «buoni tecnici»; l'ideologo Mikhail Suslov ha raccomandato impegno e ortodossia ai responsabili della stampa; nelle fabbriche si riafferma con enfasi l'emulazione socialista come incentivo al lavoro, mentre il «Komsomol» (organizzazione giovanile) apre una campagna militante e volontaristica per portare un milione e mezzo di giovani a lavorare nel settore dei servizi.

Questa campagna di severo impegno dovrebbe preparare il rinnovo delle tessere del partito, che fu preannunciato al 24.o congresso del PCUS, e che naturalmente porterà all'esclusione dal partito degli elementi ideologicamente «deboli». Il membro dell'ufficio politico e già segretario del partito per Mosca, Viktor Griscin, ha detto di recente che «il rinnovo delle tessere permetterà di rafforzare il partito, il suo ruolo di avanguardia e la disciplina dei suoi membri». Perdere la tessera del partito per un sovietico è un duro colpo, perché essere membri del partito significa essere considerati uomini di fiducia e poter assumere taluni posti direttivi, anche al livello medio inferiore.

La critica del comitato centrale del PCUS diffusa stanotte dalla «Tass» e stamani dalla «Pravda» appare rilevante perché è indirizzata a coloro che in definitiva esercitano un controllo sulla letteratura (scritta, cinematografica, radiotelevisiva) che arriva al pubblico.

E' probabile — notano gli osservatori occidentali a Mosca — che la campagna per il rafforzamento ideologico e la coesione del «fronte interno» sia condotta anche in vista della tendenza a maggiori contatti con l'Occidente. Questi contatti sono previsti soprattutto dopo che si sarà tenuta la conferenza europea per la sicurezza: la distensione all'interno, nei propositi delle sfere responsabili, non deve portare a rischi interni, e perciò si agisce in via preventiva.

G. C.

UN LUNGO VIAGGIO dei reali inglesi

Londra, 25

La regina Elisabetta e il principe Filippo saranno nel marzo prossimo nel Kenya dove, in viaggio di nozze, appresero la notizia della morte del padre della sovrana, Giorgio VI, venti anni fa.

Lo si legge nel programma, diffuso oggi, di un viaggio di sei settimane che porterà la regina e il duca di Edimburgo, con la principessa Anna, in Thailandia, a Singapore, alle isole Maldive e alle Seychelles, nell'Oceano Indiano, e nel Kenya.

(Ansa)

Neve sull'Alta Italia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — La neve è ritornata su quasi tutta l'Italia settentrionale, dal Veneto al Piemonte, all'Emilia. Nella foto l'insolita «passeggiata» di una coppia in Piazza San Marco sotto la neve

IL PROCESSO INTENTATO AL GIORNALISTA DA SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

Montanelli conferma in aula le accuse in difesa di Venezia

«Dissesto, sviluppo senza piano regolatore né previsione del domani voluto a Mestre-Marghera dalla classe politica veneziana»: queste le imputazioni per l'oscuro futuro della Serenissima

Milano, 25

Il giornalista Indro Montanelli è stato interrogato stamane, quale imputato, dai giudici della I sezione penale del tribunale di Milano. Nel processo che si svolge per direttissima, Montanelli è accusato dal sindaco di Venezia Giorgio Longo e dagli assessori della DC e del PSDI del comune che lo accusano di diffamazione a mezzo della stampa per due articoli pubblicati il 25 maggio e il 22 giugno dello scorso anno rispettivamente sul «Corriere della Sera» e sulla «Domenica del Corriere».

Con Montanelli sono stati querelati anche il direttore del quotidiano, Giovanni Spadolini e il direttore del settimanale, Guglielmo Zucconi. Nei due articoli, Montanelli, trattando l'argomento riguardante i 30 miliardi di lire previsti dalla vecchia legge speciale per Venezia di durata quinquennale, dal 1966 al 1970, rilevata tra l'altro che, in quei 5 anni, soltanto 10 dei 30 miliardi erano stati in realtà spesi per restauri e migliorie di Venezia e della sua laguna. Il giornalista traeva la conclusione che i rimanenti miliardi «o sono stati rubati, e in tal caso avremmo a che fare con dei ladri, o sono depositati in banca e in tal caso abbiamo a che fare con degli inetti che non sanno nemmeno spendere i soldi che vengono affidati a loro».

Stamane Indro Montanelli, accolto al suo ingresso in aula dagli applausi di una folla di circa 200 persone, in buona parte giunte da Venezia, ha cominciato a parlare precisando, con riferimento agli articoli che sono oggetto della querela, che «non si tratta di articoli isolati, ma fanno parte di una campagna di stampa che dura da 10 anni e che non è mai stata rivolta contro persone singole ma contro la classe politica che fornisce a Venezia i suoi amministratori da vent'anni a questa parte; contro cui — ha detto Montanelli — confermo in pieno anche in tribunale il giudizio che ho formulato in questi articoli».

Il giornalista ha poi proseguito affermando che anche lui conosceva fino a qualche anno fa Venezia soltanto superficialmente, come un turista stagionale. «Ma andando in inverno e vedendo la vita di Venezia di tutti i giorni — ha precisato Montanelli — visitando soprattutto i quartieri popolari, ho avuto la netta impressione di una necropoli abbandonata.

Da qui l'interessamento di Montanelli a occuparsi dei problemi storici, presenti e futuri, della città e della sua laguna. Il giornalista, dopo aver ricordato che attraverso i secoli la vita di Venezia e del circondario è sempre stata tutelata con leggi e provvedimenti precisi, a difesa dell'integrità della città, ha detto che nel 1950 la classe politica veneziana si lanciò «anch'essa nello sviluppo di Marghera, iniziato nel 1917, reclamando e ottenendo dalla programmazione nazionale che Marghera fosse designata come uno dei grossi poli di sviluppo industriale».

Criticando la classe politica locale, Montanelli ha proseguito dicendo che «l'insediamento industriale venne favorito soprattutto perché offriva una grossa, grossissima occasione di speculazione esattamente agli alfieri della classe politica veneziana. In essa sono coinvolti tutti i maggiori esponenti della DC di allora. In quegli anni — ha proseguito Montanelli — quello che doveva essere un piccolo quartiere industriale di Venezia è diventato la megalopoli di Mestre-Marghera, la cui popolazione supera nettamente quella del capoluogo. I voti cui attingono i partiti politici — ha detto ancora il giornalista — sono a Mestre-Marghera; i quattrini a cui attingono i partiti politici sono a Mestre-Marghera. Potere politico e potere economico sono concentrati dunque lì e di lì vengono imposti a Venezia i suoi amministratori, portatori di esigenze del tutto opposte e inconciliabili con quelle di Venezia».

«Dissesto — ha proseguito Montanelli — sviluppo senza piano regolatore, senza alcuna previsione del domani, voluto a Mestre-Marghera dalla classe politica veneziana: questo è il maggior atto di accusa che può essere mosso per l'oscuro futuro di una città unica al mondo e il cui patrimonio artistico-culturale è storico appartiene a tutti».

Alla ripresa del processo, Indro Montanelli ha ricordato le vicende di Venezia e del progressivo sviluppo della zona industriale di Marghera fino alla disastrosa alluvione del 1966, che, come ha detto il giornalista, «ha posto in modo definitivo il problema di Venezia all'attenzione di tutto il mondo». «Fino a che punto hanno gravato le manomissioni fatte dall'uomo sul cataclisma che colpì la città lagunare? si è chiesto Montanelli. «Dopo l'alluvione — ha continuato — si sono chiamati tecnici olandesi. Questi sono venuti a Venezia, hanno chiesto una carta aggiornata della laguna, ma la carta non esisteva. Hanno raccomandato di compiere immediatamente degli studi e di non procedere a ulteriori lavori di scavo nei canali e di riempimento delle barene fino a che gli studi stessi non fossero stati completati. Ma le draghe — ha osservato Montanelli — hanno continuata a scavare come se nulla fosse».

Montanelli, passando a parlare «della prevalenza degli interessi della terraferma su quelli di Venezia, almeno nelle mire delle autorità locali», ha ricordato che «nel documento relativo al "Progetto 80" redatto nel 1969, su incarico del CIPE, da una commissione di cinque studiosi presieduta dal prof. Saraceno, autore dei più seri studi su Venezia, un'appendice dichiarava che il porto di Venezia doveva restare quello che era sempre stato: un porto commerciale e basta. Ma — ha osservato Montanelli — i dirigenti veneziani seguitarono a sviluppare Marghera anche come porto industriale, poiché il loro programma dichiarato è quello di fare di Marghera la Rotterdam dell'Adriatico».

Avviandosi alla conclusione del suo interrogatorio, durato complessivamente oltre cinque ore, Montanelli ha poi detto che egli non è il solo a sostenere tesi che «tutta l'opinione pubblica, italiana e straniera, conosce e sostiene a spada tratta». «E' stata la pressione dell'opinione pubblica — ha detto a spingere il governo ad agire. E' stato così lanciato il famoso prestito per Venezia di 280 miliardi di lire. Ma quale garanzia — si è chiesto Montanelli — può mai offrire una classe politica che non ha saputo utilizzare nel modo dovuto i trenta miliardi della legge speciale del 1966, di saper adoperare con criterio 250 miliardi, tenendo anche conto che guarda di più agli interessi della terraferma che a quelli della città storica e della sua Laguna? C'è da credere che continuerà a spenderli nella stessa direzione. Per questo ho scritto i miei articoli, con il solo rammarico di essere stato, forse, troppo benigno».

Concluso l'interrogatorio del giornalista, il processo è stato rinviato a domani mattina.

(Ansa)

21 TESCHI UMANI in casa di un ladro

Firenze, 25

Una singolare scoperta è stata fatta stamane dagli agenti della Squadra mobile fiorentina nel corso di una perquisizione nell'abitazione di Mario Carlini di 22 anni, nato a Trieste e residente a Firenze, arrestato per furti e altri reati minori: in un armadio erano, l'uno accanto all'altro, 21 teschi umani. Carlini ha detto di averli rubati nottetempo in un cimitero vicino a Bagno a Ripoli, nei dintorni di Firenze, «I teschi — ha detto — li rivendevo a persone che, via via me ne facevano richiesta» e non ha voluto precisare altro.

Il giovane — che dovrà così rispondere anche di «sottrazione di cadavere» — è accusato di numerosi furti con strappo.

(Ansa)

GIAPPONESE CATTURATO A GUAM DOPO 28 ANNI

La guerra continuava per il sergente Yokoi

Dallo sbarco americano nel 1944 viveva alla macchia nella giungla dell'isola senza intenzione di arrendersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agana (Guam), 25

Un uomo che si è presentato come un sergente dell'esercito giapponese della seconda guerra mondiale, è stato catturato nella giungla di Guam nella notte fra lunedì e martedì, ventotto anni dopo la caduta dell'isola in mani americane. Il viso circondato da una lunga barba, ha detto orgogliosamente di non essersi mai arreso, e di essere sopravvissuto grazie a una dieta di pesci, radici e maiali selvatici.

Il giapponese è stato identificato come il sergente Shokichi Yokoi, di cinquantasei anni. Lo hanno catturato due cacciatori, nel distretto del fiume Talofofo, in una zona coperta da fittissima vegetazione, dopo averlo sorpreso mentre si recava al fiume a verificare se le sue trappole avevano fatto qualche preda. Condotto presso una vicina stazione di polizia, è stato trasferito al quartier generale del corpo, a Agana, a circa 32 chilometri dal luogo in cui è stato trovato.

Dopo aver ascoltato, allibiti, il racconto dell'uomo, gli agenti lo hanno inviato al Guam Memorial Hospital, dove i sanitari lo hanno trovato denutrito e anemico. All'ospedale si è recato a trovarlo il governatore di Guam, Carlos S. Camacho, che dopo essersi informato sulle sue condizioni di salute ha precisato che si farà il possibile per rimandarlo in Giappone al più presto.

Pure all'ospedale a rendergli omaggio si sono recati numerosi membri della colonia giapponese a Guam, appena la notizia si è diffusa. Molti, avvicinandosi, hanno mormorato sommessamente «gokuro sama», grazie per il servizio che hai reso, e Shokichi Yokoi rispondeva «grazie».

La giungla intricata che circonda il fiume Talofofo fino a dieci anni fa nascondeva altri due veterani dell'esercito imperiale giapponese, che furono convinti alla resa. Ora entrambi vivono in Giappone, e dopo la loro scoperta il governo di Tokio si fece promotore di una campagna destinata a convincere eventuali altri sopravvissuti a consegnarsi alle autorità: la giungla fu battuta in lungo e in largo senza esito.

Secondo il racconto di Yokoi potrebbe esserci ancora qualche militare giapponese nella giungla: otto anni fa (ma l'uomo potrebbe aver perso l'esatta cognizione del tempo) si separò dagli altri nove soldati con i quali aveva vissuto dal 1944, quando apprese che gli americani erano sbarcati sull'isola.

Il sergente ha poi detto di sapere dal 1952 che il Giappone ha perso la guerra: ma gli ordini che erano stati impartiti ai soldati giapponesi erano severissimi, e in nessun caso essi avrebbero dovuto arrendersi. Nella maggior parte delle grandi battaglie del Pacifico i soldati del Sol Levante hanno infatti combattuto fino all'ultimo uomo, e solo verso la fine del conflitto si è potuto registrare un leggero aumento del tasso di coloro che si arrendevano.

Da Tokio il governo giapponese ha fatto sapere che provvederà a pagare il viaggio di Yokoi fino al Giappone, ed ha ordinato al suo consolato a Agana di provvedere a tutti i preparativi. Da un controllo effettuato negli archivi governativi è risultato che Yokoi presta servizio per l'esercito giapponese dall'agosto del 1941, e un portavoce del ministero giapponese della sanità ha dichiarato che non c'è dubbio che l'uomo trovato sull'isola di Guam sia lo stesso dato per morto nel 1944.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Agana (Guam) — Shokichi Yokoi in una fotografia del 1941

Yokoi, che al momento della cattura vestiva di stracci, ma era in buone condizioni di salute, è stato accompagnato all'ospedale Guam Memorial di Agana, dove ora è ricoverato, più che altro per motivo precauzionale. In ospedale ha ricevuto anche la visita del console onorario giapponese, James Shintaku.

Il console, che ha parlato a lungo con il sergente giapponese, ha detto che il suo stato d'animo è comprensibilmente particolare, in questi momenti. Non sa nemmeno lui se essere felice o meno di ritornare fra la gente normale. Dopo tutto, per ventotto anni la giungla è stata la sua casa, la conosce come forse nessuna altra persona al mondo. D'altra parte è contento di rivedere com'è il Giappone del 1972, e certamente ne riceverà un'impressione sconvolgente, se non fosse il pensiero di un'antica tradizione del suo paese. Una tradizione che forse gli ha impedito di venire fuori dal suo nascondiglio anche dopo che aveva saputo che la guerra era finita. Essa dice che è disdicevole, anzi una vera disgrazia, per un soldato, tornare a casa sconfitto.

Yokoi non ha mai sentito parlare della bomba atomica e della televisione. Si è mostrato sorpreso quando gli hanno detto che tornerà in Giappone a bordo di un aereo a reazione. «Vorrei ritornare in famiglia e poi ritirarmi in montagna a meditare», ha dichiarato ai giornalisti. A proposito della vita condotta per 28 anni, Yokoi ha dichiarato che stava sempre nascosto di giorno e usciva solo di notte. «Questo è come un sogno per me — ha concluso —, ho solo paura di svegliarmi».

U. P. I.

SCOSSE A FORMOSA Un morto, lievi danni

Taipei, 25

Due scosse telluriche hanno colpito oggi, a circa un'ora e mezzo di intervallo l'una dall'altra, l'isola di Formosa provocando un morto e un ferito, mentre i danni sono lievi. La prima scossa, durata 45 secondi, è stata sentita alle 10,07 ora locale (3,07 ora italiana) e ha avuto un'intensità pari al quinto grado della Scala Richter. La seconda scossa, durata dieci secondi, è stata sentita alle 11,41 locali (4,41 ora italiana) e ha avuto un'intensità minore.

(Reuter)

TRE MAFIOSI ARRESTATI

«RACKET» DEI NEGOZI A TORINO

Torino, 25

L'arresto di tre ricattatori ha fatto scoprire un fiorente «racket» dei negozi alla periferia di Torino. Mentre i tre sono stati consegnati alla giustizia, continuano le indagini per accertare le dimensioni della vicenda.

I tre uomini che da tempo ricattavano un commerciante di Grugliasco sono stati arrestati stamane dai carabinieri del nucleo investigativo. Essi sono: Salvatore Barone, di 29 anni, originario di Termini Imerese (Palermo), già pregiudicato per vari reati; Raffaele Serafino, di 34 anni, di Siderno Marina (Reggio Calabria), che dice di essere impresario edile, e il muratore Francesco Muraca, di 40 anni, calabrese; tutti e tre risiedono attualmente a Grugliasco.

La denuncia che ha portato al loro arresto è stata presentata dal commerciante Vito Gigante, di 39 anni, sposato e padre di quattro figli. Egli ha raccontato che circa due anni fa nel suo negozio di confezioni si presentò Salvatore Barone il quale, dicendogli «se vuoi stare tranquillo, paga, altrimenti ti sfasciamo il negozio», si fece consegnare 150 mila lire. Il commerciante continuò a subire ricatti del genere per circa due anni; poi, due settimane fa, Barone gli ha chiesto cinque milioni. Vito Gigante ha cercato di prendere tempo e di convincerlo che non aveva a disposizione una simile somma, ma il ricattatore si è fatto sempre più deciso minacciando anche l'uccisione della moglie e dei figli. «La mafia vuole da te cinque milioni!» gli aveva detto perentoriamente Barone. Impaurito, il commerciante si è rivolto ai carabinieri, e stamane, all'ora convenuta per la consegna del denaro, numerosi carabinieri hanno circondato il caseggiato, altri si sono nascosti nel retro del negozio. Salvatore Barone ha avuto soltanto il tempo di dire: «Fuori i soldi, altrimenti sai che cosa ti capita» ed è stato subito arrestato. Con lui sono stati bloccati anche Serafino e Muraca che lo attendevano su una «124» a poca distanza dal negozio.

Nel corso di una perquisizione, nella casa di Serafino sono stati trovati numerosi pezzi di argenteria, orologi, ed una rivoltella «Smith and Wesson».

(Ansa - Italia)

MORTALE INFORTUNIO sul lavoro a Taranto

Taranto, 25

L'operaio Cosimo Bozza di 38 anni è morto stamane nel quarto centro siderurgico dell'Italsider schiacciato da un isolatore elettrico.

Il Bozza era dipendente della «Recchi», una delle ditte appaltatrici dei lavori nell'interno dello stabilimento che attualmente sta montando una fabbrica di ossigeno. A quanto si è appreso l'operaio stava lavorando in una trincea collegando alcuni cavi. In superficie, a poca distanza, dipendenti di un'altra ditta appaltatrice, la «Sadelmi», stavano sistemando degli isolatori elettrici. Improvvisamente uno di questi, di notevoli dimensioni, è precipitato — per cause non ancora accertate — sul Bozza. L'uomo è morto sul colpo.

Si è successivamente appreso che nello stesso incidente sono rimasti contusi tre operai.

Sulla dinamica dell'incidente si sono appresi altri particolari. I quattro operai stavano scavando con martelli pneumatici a una distanza di quattro metri da una costruzione in muratura sulla quale erano fissate quattro piastre per l'attacco dei cavi dell'alta tensione con i rispettivi isolatori. I fili erano stati fissati a un traliccio in ferro distante cinquanta metri e gli stessi operai della «Sadelmi» stavano provvedendo a metterli in tensione. Improvvisamente una delle piastre ha ceduto provocando la caduta dell'isolatore elettrico. Cosimo Bozza è stato travolto mentre gli altri tre operai sono stati colpiti dalle schegge.

Appreso l'incidente, gli operai del siderurgico hanno sospeso il lavoro e partecipato a una assemblea. Al termine, dopo circa un'ora, hanno ripreso il lavoro.

Inchieste sono state aperte dalla magistratura e dall'ispettorato del lavoro.

(Ansa)

L'INTRICATA VICENDA DELL'«AUTOBIOGRAFIA» DEL FAMOSO MILIARDARIO

Nel fitto mistero di Hughes anche la «truffa del secolo»

Si cerca sempre la fantomatica bruna che ha incassato 400 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 25

Nel quadro delle indagini su quella che un giornale svizzero ha già definito «la truffa del secolo», l'incasso cioè da parte di una misteriosa signora dei tre assegni per 650.000 dollari, quasi quattrocento milioni di lire, emessi dalla casa editrice di New York, McGraw Hill a favore del miliardario Howard R. Hughes in relazione alla sua pretesa «autobiografia», la polizia elvetica ha rivolto oggi un appello a Clifford Irving, lo scrittore americano autore del controverso libro, perché venga spontaneamente a Zurigo con la moglie per farsi interrogare.

Il tenente Willy Ulrich della polizia cantonale di Zurigo ha detto a una conferenza stampa che se Irwing non raccoglierà l'appello, si cercherà probabilmente l'aiuto delle autorità spagnole. A quanto Ulrich ha fatto capire, la polizia intende interrogare Irving soprattutto in merito alla questione delle autenticità della autobiografia di Huges, questione con la quale la sospetta truffa è evidentemente «in stretto rapporto».

Le ricerche della signora Bruna che esibendo un passaporto intestato a Helga R. Huges aprì un conto presso il credito svizzero e successivamente se ne servì per incassare gli assegni, procedono intensamente ma non hanno dato finora risultati concreti.

Ulrich ha ammesso che la descrizione di «Helga» fatta in un mandato di cattura internazionale «va bene per migliaia di donne». Per giunta, l'inchiesta è ostacolata dal ritardo con cui giungono le informazioni necessarie dagli Stati Uniti, ha detto il tenente aggiungendo: «Speriamo di giungere a risultati concreti, ma abbiamo bisogno di tutto l'appoggio delle autorità e della polizia americana. Dopo tutto, il caso è nato negli Stati Uniti».

L'ultima richiesta della polizia svizzera alle autorità americane riguarda gli originali dei tre assegni emessi dalla McGraw-Hill e questo per consentire agli esperti di confrontare le firme sugli assegni con quella posta dalla misteriosa «Helga» al momento di aprire il conto in presenza di un funzionario della banca, nove mesi orsono. Un legale della banca ha proprio oggi reso noto che al momento in cui gli assegni vennero depositati la firma di deposito e le firme sugli assegni risultarono identiche.

La McGraw-Hill ha presentato in tribunale una dichiarazione giurata in cui, sulla base di una perizia, si afferma che le firme su almeno due dei tre assegni erano di pugno del miliardario. L'esperto della McGraw-Hill certificò come autentiche una lettera che la casa editrice sostiene inviata da Hughes per autorizzare la pubblicazione del libro e le note a matita che, secondo Irving, Huges fece sul manoscritto.

Uno specialista della banca ha commentato che «Helga» doveva essere una autentica artista del falso se nell'aprire il conto non appose con tutta disinvoltura una firma che doveva risultare in tutto identica a quelle sugli assegni giudicate dagli esperti come di pugno di Hughes.

La polizia ha finora stabilito che «Helga» trascorse una notte l'anno scorso in un albergo di Zurigo, esibendo il passaporto che, a detta di Ulrich, «era molto probabilmente falso». Alla domanda se si pensi a una vera e propria organizzazione di truffatori coinvolta nel caso, Ulrich ha risposto: «Abbiamo all'esame certe ipotesi ma non possiamo parlarne pubblicamente. C'è una sola ipotesi che siamo disposti a rendere di pubblico dominio e cioè che Hughes è vivo ed esiste».

Hughes, come si sa, non si fa vedere in pubblico da anni, tanto che qualcuno si è spinto a ipotizzare la sua morte, sostenendo che solo per ragioni finanziarie, legate al suo grande impero industriale, verrebbe tenuto in vita il suo fantasma. Fatto sta che anche in questo caso Hughes ha sempre agito per interposta persona, sia quando, ad annuncio dato della imminente pubblicazione della sua «autobiografia» scritta da Irving per i tipi della McGraw-Hill, si ricorse in tribunale sostenendo che Hughes non aveva mai avvicinato Irving né ricevuto danaro, sia ieri, con la dichiarazione giurata presentata dai legali al giudice.

In questa dichiarazione, si ribadisce che Irving non è mai stato autorizzato a pubblicare una autobiografia e si nega altresì che Hughes abbia mai fornito il materiale per un'altra sua asserita biografia scritta da Robert Eaton, ora in pubblicazione sotto forma di estratti sulla rivista «Ladies Home».

Anche se i rappresentanti del complesso finanziario industriale che fa capo a Hughes sono ricorsi alla magistratura per ottenere la cessazione della pubblicazione dei libri di Eaton e Irving, il maggior interesse si accentra sull'ultimo a causa della forte somma pagata dalla McGraw-Hill per l'esclusiva.

Gli assegni, secondo la casa editrice, vennero inoltrati a Hughes tramite Irving il quale dal canto suo ha detto di ritenere che vennero depositati «da un funzionario fedele, da un agente o qualche altra persona» in stretto rapporto con il miliardario.

A Ibiza, Spagna, dove lo scrittore si trova attualmente, la signora Irving ha detto che suo marito conta di tornare negli Stati Uniti prima della fine della settimana per cercare di chiarire la situazione.

A. P.

FULMINEO DELITTO A TORTORICI NEI PRESSI DI MESSINA

Avvocato siciliano ucciso in piazza da un suo cliente

Due coltellate lo hanno raggiunto al collo: è morto poco dopo

Messina, 25

Un avvocato di 47 anni, Giuseppe Paterniti, è stato ucciso a coltellate a Tortorici, un piccolo centro sui Nebrodi, dove abitava.

A compiere il delitto è stato Carmelo Quartararo Agliolo, di 31 anni, muratore, che ha avvicinato il professionista sulla piazza principale del paese e gli ha vibrato due coltellate al collo fuggendo quindi su una «500» di sua proprietà.

Il Paterniti è stato soccorso da alcuni passanti che lo hanno trasportato in un vicino ambulatorio dove il medico, constatata la gravità delle ferite, ha deciso di fare accompagnare il ferito al più vicino ospedale civile, quello di Santa Agata di Militello. Durante il tragitto, però, l'avv. Paterniti è morto.

Sui Nebrodi è in corso una vasta battuta alla ricerca dell'assassino. Lungo tutte le strade sono stati istituiti posti di blocco. I carabinieri hanno anche chiesto l'invio di cani poliziotto perché si ritiene che, abbandonata l'automobile, il muratore tenti di raggiungere Messina attraverso sentieri di montagna.

Secondo i primi accertamenti svolti dagli investigatori, il motivo dell'omicidio sarebbe da ricercarsi nella convinzione dell'assassino di essere stato malamente assistito dall'avvocato durante una controversia civile.

Il muratore si era recato stamane nello studio del professionista per chiedere altre spiegazioni sull'andamento del processo. Ad un certo punto egli avrebbe insultato l'avv. Paterniti il quale lo avrebbe invitato con modi bruschi ad allontanarsi. Poco dopo l'avvocato, uscito dalla sua abitazione, è stato affrontato dal muratore che lo ha ferito a morte.

L'autorità giudiziaria che dirige l'indagine ha disposto di acquisire gli atti del processo civile in cui il muratore era stato assistito dall'avv. Paterniti. Dallo scrittoio del professionista è scomparso, inoltre, un acuminato tagliacarte; gli investigatori non escludono che esso sia stato usato dal muratore per compiere il delitto.

(Ansa)

TOLTI I SIGILLI allo studio di Nanni

Bologna, 25

A cinque giorni dalla scarcerazione, Elio Nanni, il fotografo arrestato per detenzione di materiale osceno, ha potuto riprendere possesso del suo studio di via Marsala 45, al quale sono stati tolti i sigilli.

L'autorizzazione è stata concessa dal sostituto procuratore della repubblica dott. Gino Paolo Latini, il quale si è invece riservato di decidere sulla richiesta del Nanni di riavere le foto sequestrate che non hanno attinenza col procedimento giudiziario tuttora in corso.

(Italia)

AGENTE MUORE NELL'INSEGUIMENTO



Milano, 25

Una «Giulia» della squadra volante di Milano si è scontrata all'alba con una macchina sulla quale viaggiavano due ladri. Nell'incidente ha perso la vita il capopattuglia, Antonio Tulli, 44 anni (in alto nella foto) che sedeva a fianco dell'autista. Seriamente feriti anche due altri agenti, Giuseppe Rollo, 23 anni e Anselmo Miluzzi, di 24, per i quali i sanitari hanno emesso prognosi di 90 e 10 giorni rispettivamente. I due giovani ladri, pure rimasti feriti, sono stati identificati.

La macchina della «Volante» aveva «agganciato» quella dei ladri, risultata rubata, sulla quale sono stati trovati arnesi da scasso e refurtiva. La macchina era sfuggita a un posto di blocco nella zona Ticinese e durante l'inseguimento è accaduto l'incidente, le cui modalità sono in corso di accertamento.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

AL RALLY DI MONTECARLO QUATTRO EQUIPAGGI NELLO SPAZIO DI 41"

La «Lancia Fulvia HF» di Munari in testa dopo la 3.a prova speciale

Dopo i primi successi delle Porsche 911 S e delle Alpine Renault, la Lancia dell'italiano e la Ford Escort di Makinen si sono inserite nella battaglia

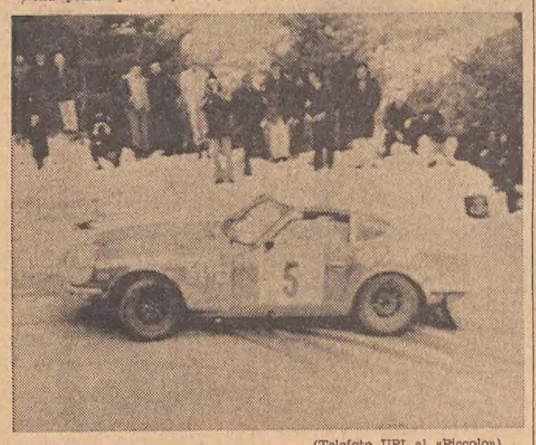
Montecarlo, 25

Con il percorso comune Monaco-Vals - Les - Bains - Chambery - Monaco (di km 1534,500), comprendente otto prove speciali di classificazione, la quarantunesima edizione del Rally automobilistico internazionale di Montecarlo è realmente cominciato oggi.

Nella prima prova speciale, Pont De Molans - Saint Auban di km 25, le due «Porche 911» hanno chiaramente mostrato le loro intenzioni. Lo svedese Bjiorn Waldegaard è risultato infatti il più veloce realizzando 17'21" precedendo di nove secondi (17'30") il francese Gerard Larrousse. Seguono: Sandro Munari (It.) su Lancia 17'56", Timo Makinen (Fin.) su Ford-Escort (18'03"), Jean Francois Piot (Fr.) su Ford-Escort (18'05"), Rauno Aaltonen (Fin.) su Datsun (18'09"); Harry Kallstrom (Sve.) su Lancia è nono in 18'29". Si sono avuti frattanto altri due ritiri, quelli degli italiani A. Ballestrieri - A. Bernacchini (Lancia n. 2) e dei monegaschi R. Rue - F. Diebold (BRM n. 54).

La battaglia tra i maggiori candidati al successo finale si è accesa durante la terza prova speciale di oggi. Le Porsche, dopo essere passate al comando nel primo «speciale», quello di Saint Auban, con Waldegaard e Larrousse, confermando la superiorità nel secondo, Montauban Sur l'Ouveze - Lavorel di km 30, nella terza prova speciale hanno dovuto cedere le prime posizioni. Una tempesta di neve si è scatenata lungo il tratto Moulinnò - Antraigues di km 38, e i tempi dei concorrenti ne hanno risentito. Il migliore è stato Nicolas (Alpine) con 33'11" davanti a Darniche (Alpine) con 33'17", Jacquemin (Alpine) 33'19", Anderson (Alpine) con 33'26" e all'italiano Sandro Munari (Lancia Fulvia HF) con 33'37".

La classifica generale è stata sconvolta dopo questa terza prova. L'italiano Sandro Munari è ora primo, con un'ora 05'25" davanti a Nicolas (Alpine) con 1.05'37", Makinen (Ford Escort) con 1.05'55', Larrousse (Porsche) con 1.06'06". Bjiorn Waldegaard (Porsche) è sesto e lo svedese Harry Kallstrom, con la Lancia Fulvia HF, è settimo.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montecarlo — La giapponese Datsum guidata dal finlandese Aaltonen ripresa in una curva durante la prima prova speciale

TROPPA NEVE

Desmaison rinuncia alla Grandes Jorasses

Chamonix, 25

L'alpinista René Desmaison, che aveva iniziato domenica, assieme agli alpinisti Giorgio Bertone e Michel Clare l'ascensione della parete Nord delle «Grandes Jorasses», ha comunicato oggi, via radio, che ridiscenderà a valle con i suoi compagni. La neve che cade da lunedì sera sulla zona è senza dubbio alla origine della decisione presa dalla cordata.

La rinuncia di Desmaison — secondo quanto si è appreso ad Aosta — è provvisoria. Lo scalatore francese ed i suoi compagni hanno attrezzato circa 300 metri di parete, e riprenderanno quindi l'ascensione dal punto in cui l'hanno interrotta non appena le condizioni del tempo lo consentiranno.

Sempre all'ospedale José Hernandez

Madrid, 25

Il campione d'Europa dei pesi medi junior, lo spagnolo José Hernandez, feritosi seriamente in uno scontro automobilistico, non potrà difendere il suo titolo il prossimo 14 febbraio a Parigi contro lo sfidante ufficiale Jacques Rechichan. Così ha dichiarato oggi il manager del pugile, Pedro Caballero.

I medici della clinica Corachan, dove è stato ricoverato il campione d'Europa, non hanno ancora sciolto la riserva sulla prognosi.

Debbie Meyer annuncia l'abbandono del nuoto

Sacramento, 25

La nuotatrice americana Debbie Meyer, 19 anni, tre volte campionessa olimpica nel 1968 in Messico, ha annunciato di abbandonare l'attività agonistica per dedicarsi interamente agli studi.

Da Sapporo con apprensione e amore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sapporo — Eugenio Monti, pluricampione del mondo e medaglia d'oro olimpica, guarda con una certa apprensione i preparativi della pista di bob dove i suoi ragazzi gareggeranno. A destra, il bobista Ezio Fiori, — intanto — scrive una lettera a casa dalla sala di riunione del Villaggio olimpico

DOPO IL GRAN PREMIO DI «FORMULA 1»

Rientrati dall'Argentina i due tecnici della Ferrari

«Stewart imbattibile, ma i nostri piloti sono rimasti soddisfatti delle macchine»

Roma, 25

Il direttore tecnico della Ferrari ing. Mauro Forghieri e il direttore sportivo della stessa Casa, Pitter Schetty, sono rientrati oggi a Roma da Buenos Aires.

Nella capitale argentina Forghieri e Schetty hanno seguito la corsa delle Ferrari nel Gran Premio d'Argentina, valevole come prima gara per il campionato del mondo piloti 1972. Due delle tre vetture della casa modenese si sono classificate al terzo posto (Ickx) e al quarto (Regazzoni) mentre la 312-B di Mario Andretti è stata costretta al ritiro dopo 55 giri per inconvenienti meccanici.

«Come prima cosa — ha detto l'ing. Forghieri — e per di più partecipando con vetture nuove, ci riteniamo abbastanza soddisfatti. Abbiamo fatto tutti del nostro meglio. Personalmente sono tranquillo perché ho sentito i nostri piloti al termine del circuito abbastanza soddisfatti. Di certo lo sarebbero stati di più se avessero potuto impensierire Jackie Stewart. Però, Stewart, per le capacità di guida che sa sfoggiare in ogni competizione e per il mezzo meccanico di cui è in possesso, è pressoché imbattibile».

«Non pensa che la Ferrari sarebbe arrivata seconda se avesse forse azzardato qualcosa di più?

«Il secondo posto — ha risposto — se l'è guadagnato il neozelandese Denis Hulme con una magnifica corsa a bordo della McLaren. Da parte nostra possiamo soltanto dire a giustificazione di avere avuto qualche disavventura. Clay Regazzoni ha condotto tutta la gara con un giornale che accidentalmente gli si era parato dinanzi al radiatore e la vettura di Ickx ha avuto una fuga di olio».

La Tecno in ritardo per i «mondiali» di F. 1

Modena, 25

La Casa automobilistica bolognese Tecno sta mettendo a punto la nuova «F. 1» monoposto azionata da un motore di 3000 cmc a 12 cilindri, in previsione del Gran Premio del Sudafrica del 4 marzo prossimo. A questo proposito Gianfranco Pederzani, uno dei fratelli costruttori, ha detto: «Stiamo cercando di accelerare i tempi della messa a punto di questa auto; attendiamo la carrozzeria modificata secondo il regolamento e poi cominceremo le prove con Nanni Galli. Non abbiamo più tanto tempo a disposizione perché l'imbarco della vettura, via mare, dovrà avvenire il giorno 8 febbraio. Spero che ce la faremo».

Non è escluso, però, che la Casa sia costretta a rinunciare anche alla seconda prova del campionato mondiale, rimandando tutto alla terza gara: il Gran Premio di Spagna del primo maggio.

BRUNDAGE NON DESISTE DALLA LOTTA CONTRO I PROFESSIONISTI

Il Comitato olimpico deciderà domani sulla sorte dei discesisti in «lista nera»

Una fitta nevicata ha impedito l'atterraggio di quattro voli charter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 25

Una fitta nevicata ha impedito a quattro voli charter (per un totale di 640 persone) di atterrare all'aeroporto di Sapporo. Gli aerei sono stati dirottati su Tokio, Nagoya, Osaka e Fukuoka. C'erano 159 persone su un velivolo Pan-American in provenienza dagli Stati Uniti, 163 su un aereo delle Scandinavian Airlines in provenienza da Oslo, Stoccolma e Helsinki, 147 su un volo Lufthansa in provenienza da Monaco di Baviera e 140 su un Charter Air France in provenienza da Parigi.

Un aereo con 90 turisti a bordo proveniente dalla Corea del Sud non ha potuto atterrare ed è tornato indietro. I velivoli della All-Japan Airlines hanno cancellato tutte le partenze. La neve, se ha costituito un disturbo per le persone in arrivo, ha definitivamente tolto ogni preoccupazione agli organizzatori, i quali hanno fatto sapere che la pista della discesa libera, sul monte Eiwa, è in perfette condizioni, pronta per gli allenamenti che saranno consentiti a partire dal 28.

Sul Monte Teine, dall'altra parte di Sapporo — ove son poste le discese degli slalom e le piste di bob e di slittino — centinaia di soldati hanno battuto la neve sui percorsi che verranno utilizzati per le discese olimpiche. Intanto, sulla pista della «libera», gli organizzatori hanno fatto disporre sacchetti di sabbia e materassini di gomma. I discesisti che avevano disputato le gare pre-olimpiche nel febbraio scorso avevano criticato alcune parti del percorso, sostenendo che erano troppo pericolose. Alcuni cambiamenti sono stati anche compiuti nella zona della partenza.

Intanto, Avery Brundage continua la sua battaglia contro i professionisti. Ha promesso che essi non gareggeranno più in nessuna Olimpiade. «Ammetteremo coloro che fanno dello sport per lo sport ed escluderemo coloro che gareggiano per ragioni commerciali. E' abbastanza semplice», ha dichiarato il presidente del C.I.O. durante una conferenza stampa nella capitale nipponica.

Brundage ha ribadito che solo il Comitato olimpico può decidere se escludere o meno i discesisti il cui nome compare sulla «lista nera». Una decisione in tal senso verrà presa durante la riunione del 26 e 27 prossimi, che si terrà a Tokio, e i risultati verranno comunicati durante il meeting di Sapporo, il 31. «Comunque — ha aggiunto il presidente — il comitato di iscrizione conosce bene le mie vedute».

«La situazione — ha continuato Brundage — è grave. Per molti anni ci sono stati scandali nel mondo dello sci. Se non si salvaguarderà l'onestà, il movimento olimpico e gli XI Giochi invernali ne usciranno danneggiati. Se certi sciatori verranno squalificati, ne saremo spiacenti, ma le regole sono fatte apposta per essere rispettate». Il presidente del CIO ha esitato un attimo a rispondere alla domanda di un giornalista sui «dilettanti di Stato».

«Essi — ha detto — sono quegli atleti che lavorano per industrie le quali permettono loro di passare gran parte o tutto il loro tempo ad allenarsi. Non abbiamo alcuna prova concreta in base alla quale agire. Questa è una critica che abbiamo riferito ai Comitati olimpici nazionali. Ci hanno risposto che i regolamenti olimpici sono seguiti».

Brundage ha affermato ancora che il CIO ha «accettato» una lettera della Federazione Internazionale di Sci (FIS) in cui ci si assume la responsabilità per la riunione a Monmouth Mountain, negli Stati Uniti, durante la quale gli sciatori dilettanti sono stati pagati 50 dollari (circa 50.000 lire italiane), oltre alle spese di viaggio, da industrie che fabbricano materiali da sci.

«La FIS ci ha detto di avere permesso la riunione — ha specificato il presidente — noi abbiamo accettato la lettera, ma non ce ne siamo dimenticati». A proposito di altre violazioni al regolamento olimpico, Brundage ha dichiarato che «l'ufficio di Losanna ha compilato un rapporto in tal senso. Sarà compito del comitato di iscrizione arrivare ad una conclusione. E' spiacevole che questo non abbia potuto essere fatto prima, ma non abbiamo idea di chi possano essere gli iscritti dalle Federazioni nazionali».

Nonostante la polemica, che ha sollevato una tempesta di critiche e che ha provocato profonda preoccupazione tra gli organizzatori, il presidente del CIO ha assicurato che le Olimpiadi di Sapporo si terranno come previsto. «La situazione, al momento attuale, è che gli XI Giochi invernali si terranno come stabilito», ha detto.

Karl Heinz Klee, presidente della Federazione austriaca di sci, ha risposto indirettamente alle minacce di Brundage ribadendo che «se un solo austriaco verrà squalificato, ci ritireremo tanto dalle competizioni alpine quanto da quelle nordiche. L'articolo 26 è superato. Ci vuole del danaro per partecipare alle Olimpiadi. Se non fossimo in cooperazione con il grande giro d'affari non avremmo mai potuto venire a Sapporo. Comprendo il punto di vista di Brundage, ma ritengo che egli sia troppo idealista per il mondo di oggi. Se dovessero partecipare solo gli atleti che rispettano il regolamento olimpico, al via si presenterebbero discesisti di secondo rango».

A Tokio, Brundage ha incontrato Hideji Kawasaki, parlamentare democratico liberale che gli ha chiesto di fare ogni sforzo per far ammettere la Cina, il presidente ha risposto di essere pronto ad accogliere volentieri Pechino, ma senza per questo escludere Formosa.

Albert E. Kaff

Torneo calcistico «Città di Trieste»

Dodici squadre prenderanno parte a partire dal 25 marzo alla prima edizione del torneo calcistico a carattere ricreativo-aziendale denominato Coppa «Città di Trieste», valido per l'assegnazione del Trofeo Supercaffè.

Hanno confermato la loro adesione i gruppi sportivi Dreher, Duke, Vetrobel, Lloyd Triestino, Modiano, Medici, Banco di Roma, Supercaffè (ente organizzatore), e il neo costituito Cianocolori Football Club. Il regolamento ufficiale è stato già emanato. Le squadre destinate a completare l'organico saranno scelte nei prossimi giorni in base alle adesioni pervenute al comitato organizzatore. Segretario ufficiale del comitato è stato nominato il sig. Pino Zulian.

ASSEMBLEA S.C.A.T.

■ La Società Ciclistica Amatori Triestini indice l'annuale assemblea ordinaria dei soci che si terrà domani 27 in via Frausin n. 7, presso la trattoria ex Pavan alle ore 20.

AGLI ORDINI DEL COMMISSARIO RENOSTO

Ritorna sulla scena la Selezione dilettanti

Oggi allenamento a Romans d'Isonzo e domani galoppo a S. Vito al Tagliamento

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio ritorna da oggi sulla scena. Il commissario tecnico Mario Renosto, riconfermato in carica anche per la corrente stagione, inizierà a preparare la squadra che il 25 e 26 marzo sarà impegnata nelle Puglie saranno impegnate le selezioni della Calabria e della Lucania.

Renosto ha convocato per le ore 14 di oggi a Romans d'Isonzo i seguenti 18 giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: *Aquileia:* Zorzin; *Cormonese:* Furlani; *Cremcaffè:* Punis; *Fortitudo:* Ravalico; *Gradese:* Ceglia; *Cervignano:* Prez, Tibald; *Pro Gorizia:* Ballaminut Battistutta, Simonetti; *Pro Romans:* Calligaris U., Miani, Sgobbi; *Ricreatorio Porzio:* Crivellini, Tubaro; *Ronchi:* Furlan; *Sangiorgina:* Borgobello; *Torriana:* Tessari.

Domani, sempre alle ore 14, sul campo di San Vito al Tagliamento, il commissario tecnico visionerà altri 26 giocatori.

AKHMATOV M 2,17

■ La medaglia di Bronzo ai campionati europei, il sovietico Rustam Akhmatov, ha realizzato metri 2,17 nel salto in alto, migliore prestazione indoor della stagione, nel corso di un allenamento.

Giocatori squalificati nei campionati dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio nella sua riunione settimanale ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Andrian (Gradese), Montanari (Sacilese), Snidersich (Cividale), Glerean e Zimolo (Ronchis), Sambucco (Codroipo), Muzzin e Mancan (Prata), Valusso (Martignacco), Macuz (Piedimonte), Marvin (Juventina Pro Gorizia), Pravisani (Pro Gorizia), Gerin Giuliano (Ponziana), Biasi (Fontanafredda), Meretto (Julia), Simonit (Pro Romans), Pirelli (Mortegliano), Bon e Tortolo (Palmanova), Antonioli (Casarsa), Livon (Bertiolo), Marini (Lucinico), squalificati per una giornata.

Codognatto (Tisana), Calderan, Venturini, Antoniacomi, Mansutti (Colugna), Meret (Fossalon), Osniach (Estudine), Ballaminut (Pro Gorizia), Di Benedetto (Basiliano), Ravalico (S. Giovanni) squalificati per 2 giornate.

Battigelli (Sandanielese) squalificato per 3 giornate; Carnelutti (Forti Liberi) e Trangini (Colugna) squalificati per 4 giornate; Scala (Maranese) squalificato per 5 giornate; Piccolo (Pro Farra) squalificato per 6 giornate.

PALLACANESTRO

Giancarlo Primo stasera alla S.G.T.

Giancarlo Primo sarà l'oratore di turno questa sera alle ore 19 nella sede della Società Ginnastica Triestina nel quadro del ciclo di conferenze promosso dal sodalizio biancocelleste. Il commissario tecnico delle squadre nazionali — il «Valcareggi» del basket, come qualcuno lo ha definito — parlerà sull'evoluzione tecnica e organizzativa della pallacanestro negli ultimi dieci anni.

Arrivano a Montebello tre cavalli da 1'20"

MISS SPEED
MUSLIM E BELFAGOR

Numerosi arrivi hanno caratterizzato l'ultima decade di gennaio a Montebello. Da San Siro, sono giunti tre trottatori che sono stati rilevati in allenamento da Giorgio Zeugna. Inviati da Fausto Branchini (che ha in scuderia il campione Bourbon) sono giunti a Montebello la 4 anni americana Miss Speed (Scuderia Cigno, record 1.20.7), il 5 anni Neutrone (Scuderia Darmar, record 1.22.4), e la 6 anni Verdiana (Scuderia Midav record 1.21.3) già entrati nelle scuderie di Zeugna.

Anche la Scuderia Adriatica ha infoltito i ranghi con l'arrivo del 6 anni Muslim (1.20.2) della 4 anni Vlora (1.23.5), e dell'inedita 3 anni Medina (Tehran e Longera) che passano in allenamento ad Armando D'Agostino.

Un veloce figlio di Tornese, il sauro Belfagor (da Chelsea, quindi un prodotto nato presso la Scuderia Adriatica), accreditato di un record di 1.20.2, è stato acquistato dalla Scuderia Trieste che lo ha affidato in allenamento a Nicola Esposito. Questo otto anni, debutterà già domenica con i nuovi colori nella corsa Totip.

Due femmine per Angelo Nuti. Si tratta di Alzaia (Scotch Thistle e Arabina) e di Tiptap (Morse Hanover e Marmottina). Entrambe le puledre hanno 3 anni.

Pure 3 anni conta Tebana (Nixon e Granellina) che è stata affidata in allenamento a Luigi Mozza, mentre una 4 anni inedita è stata acquistata dalla Scuderia Tiziana che l'ha messa agli ordini di Benito Destro. Si tratta di Pisanella, una figlia di Pro Hanover e Midella.

M. G.

SOTTO OSSERVAZIONE DELL'ALLENATORE GALLI

Fermo e Specia a Dongo per la preparazione olimpica

Altri triestini li seguiranno prossimamente

A Dongo, sul lago di Como, l'allenatore federale Galli continua a visionare gli equipaggi azzurrabili per le prossime Olimpiadi. Passata la settimana del «4 con» trevigiano-triestino, che è composto dai blasonati Baran, Sambo e Rossetto, e dal giovane Jungwirth del Circolo Canottieri Saturnia, è ora la volta dei «due senza», specialità che sarà rappresentata dai Vigili del fuoco di Trieste, da anni dominatori della scena nazionale in questa imbarcazione.

Sono partiti per la Lombardia Fermo e Specia, i due finalisti di Xochimilco alle Olimpiadi messicane, rimessi assieme dopo che un infortunio alla caviglia ha appiedato Giuseppe Bresich, che da due anni fa coppia fissa con Fermo. E' una grossa occasione per Marino Specia di ritornare fra i big del canottaggio nazionale, dopo un anno di assenza dai campi di gara. Certo un anno è duro da recuperare, ma il traguardo è grosso, e niente di più facile che Specia riesca ad assaggiare anche l'acqua di Germania.

A Dongo i due vigili si alleneranno mattina e pomeriggio sotto l'osservazione di Galli, che sarà affiancato dal suo giovane braccio destro Gianfranco Bosdachin, pure dei Vigili del fuoco, che seguirà i suoi allievi nella trasferta lombarda. Benché le Olimpiadi non siano proprio imminenti, il «menu» giornaliero preparato da Galli è già alquanto sostanzioso: al mattino un'ora e mezzo di preparazione atletica più due ore di uscita in barca; al pomeriggio due ore di vasca-voga per rifinire la tecnica.

Altri triestini di interesse nazionale sono intanto in attesa di partire per Dongo, dove saranno provati nelle altre imbarcazioni.

E. R.

Conferenza di Cozzolino sulle «sue» Dolomiti

«Considerazioni su cinque anni di vita alpinistica» è il titolo della conferenza che l'alpinista Enzo Cozzolino terrà oggi (mercoledì), con inizio alle 21, nella sala convegni di via San Nicolò 5, sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre.

Nella sua «serata di congedo», poiché si appresta a partire per il servizio militare, Cozzolino riassumerà, con l'aiuto di diapositive, le vie solitarie scalate nelle Dolomiti e nelle Alpi occidentali. Il suo sarà un commento tecnico e psicologico, destinato ad affidare agli intervenuti il suo patrimonio spirituale, collezionato con le sue valorose imprese di scalatore. Un appuntamento cui gli amici della montagna non mancheranno.

BASKET PERICOLOSO

■ Il basket non si addice ai piccoli... Nello sport dei giganti il nostro valido collaboratore Claudio Nordio, che si stava preparando allo scontro cestistico con i calciatori della Triestina, è incorso in un incidente di gioco riportando la frattura di un dito. Al «mini-gigante» Nordio l'augurio di tornare quanto prima alla macchina da scrivere.

ISCRIZIONI «GOAL '72»

■ Si chiudono questo pomeriggio le iscrizioni al torneo goliardico «Goal '72». Una riunione dei responsabili delle squadre partecipanti è indetta per le ore 17 presso la sede del CUS in via Fabio Severo per la composizione dei gironi eliminatori.

PREPARAZIONE PER AFFRONTARE LA TRASFERTA DI ALA

Ottimismo tra gli alabardati Incerta la presenza di Scichilone

Domani alle 14.30 allenamento contro il Cus al Grezar

La Triestina ha ripreso la preparazione in vista della seconda trasferta consecutiva che vedrà gli alabardati giocare domenica prossima in casa dell'Alense. Una ventata d'ottimismo è giunta ad aprire il girone di ritorno con la vittoria di Portogruaro, ma la Triestina è pur sempre seconda e l'inseguimento alla Mestrina è appena agli inizi: meglio dunque andare con i piedi di piombo in fatto di entusiasmi che potrebbero rivelarsi deleteri.

Gli allenator Petagna e Cergoli hanno fatto lavorare ieri i loro uomini, titolari e riserve, secondo il consueto programma ridotto del martedì. Gli alabardati proseguiranno oggi la preparazione a ritmo più intenso e domani affronteranno al «Grezar» (ore 14.30) in un incontro amichevole la rappresentativa del Cus Trieste.

Per quanto riguarda Scichilone, il giocatore si è allenato ieri regolarmente, nonostante l'«influenza» al mignolo sinistro. Venerdì, il dito offeso sarà sottoposto ad un nuovo esame medico.

Universitari convocati

La direzione tecnica del CUS ha convocato i seguenti giocatori per comporre la rappresentativa regionale universitaria che domani incontrerà in amichevole al «Grezar» la Triestina: Pighin (Udinese); Giordani (Monfalcone); Manfredi, Trincas, Vatta (Cremcaffè); Abrami, Sega (Ponziana); Celant, Botta, Villini (Fortitudo); Bala (San Giovanni); Facchin (Maniago); Emili (Vesna); De Carlo e Marson. Giocheranno inoltre nelle file del CUS gli alabardati Bertoli, Riva e Sabbadin.

DUE DERBIES DILETTANTI

Ponziana - Rosandra Fortitudo - Edera

Mentre nel campionato superiore il Cremcaffè procede «in altalena», in Prima categoria il Ponziana sembra avviato a festeggiare trionfalmente la stagione del suo 60.mo compleanno. I biancocelesti di Cernivani (e Covacich) riescono sempre a «salvarsi» anche nelle circostanze più avverse: sta forse qui il segreto della squadra, che a Ronchi, pur priva di Corsi e Pozzecco, e ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Gerin II, ha trovato sotto forma di un provvidenziale calcio di rigore l'occasione propizia per giungere al pareggio. Battuta la Fortitudo a Pieris (seconda sconfitta stagionale per i muggesani), continua la serie dei ponzianini giunti a quattordici partite utili consecutive. L'unica sconfitta del Ponziana risale alla terza giornata del girone d'andata, e domenica prossima — per la terza giornata di ritorno — sarà ospite dei biancocelesti proprio il Rosandra «bestia nera».

A proposito del Rosandra, gli uomini di Frontali hanno dato contro il San Giovanni una nuova dimostrazione di grinta e di volontà, doti indispensabili per salvarsi. Fra le raffiche che spazzavano il campo di San Dorligo, in particolare evidenza la «roccia» Taddeo, il «diavoletto» Periangeli (classe '53) e il «sempreverde» Tullio Bazzara, autore del gol decisivo. Il San Giovanni, sfiduciato, non era in palla: ora aspetta Bala...

* * *

Il Ponziana affronterà il Rosandra nel derby degli ex e delle rivincite, quando già si saprà il risultato dell'altro derby provinciale tra Fortitudo e Edera, che è stato anticipato a sabato. Per i rossi muggesani il compito non sarà affatto facile, anche perché Braida, giunto a quota 10 fra i marcatori dopo essersi risvegliato dal letargo, ha l'interesse di raggiungere al più presto in vetta il muggesano Schipizza e l'isontino Sgobbi, che ora lo sopravanzano di un solo gol.

E. L.

Campo di San Dorligo: si riapre il problema

La dibattuta questione del campo di San Dorligo, sinora precluso all'attività delle squadre giovanili del Rosandra Zerial, è tornata a galla dopo la decisione del comitato provinciale di controllo di annullare, per eccesso di potere, la delibera presa a suo tempo dal Comune di San Dorligo per limitare l'uso dell'impianto alle squadre aventi una maggioranza di giocatori nativi della zona E' auspicabile che dopo tante polemiche prevalga finalmente il buon senso e che il campo di San Dorligo venga finalmente messo a disposizione di entrambe le società che hanno sede nel comune, senza limitazioni.

TRIESTINI AI CAMPIONATI «LIBERTAS»

Emerge lo Sci Club 70

Altra notevole affermazione degli sciatori triestini, questa volta ai Campionati italiani Libertas, ai quali hanno partecipato 18 società provenienti da tutta Italia. La manifestazione, che comprendeva una gara di slalom gigante e una di fondo, si è svolta a Pian dell'Armà nelle Alpi Marittime.

Per il secondo anno consecutivo il titolo a squadre è andato allo Sci Club 70 di Trieste, che si è così riconfermato tra i sodalizi Libertas. Il club di Manzin, inoltre, ha dominato praticamente lo slalom gigante affermandosi tra gli juniores e aspiranti con Lucio Rizzian e negli allievi con Maurizio Barzan. Inoltre da segnalare il quarto posto nella massima categoria giovanile di Marino Divich e il terzo di Giacomo Nussdorfer negli allievi. Tra i «ragazzi», infine, Sergio Suran è arrivato quarto e Paolo Soiat ottavo.

Nutrita la partecipazione dei giovani fondisti triestini che hanno impressionato conquistando il secondo posto con Mauro Sandrin e il terzo con Assur Della Torre. Per entrambi questo è il primo anno di attività, avendo intrapreso questa difficile disciplina in autunno sulla pista di plastica di Aurisina. Sempre nella prova nordica bene si sono comportati Piossi, Fois, Fabio e Chiara Gherbaz e Pieri.

Con la Triestina ad Ala

Per **domenica** prossima 30 **gennaio** l'U.T.A.T., in collaborazione con il **1.o Club Amici dell'Unione**, organizza la carovana rosso-alabardata per ALA.

PRENOTAZIONI:
presso gli **Uffici UTAT** di via Imbriani e Gall Protti e presso il 1.o Club Amici dell'Unione, **Bar de Cesco** (via Geppa).

L'ARC-LINEA IN NETTA RIPRESA MA SFORTUNATA

Contro il Ruini senza Ferariu

A Bologna, contro la Lubiam, l'Arc-Linea non è stata in grado di compiere il miracolo. Nel rispetto delle previsioni, il sestetto triestino è stato superato per 3 a 1 riconfermando però d'essere in netta ripresa. L'osservazione è infatti ampiamente avvalorata dal successo alabardato riportato nel terzo set e dell'esiguo margine con cui i felsinei si sono aggiudicati i due primi set. In quelle due frazioni in cui l'Arc-Linea ha accusato distacchi a prima vista incolmabili, si è potuto valutare appieno la validità, il mordente del sestetto locale. Per la prima volta in questo campionato e pe. lo più in trasferta, l'Arc-Linea ha dimostrato che quando vuole è capace di giocare con grinta senza attendere con rassegnazione la conclusione sfavorevole del set.

A Bologna i triestini hanno dovuto giocare senza Anderlini, ancora febbricitante e senza Pavlica, impedito dai suoi impegni di lavoro a schierarsi coi compagni. A Gortan sono così venute a mancare due pedine che al momento opportuno potevano essere gettate nella mischia per contenere le sfuriate bolognesi. Specialmente l'impiego di Anderlini avrebbe potuto dimostrarsi provvidenziale per sostituire Ferariu che già allo inizio del secondo set ha cominciato a zoppicare in seguito a una distorsione riportata al ginocchio destro. Di concreto rimangono tuttavia le belle prove offerte da Valter Weliak, Manzin, Sgomba, attualmente in grande condizione e anche di Grilanc.

Per sabato sera è in arrivo il Ruini. Contro i campioni mancherà il romeno Ferariu che in seguito alla distorsione, confermata dal dottor Carninci, dovrà rimanere a riposo per almeno una decina di giorni. Per l'economia della squadra è una assenza grave che però dovrebbe venire bilanciata dal rientro di Anderlini.

V. F.

TOURIST TROPHY

■ Gli organizzatori hanno annunciato che il Tourist Trophy si svolgerà all'isola di Man nei giorni 3, 5, 7 e 9 giugno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICA LA CONCLUSIONE DEL TENTATO «COLPO» POLITICO NELL'EMIRATO

Fallisce il «golpe» a Sharjah Ucciso lo sceicco Al Kasemi

I congiurati si sono arresi alle forze dell'Unione che con carri circondavano la residenza del sovrano - «Affare di famiglia» o intromissione di altri paesi?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sharjah — Lo sceicco Al Kasemi ucciso durante il fallito tentativo di colpo di stato nell'Emirato del Golfo Persico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sharjah, 25

Il sovrano dello Sharjah, uno desti stati membri dell'Unione degli Emirati Arabi, è stato ucciso la notte scorsa con un pugnale nel corso di un fallito tentativo di colpo di stato capeggiato da suo cugino. La vittima di questo tentativo insurrezionale è lo sceicco Khalid Bin Mohamed Al Kasemi. E' stato ucciso con un largo pugnale ricurvo, del tipo di quelli in uso fra i beduini.

Il protagonista di questa sanguinosa vicenda è stato lo sceicco Sakr Bin Sultan Al Kasemi, cugino dell'emiro, che è riuscito a penetrare ieri, sorprendendo il corpo di guardia, all'interno del palazzo con due autocarri carichi di beduini armati fino ai denti. Immediatamente ha raggiunto l'appartamento dello sceicco Khalid e lo ha preso come ostaggio. Le autorità dell'emirato non hanno precisato se lo sceicco Sakr Bin Sultan, che in passato è stato sovrano dell'emirato e che risiedeva al Cairo dopo essere stato deposto nel 1965, si trovi tuttora nel palazzo o sia stato trasferito altrove.

Comunque certo è che il colpo di stato è fallito. Il presidente dell'Unione degli Emirati arabi, lo sceicco Ziad Bin Sultan, dopo avere ufficialmente annunciato la morte del capo dell'emirato di Sharjah e di altre quattro persone, ha convocato una riunione del consiglio dell'Unione per un esame della situazione. Ha riferito poi che lo sceicco Sakr Bin Sultan e coloro che hanno preso parte alla congiura si sono arresi stamani alle forze dell'Unione, dopo avere ricevuto un ultimatum. La polizia di Sharjah e i membri delle forze dell'Unione avevano circondato il palazzo subito dopo essere state informate del tentativo di colpo di stato. Dopo uno scambio di colpi di arma da fuoco, le forze dell'Unione sono penetrate all'interno del palazzo dove hanno trovato che lo sceicco era stato ucciso da uno dei congiurati.

Quando venne deposto, lo sceicco Sakr Bin Sultan Al Kalemi affermò che della sua deposizione era responsabile solo la Gran Bretagna e non era affatto il caso di cercarne una spiegazione in contrasti di famiglia. Fino al mese scorso, quando le forze britanniche si ritirarono dal Golfo, Sharjah era un protettorato inglese. Il ritiro delle forze inglesi coincise con la costituzione della Unione degli Emirati arabi, che oltre a Sharjah comprende cinque altri piccoli stati che hanno il loro territorio lungo la costa occidentale del Golfo.

Nel quadro dell'accordo concluso con gli inglesi, Sharjah accettò di consentire a forze iraniane di occupare un'isola alla estremità del Golfo, in cambio di aiuti finanziari. Gli iraniani occuparono però altre due isole rivendicate da un emirato che non fa parte della Unione, quello di Ras Al Khaimah, provocando vaste proteste in tutto il mondo arabo.

A Beirut circolano contrastanti versioni di come il colpo di stato sia fallito. Secondo alcuni, reparti corazzati sarebbero stati inviati a Sharjah da Dhabi, il più forte e il più ricco emirato dell'Unione per dar man forte alle forze di polizia che avevano circondato il palazzo. I ribelli, di fronte alla schiacciante superiorità numerica e di mezzi degli attaccanti, si sono arresi e sarebbero ora stati trasferiti in una regione che non è stata resa nota. Se tra loro ci sia il capo della congiura, lo sceicco Sakr Bin Sultan Al Kalemi non è stato reso noto.

Alla successione di Kasemi è stato chiamato il fratello e principe ereditario sceicco Sqir Bin Mohamed Al Kasemi. I funerali di Khalid sono stati fissati per il pomeriggio di oggi, ed è stato annunciato che vi avrebbero partecipato i sovrani degli altri cinque emirati dell'Unione. Il comunicato ufficiale sui fatti di Sharjah reca la firma dello sceicco Ziad Bin Sultan Al Nahyan, presidente degli emirati uniti e sovrano di Abu Dhabi, e annuncia la convocazione del consiglio superiore della federazione, in seduta straordinaria, per mercoledì alle dodici a Dubai.

Gli ambienti di Sharjah dicono che il consiglio supremo dell'Unione degli emirati, riunito a Dubai, è in particolare ansioso di accertare come Sakr sia riuscito a introdursi a Sharjah, mentre lo si supponeva in esilio nell'Egitto o in Irak. Il fallimento del tentativo, dicono gli osservatori, mostra, comunque, che i sei stati hanno superato con successo la prima prova di collaudo della loro unità, e che le loro forze armate sono ben coordinate.

Da qualche parte è stata affacciata l'idea che il tragico tentativo possa avere avuto l'appoggio finanziario e materiale della Libia e dell'Irak. Tripoli e Bagdad sono state in prima fila, si è rilevato, fra i paesi che hanno denunciato l'accordo fra Sharjah e Teheran, indicandolo quale tradimento della causa araba. Ma altri osservatori vedono nei fatti di Sharjah l'indicazione di un «affare di famiglia», senza ingerenze di paesi stranieri. Sakr, si dice, attendeva fin dal 1965 il momento opportuno per la vendetta, e ha creduto di ravvisarlo nelle circostanze di ieri.

A. P.

PROCESSO IN ALASKA ai marinai russi

Anchorage, 25

Sono comparsi ieri davanti a un tribunale distrettuale di Anchorage i tre comandanti di pescherecci sovietici arrestati la settimana scorsa dopo un inseguimento nel Mare di Bering. Essi devono rispondere dell'accusa di pesca illegale in acque territoriali statunitensi, e rischiano di pagare ognuno una multa di 100 mila dollari. Su richiesta dell'avvocato che difende i tre sovietici — Igor Bobtuk, capitano del peschereccio «Lamut», Nikolai Pavluk, capitano del «Kolyvan», e Vladimir Artemov, comandante dell'intera flottiglia — il giudice ha rinviato la decisione a venerdì prossimo e ha lasciato in libertà i tre sovietici, che si sono impegnati a restare in custodia del vice console Albert Androfsen, dell'ambasciata dell'URSS a Washington.

I due pescherecci, protagonisti del movimentato episodio nel Mare di Bering, che ha rischiato di far scoppiare un incidente diplomatico tra USA e URSS, sono in quarantena nel porto di Adak, nelle Isole Aleutine, e gli equipaggi sono confinati a bordo.

(Ansa - Reuter - Upi)

IMMINENTE L'ARRESTO

IDENTIFICATI IN SPAGNA due rapitori di Zabala

Bilbao, 25

Due dei quattro rapitori dell'industriale Lorenzo Zabala sono stati identificati dalla polizia, anche se sono ancora a piede libero. Dopo aver interrogato oltre venti persone, la polizia è giunta a dedurre i nomi e i due colpevoli, a quanto viene comunicato. I nomi non sono stati rivelati. Zabala è stato rapito mercoledì scorso da quattro guerriglieri baschi e liberato sabato notte, in cambio della riassunzione di 183 dipendenti licenziati dalla sua società. *(Ap)*

Mintoff si consulta con l'arcivescovo Gonzi

La Valletta, 25

Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, ha conferito oggi con l'arcivescovo Michael Gonzi. Il colloquio, svoltosi all'arcivescovado, è durato un'ora. Mintoff sorrideva nel lasciare il palazzo, ma sul contenuto dell'incontro non sono stati forniti particolari. Gli osservatori di Malta ritengono che le visite fatte da Gonzi a Roma e a Londra abbiano una importanza non secondaria nella ripresa dei colloqui anglo-maltesi.

Intanto a Bruxelles, per la seconda volta dall'inizio della settimana, si sono riuniti i rappresentanti dei paesi aderenti al Patto atlantico, per discutere le possibilità di ottenere il diritto di servirsi delle basi militari di Malta, e di impedire alle navi da guerra sovietiche di servirsi delle attrezzature nella isola centro-mediterranea.

Il portavoce ufficiale non ha voluto rivelare particolari della riunione, e non hanno detto nemmeno se il consiglio atlantico si riunirà ancora venerdì, per discutere sulle basi maltesi. Per venerdì, come si sa, è previsto un nuovo incontro a Roma. *(Ap)*

MENTRE I GIOVANI CONTINUANO A TUMULTUARE

Sadat: un complotto dietro i moti di piazza

Solo questione di tempo la guerra con Israele: la decisione è presa e non può essere revocata

Il Cairo, 25

Mentre nelle vie del Cairo continuavano a svolgersi dimostrazioni giovanili e scaramucce con gli agenti (strascichi delle decise e violente manifestazioni di ieri), il Presidente Sadat ha ricevuto esponenti studenteschi e di altre categorie sociali cui, nella giornata di ieri, aveva promesso un'udienza per ascoltare le loro proteste contro il governo e per fare il punto della situazione: durante l'incontro, il Presidente egiziano ha addossato ad «elementi esterni» la responsabilità di aver istigato le proteste studentesche contro la politica del suo governo. Sadat ha detto che «lo scopo di queste macchinazioni è dividere il fronte interno», e ha affermato — senza aggiungere particolari — di aver scoperto «un piano che è stato progettato fuori dell'università» per far crollare lo stato.

Riguardo alla situazione medio-orientale, Sadat ha ribadito di aver deciso che il conflitto con Israele è inevitabile, e ha affermato che il compito del nuovo governo diretto da Aziz Sidki è quello di preparare la guerra. Egli ha precisato che molti ostacoli sussistono ancora sulla strada dell'Egitto nella preparazione della battaglia, ma ha aggiunto che il governo li sta rimuovendo e ha ribadito i presenti che le sue dichiarazioni sull'inevitabilità della guerra «non sono vuote parole bensì una realtà».

«Abbiamo preso la nostra decisione e voglio sia ben chiaro che questa decisione è stata presa una volta per tutte» ha detto il Presidente egiziano. «Essa non è soggetta a dibattito e non può essere revocata». Soltanto la data d'inizio delle ostilità — ha precisato Sadat — è soggetta a calcoli e valutazioni, e non se ne può parlare apertamente per non fornire utili informazioni al nemico.

«La forza d'urto, dell'aviazione israeliana è sensibilmente aumentata — ha poi detto Sadat — e quindi il numero delle sue incursioni in profondità sul nostro territorio, supererà le previsioni che erano state fatte prima delle nuove forniture di "Phantom" americani. Questa nuova situazione rende necessario da parte nostra uno sforzo supplementare, al fine di poter rispondere efficacemente al nemico, attaccandolo in profondità se egli ci attacca in profondità. Il nemico deve sapere che, se vuole una battaglia totale, questa si svolgerà anche sul suo suolo».

In funzione di questa nuova situazione — ha proseguito Sadat — «dobbiamo consultare il nostro grande amico, l'Unione Sovietica, e dobbiamo riesaminare con lui tutti i dati del problema; per questo, contatti permanenti e al massimo livello vengono mantenuti con l'URSS». Riguardo alla posizione statunitense e al suo ruolo di mediazione nella crisi del Medio Oriente, Sadat ha detto che «non vi è ambiguità» nella politica egiziana, e ha aggiunto: «ho dichiarato di aver rotto tutti i contatti con l'America. Sottolineo ancora una volta che non vi sono contatti, non vi sono colloqui, niente del tutto con gli americani».

In serata si è appreso che le dimostrazioni studentesche sono proseguite al Cairo per tutto il giorno, nonostante il divieto delle autorità. I poliziotti hanno ripetutamente fatto uso di gas lacrimogeni e hanno caricato con le loro lunghe canne di bambù per disperdere gli studenti che lanciavano sassi contro le forze dell'ordine.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AL COMITATO PARLAMENTARE PER LE FORZE ARMATE

Laird chiede fondi: cresce la potenza russa

Necessario, per il Pentagono, migliorare i sistemi di comando e di controllo - Preoccupanti i progressi missilistici di Mosca

Washington, 25

Il segretario della difesa Melvin Laird ha chiesto al congresso lo stanziamento di 254,8 milioni di dollari (circa mille e 500 miliardi di lire) per far fronte alle spese militari, alla luce dello sviluppo dell'arsenale sovietico. La somma servirà anche «ad assicurare le capacità di comando e di controllo, di migliorare la nostra tecnologia nelle zone più importanti, di aumentare l'efficienza operativa e ridurre gli alti costi nell'acquisto e nella manutenzione del nostro sistema di armamenti».

Parlando dinanzi al comitato delle forze armate, Laird ha precisato che metà del denaro richiesto fuori bilancio servirà per il cosiddetto comando aereo avanzato che, a detta del ministro, è urgente «se vogliamo mantenere nel futuro un deterrente realistico ed efficace». La crescente minaccia rappresentata dalle forze strategiche sovietiche rende imperativo un rapido miglioramento nei nostri sistemi di comando e di controllo».

Il sistema attuale «è molto deficiente nella sua capacità» di sopravvivenza e non è in grado di rispettare le nostre necessità essenziali in caso di attacco nucleare contro il nostro paese. Ad esso manca un sicuro complesso di comunicazioni, necessario per il controllo e l'esecuzione operativa delle forze, una lunga durata, lo spazio per un sufficiente staff ad alto livello in appoggio al Presidente e lo spazio per uno staff di guerra ed equipaggiamenti, capaci di provvedere le informazioni necessarie per prendere decisioni. «La richiesta comprende l'acquisto di due "Boeing 747" per quest'anno, due il successivo e un terzo nel 1974, per un totale di 113,8 milioni di dollari, e 89,4 milioni di dollari in fondi di ricerca e sviluppo «per contrastare le potenziali minacce sovietiche nei loro sistemi balistici intercontinentali, gli incrociatori armati con missili, i missili terra-aria ed i sottomarini».

Laird ha detto alla commissione forze armate che i progressi dei russi in campo missilistico motivano una «particolare preoccupazione», soprattutto perché i missili americani potrebbero essere paralizzati dagli impulsi elettromagnetici emessi dalle esplosioni di potenti testate nucleari nemiche. Questa preoccupazione, ha precisato Laird, è stata suscitata dal perfezionamento delle forze strategiche sovietiche e dalla conseguente valutazione della possibile vulnerabilità delle forze americane.

Le prime preoccupazioni circa i cosiddetti impulsi elettromagnetici, vennero espresse una decina di anni fa, quando gli esperti in campo elettronico si resero conto che questo tipo di fenomeno poteva mettere fuori uso i radar, i sistemi di comunicazione ed altri congegni elettronici, in caso di un massiccio attacco nucleare. In pratica, le onde elettromagnetiche liberate dalle grandi esplosioni nucleari, viaggiando attraverso l'atmosfera, potrebbero provocare la fusione dei componenti dei circuiti elettronici, paralizzando di conseguenza le armi missilistiche e antimissilistiche che questi congegni elettronici controllano. *(Ap)*

TORO «SOSPINTO» DAI CONTADINI NEL PALAZZO

CORRIDA PER PROTESTA NEL PARLAMENTO BELGA

Evitata l'invasione di altri animali di riserva

Bruxelles, 25

Ancora una volta i bovini alla ribalta della cronaca di Bruxelles, in concomitanza con un consiglio dei ministri comunitario dedicato all'agricoltura: un toro è stato sospinto, oggi alle 16, per le scale del Parlamento belga (nello stesso palazzo si trovano la Camera dei deputati e il Senato) da una ventina di contadini. Il toro, per la cronaca si chiama «Charlie», ha percorso più volte il corridoio del primo piano, sul quale si affaccia l'emiciclo della Camera dei deputati, dove il primo ministro, Gaston Eyskens, pronunciava il suo discorso di investitura.

I contadini, che non sono riusciti a far entrare l'animale nell'emiciclo per l'intervento di numerosi uscieri, intendevano protestare per la situazione dell'agricoltura in Belgio e «indurre il governo ad assumere un atteggiamento più fermo nel consiglio comunitario, il quale non si decide a varare i nuovi prezzi della campagna 1972-'73».

Durante l'insolita «corrida» due uscieri sono rimasti feriti, e sono stati portati ad un vicino ospedale; i loro colleghi, afferrato il toro per la coda, lo hanno trascinato per le scale fino al cortile interno, dove, nel frattempo, altri animali venivano scaricati da un autocarro, da contadini «di rincalzo». Si trattava di una ventina di galline, di sei maiali e di un piccione. Dieci «paysans» sono stati arrestati, ed è in corso il loro interrogatorio da parte della polizia. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«POSITIVI» I COLLOQUI tra Gromiko e Fukuda

Mosca, 25

In un dispaccio da Tokio la «Tass» afferma che il ministro degli esteri giapponese Takeo Fukuda ha dichiarato, dopo suoi primi colloqui con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, di «avere l'impressione che un trattato di pace tra i due paesi sia possibile» e che ciò «rafforzerà ulteriormente la pace nel mondo».

Fukuda, che parlava durante una colazione offerta in onore del ministro sovietico, ha aggiunto che è stato convenuto con Gromiko di tenere incontri annuali.

Da parte sua Gromiko ha menzionato l'atteggiamento «positivo» dell'URSS circa l'eventualità della conclusione di un trattato di pace con il Giappone. *(Ansa - Afp)*

FRANA IN COLOMBIA Forse sessanta morti

Bogotà, 25

Una valanga di fango si è abbattuta oggi sulla cittadina di Labateca, nella Colombia nord-orientale, seppellendo dodici case. Si teme che quasi tutte le sessanta persone abitanti nelle case colpite siano morte. Lo smottamento della frana è stato provocato da infiltrazioni d'acqua da una diga nelle vicinanze della cittadina. *(Ap)*

† Il giorno 24 gennaio ha cessato di vivere

Andreina Simonetti ved. Zigon

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 26 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

E' improvvisamente deceduto a Losanna il

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Lo annunciano con animo straziato la moglie ADRIANA i figli ISABELLA e ALBERTO, la madre SANTINA, la sorella GIULIANA con i figli.

I funerali si svolgeranno a Trieste domani giovedì 27 gennaio.

Alle ore 8.30 avrà inizio nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, la funzione funebre. Al termine di questa la Salma verrà traslata al Cimitero di S. Anna.

GIOCONDA e FEDOR CLEMEN annunciano affranti la improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e la DIREZIONE della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

per oltre un decennio suo apprezzato consigliere.

DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Italindustrie S. p.A. annunciano il decesso del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Consigliere delegato della Società.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della Finanziaria Industrie Chimiche S.p.A. annunciano con dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Consigliere delegato della Società.

Partecipano al lutto della Famiglia

— CARLO AMIGONI
— FULVIO ANZELLOTTI
— GIUSEPPE GAGGIA
— FLORENT LEY RAVELLO
— ENNIO LOTTI
— ORSINO ORSI MANGELLI
— SILVIO PESLE
— ANTONIO ROGGERO
— GIORGIO RUSSINI
— MARIO VALERI MANERA

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE della Ennerev S.p.A. partecipano la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Consigliere di amministrazione della Società.

Venezia, 26 gennaio 1972

Partecipano al lutto:

— GIOBATTA NARDELLO
— ETTORE NARDELLO
— NATALE NARDELLO
— MARCELLO PUCCI
— ETTORE MARTINERO

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della Generale Confezioni S.p.A. partecipano la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Consigliere di amministrazione della Società.

Venezia, 26 gennaio 1972

Partecipano al lutto della Famiglia

— ENOS MARTINI
— ALDO MARTINI
— MARCELLO MARELLA

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della Industrie Tessili S. Marco S.p.A. partecipano la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Consigliere di amministrazione della Società.

Venezia, 26 gennaio 1972

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della Italfornaci S.p.A. partecipano la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Consigliere di amministrazione della Società.

Venezia, 26 gennaio 1972

Partecipano al lutto:

— VINICIO FURLAN
— BRUNO CHIOZZI

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della Pantek S.p.A. partecipano la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Consigliere di amministrazione della Società.

Venezia, 26 gennaio 1972

Partecipano al lutto:

— FRANCO LODIGIANI
— ANITA GRANZIERA TRAPANI
— GIUSEPPE PERETTI

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della Italarredi S.p.A. partecipano la scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Amministratore delegato della Società.

Venezia, 26 gennaio 1972

Partecipano al lutto:

— UMBERTO POLETTINI
— SERGIO MARIN
— GIUSEPPE SABADIN
— UMBERTO BULGHERONI
— FRANCO FONTANELLA

FRANCESCA e GIUSEPPE PAROLINI profondamente commossi partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro indimenticabile amico

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

Bassano del Grappa, 26-1-1972

I DIRIGENTI dell'Appia Vernici partecipano addolorati al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Ferruccio Stoppani

già amministratore della Società le cui doti umane e organizzative resteranno di esempio a tutti loro.

Bassano del Grappa, 26-1-1972

Prendono parte al lutto le famiglie COCEANI e FOGAZZARO.

† Con tutti i conforti della fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG. Silvio Vezzi

col. R. O. Volontario irredento Giuliano Dalmata 1915-1918 di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

La tumulazione ha avuto luogo a Verona ieri 25 gennaio 1972.

Verona 26 gennaio 1972

(On. Fun. Zanetti - Verona)

† Il giorno 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Zoldan

di 94 anni pensionato CRT

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari

Un vivo ringraziamento al medico curante prof. Strukelj e a tutto il personale del reparto urologico dell'Ospedale di Palmanova per le premurose cure e l'assistenza.

Fam.: ZOLDAN, CITTA, PAVIOTTI

Ialmicco - Trieste

† Dopo lunga malattia si è spento il 25 gennaio il nostro caro

Mario Peterca

A quanti Lo ebbero caro, danno l'annuncio la moglie MARIA, la sorella LUIGIA, il fratello PINO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Marino Marcon per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ringrazia di tutto cuore tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpita per la dolorosa e immatura scomparsa di

Giovanni Crociati

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giovanni Nuclich

ringrazio di cuore quanti in vario modo presero parte al mio grande dolore.

La dolente moglie ROSA

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tea Quintilii n. Rocca

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito GIUSEPPE, il figlio GIULIANO con la moglie ANITA, il suo caro nipotino FABIO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

«LA CARBONIFERA» S. p. A. partecipa al lutto e al dolore del suo consigliere per la perdita della consorte.

Il PERSONALE de «La Carbonifera» S.p.A. partecipa sentitamente al lutto.

Partecipano al lutto, profondamente commossi:
— ENRICO SOSPISIO
— FRANCO e GABY FRANCESCHINI
— MARIO e MARISA DIEGO
— ERMANNO e VALERIA BOSSI

PAOLO RUTTER prende parte al lutto con profondo dolore.

Il LIONS CLUB TRIESTE prende viva parte al grave lutto che ha colpito il socio rag. Giuseppe Quintilli Leoni.

Si associano al lutto gli amici NORETTA e CARLO RUNTI.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Eugenio Carniel

Comandante Soc. Adriatica di Navigazione a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli EUGENIO e GRAZIA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. Perkan, ai Medici e al personale tutto della II Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tomasini n. Kolaric

Ne danno il triste annuncio il figlio GERMANO con la moglie ELVINA n. GREGORI, il nipote MARINO e l'affezionato GIORGIO GREGORI, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico dott. Bruno Swagel per le assidue e amorose cure.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1971

Prendono parte al lutto le famiglie: DERMAN, ZORZIN, CORELLI, GIANNI, FRANZELLI, GRABELLI, SAVIO, GIORGINA e GISELLA ORAZI.

† Il 25 corrente, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Sebastiano Pattavina

Maresciallo Maggiore G.F. a.r.

Con profondo dolore, lo annunciano il figlio SALVATORE con la moglie MARIA, il genero VINCENZO CIANCIOLO con la figlia MAURA, i congiunti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Gualtiero Pincetti per l'assidua assistenza nonché alla signora Lucia Caridi.

I funerali avranno luogo domani 27 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente al Cimitero ove verrà celebrata una S. Messa.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 24 gennaio si è spenta la nostra cara

Teresa ved. Devescovi n. Godeas

Lo annunciano con dolore la cognata NINA e i nipoti LUCIO e WANDA in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 26 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 23 gennaio è mancata ai suoi cari

Irma Pitassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ERMES, LUCIANO, RENZO e i familiari tutti.

Gorizia, 26 gennaio 1972

La moglie di

Ermanno Weber

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore e in vario modo hanno onorato la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare al cognato Marino Weber e alla moglie.

26 - 1 - 1956 26 - 1 - 1972

A 16 anni dell'immatura scomparsa di

Renato Furlan

Lo ricordano sempre con affetto e rimpianto

I FAMILIARI

† Ieri 25 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Edoardo Sergi

Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RINO, DINA, NIVES, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti l'affezionato FURIO e i parenti tutti.

Particolari ringraziamenti al prof. prim. Luciano Lovisato, al prof. Monti, a tutti i medici e tutto il personale della II Medica e della Clinica Chirurgica Universitaria che Lo hanno premurosamente assistito.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 26 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto: famiglia BILOTTA, famiglia GIGLIOTTI e ANITA POSTOGNA.

Si associano commosse le famiglie degli amici EDOARDO e TULLIO CUMBAT, PIERO POSTET, NICOLO' RELJA, ORAZIO SEMERARO.

† Il 24 gennaio è mancato al nostro affetto

Vittorio Tretjak

Pensionato ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, il papà, i figli IGNAZIO con la moglie SONIA e IDA con il marito RUGGERO VOLCIC e il piccolo LORENZO, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario, ai medici e al personale tutto della Patologia Medica per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 26 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione di S. Croce n. 8.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta serenamente all'età di 81 anni

Amelia Vrabez ved. Zuiz

moglie e madre esemplare.

La piangono inconsolatamente i figli, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. P. Antonini per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 23 gennaio nella lontana Austrialia la nostra cara

Carmela Delise ved. Costanzo

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMILIO, GIORDANO, STELIO ed ETTA, la sorella LIBERA, le nuore, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Brisbane - Trieste

Si associa al lutto la famiglia FELLUGA.

Il 24 gennaio si è spento a Roma il

DOTT. ING.

Romano Moro

La moglie ALICE, il fratello ATTILIO, i figli ADA, MARIO e ANNA MARIA, i generi, la nuora e i nipoti ne danno tristemente l'annuncio.

L'Estinto riposerà, come desiderava, nella tomba di famiglia a Sant'Anna, ritornando alla sua cara Trieste.

Roma, 26 gennaio 1972

† Per espresso desiderio della estinta si annuncia a tumulazione avvenuta la dipartita della

PROF.

Eugenia Costantini

addolorati la sorella SANTINA, il fratello COSTANTINO con la moglie NENE', la cugina CLELIA DE CECCO, la cara amica RINA BERNARDINIS e i parenti tutti.

Udine, 26 gennaio 1972

(O. F. Ardens, tel. 41227)

Nel I triste anniversario della scomparsa del caro

Arturo Presselli

la moglie EMMA e i figli CLAUDIO e PINO Lo ricordano con immenso, immutato rimpianto.

Trieste, 26-1-71 - 26-1-72

Nel terzo anniversario della scomparsa del Suo indimenticabile papà

Clemente Poli

la figlia WILMA, il genero, i fratelli, le sorelle Lo ricordano con affetto e infinito rimpianto.

26 gennaio 1972

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri leggasi:

Clementina Cernigai ved. Bartolini

PENSA ALLA SALUTE
bevi un Cynar



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA **CYNAR**

1/363

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 40 per parola

SIGNORA media età sola libera impegni offresi lavori leggeri compagnia persona sola. Tel. 35624, dalle 11-12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI prontamente prestaservizi anche anziana purché capace 3 ore giornaliere, mattino, 2 persone. Telefonare 36484, 10-12. 20698 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina ore da combinarsi. Telefonare 24888, dopo le 10.

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

DIPLOMATO serio patente B offresi mezza giornata incarichi fiducia ufficio. Tel. 31160.
IMPIEGATA giovane stenodattilografa cerca impiego. Telefonare oggi dalle ore 11-14. Telef. 77542 prefisso 0481.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 40548 CC
PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 20624 CC
PELLE liscia, antilope, tutti i capi compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 40741 CC ●
SARTORIA rimodorna antilope, pelli, abiti maschili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 40711 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC
TRASLOCHI ovunque eseguiamo rapidamente. Interpellateci. Tel. 417778 - 414244.
TRASPORTI celeri collettame Trieste-Milano varie città. Tel. 29558-30424. 333 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. SI ricerca personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione. Richiedensi cultura media serietà assicuransi sicurezza di un impiego duraturo assistenza sociale carriera Iniziali lire 100.000 Grandi Opere via Franca 12 ore 10-12. 20171 D
A.A.A. IMPIEGATA contabile primanotista cercasi prontimpiego. Scrivere Cassetta 40480 D SPI ●
A. CERCANSI donne interniste e banconiere, buffet Benedetto, XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 495 D
AFFIDANSI ovunque ricalco ottima retribuzione serieta. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5278 D
APPRENDISTA mezza lavorante parrucchiera cercasi Rozzol. Ottimo trattamento. Telefonare 766311 - 744917. 20177 D
APPRENDISTA commessa paga e trattamento extra conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio via Roma 8, tel. 31817. 71400 D
APPRENDISTE commesse bella presenza cerca Juventus. XXX Ottobre, 18. 20708 D
APPRENDISTI per pasticceria e fattorini per Ape cercansi. La Giuliana, via Matteotti 26.
AUTISTA meccanico età 21-35 anni, militesente assumerebbe azienda di credito. Inviare domande con foto e curriculum, Casella postale 481 Centro - 34100 Trieste. 71458 D
AUTISTA patente C-D anche operazioni carico scarico cercasi. Telefonare 37373.
AUTOCARROZZERIA cerca urgentemente operai verniciatori apprendisti ottimo salario. Tel. 796913. 20672 D
BAR al mercato ortofrutticolo all'ingrosso cerca internista domeniche e feste libere.
BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno offresi 60 mila mensili. Negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 71280 D
CAMERIERA ai piani per albergo cercansi, via Artisti 8. 20724 D
CAMPEGGIO zona Trieste assumerebbe per incarico stagionale mesi giugno-agosto 2 impiegati conoscenza francese; graditi anche studenti universitari. Offerte cassetta 20480 D, SPI.
CASSIERA desiderosa migliorare anche apprendista assume self-service alimentari. Trattamento ottimo. Telefono 815292. 40518 D
CERCASI signore signorine distribuzione buoni omaggio completamente gratuiti orario 8-15. Ottima retribuzione. Presentarsi ore 10-12 bar Nildo, piazza Garibaldi - Trieste, chiedere Perini o telefonare 792085 ore 16-17. 813 D
CERCASI lavorante parrucchiera, buona retribuzione. Telefonare 815030 anche mattinata. 20694 D
CERCASI abile tagliatrice o tagliatore articoli fini in serie d'abbigliamento inviare curriculum. Cassetta 40512 D, SPI
CERCASI due commesse abbigliamento conoscenza lingua slovena, via Trento 5. 71464 D
CERCASI donna pulizie ore pomeridiane. Presentarsi Mobilificio Casa Mia, Battisti, 6. 71466 D
CERCASI uomo con donna per consegna pulizia stabili orario d'ufficio dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Rivolgersi via Paduina 4 primo piano. 71442 D

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Tel. 30375. 20195 D
CERCASI per pronta assunzione apprendista banconiera. Telefonare o presentarsi Trattoria al «Protosincrotrone» - Fogliano. 516 D
CERCHIAMO confezionista esperta pellicceria mansioni dirigenziali, ottimo stipendio. Telefonare 29374, Trieste. 20722 D
DISEGNATORE tecnico, giovane, referenziato assume industria locale. Cassetta 20494 D SPI ●
ELETTROMECCANICI apprendisti avvolgitori cercansi. Telefonare 768512. 20702 D
GRANDE industria cerca, per propria filiale in Trieste, impiegata da adibire ad attività su macchina operatrice. Si richiede età 18-25 anni, scuole medie, conoscenza della dattilografia. Indirizzare domanda manoscritta a casella 220-N, SPI, 20100 Milano. 5252 D
IMPORTANTE società cerca giovani pensionati per visita clientela. Presentarsi via Piccardi 33, giovedì 27, ore 16-19.
IMPRESA pulitura cerca uomo giovane lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13, telefono 727317. 20704 D
INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste 15-35 anni. Telefonare 820196. 71060 D
PENSIONATO per aiuto macelleria cercasi. Telef. 755576. 20728 D
PULITRICE per uffici cercasi. Presentarsi ore 9-12, 15-18. Società Edile Adriatica. Via Lazaretto Vecchio 11, I p. 20736 D
RAGAZZO paga extra contrattuale cercasi macelleria piazza Sant'Antonio 7. 20179 D
STIRATRICE e apprendista cercansi. Pulitura a secco Astra, via Vergerio 1 - Tel. 731241.

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

SIGNORA sola cerca stanza vuota con bagno. Telefonare 64420, pomeriggio. 20690 F
STANZA una persona affittasi presso persona sola. Telefonare pomeriggio. Tel. 723760. 20686 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure indossatrici taglio cucito ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 63 G
PERFORAZIONE IBM operatori meccanografici contabilità paghe contributi stenodattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 65 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

CANE lupo età 6 mesi circa smarrito zona Barcola. Pregasi telefonare 410373. 20692 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 20668 I
A. LOCALE D'Annunzio affittasi 25.000 AGEP, Crispi 14. 20670 I
AFFITASI ammobiliato salon cino 2 stanze cucina servizi poggioli TUTTI COMFORTS. Telefonare 414035. 20734 I
AMMOBILIATO 2 stanze sog giorno poggiolo bagno panoramico affitto. Tel. 64436. 20716 I
APPARTAMENTO GATTERI 3 stanze cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20726 I
APPARTAMENTO S. VITO vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vasta terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4
FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 30.000 affittasi sposi referenziatissimi Tel. 767993. 20714 I
VILLETTA o appartamento ammobiliato Carso luglio-agosto cercasi. Telefonare 743837. 40522 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO salone 3 stanze cucina servizi anche ammobiliato cerca funzionario in affitto. Telefonare 61712. 20726 L
APPARTAMENTO 1 - 2 camere servizi riscaldamento arredato cercano affitto funzionari statali. Telefonare ore 8-14, 38315. 20684 L
MONFALCONE cercasi villetta o appartamento 2 stanze servizi garage. Telefonare 74028, 9-11. 812 L
TELEFONARE 33743. Cercansi appartamenti in affitto qualsiasi zona grandi piccoli per urgente clientela REFEREN ZIATA. NESSUNA SPESA. 71476 L
URGENTEMENTE cercasi affitto appartamenteo centrale, 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, possibilmente piani alti, telefonare ore 9-12 16-19 73-02-92. 40470 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionate di prima qualità perfette. I nostri prezzi, sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 20722 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere; scaldabagni garantiti 5 anni. 40655 M
SPARHERD seminuovo 6.000; stufa 4.000; materassi 3.000; lana vendo Bosco 12, magazzino. 20696 M
STIVALETTI per signora con polpaccio forte e fortissimo in vendita presso calzoleria Fumo Giulia 24 TS telefono 796915. 20606 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 40526 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 20181 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40528 NN
A. SALA pranzo tavolo ovale cristallo 2 specchi vendonsi a prezzo irrisorio. Via Severo 19, VII, Cuzzupi, telef. 65524 dopo ore 11. 20652 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
CUCINE veri gioielli, mobilificì Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 20136 NN
MATRIMONIALE 4 porte completa bellissima pezzi cucina vendo Bosco 12, magazzino. 20696 NN
VASTO assortimento mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Vendesi anche mobili usati. 20632 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orefìceria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI — OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI. BE. MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO
A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini rugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino. Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezz. più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

DINAMICO 40.enne ex agente editoriale esaminerebbe proposte campo vendita rateale. Cassetta 20674 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutansi usato per usato. Alfa Romeo 1750; GT Junior 1300; Giulia 1300 65; Giulia Super 1966; 125 67 68; 124 67 68; 1100 familiare 64; 850 Coupé 67; 850 65 66; 850 Spyder 69; 500 F 69 70; Mini Cooper 68; Mini Minor 66; Cortina familiare 1966; Volkswagen 66 70; 850 pullmino 69; camioncino 600 D, ed altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 40279 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. DATECI 48 ORE DI TEMPO E VI CONSEGNEREMO UN AUTOVETTURA USATA E GARANTITA. PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 128 '69, '70; 850 spyder '69, '71; 124 coupé '67, '71; Fiat 750 '67; 500 D '64; 850 S '65; Fiat 1500 '63; Mini Cooper MK 268; Mini Cooper S; 1300 MK2 '69; Mini Minor '67; A 112 '70; A. R. 1750 '69; Giulietta sprint veloce; Maserati mistral '67; Porsche 911 '69; Dino spyder 2400 '71. Autoccasioni, via Romagna n. 6, tel. 61126. APERTO FESTIVI. 40785 Q ●
A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, rivenditore autorizzato Savra S.p.A. Prenotazioni dimostrazione autovetture nuove; valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV '71, 1750 berlina '69 '70, Giulia super '70, GT 1300 junior '71, 1300 TI '69, Fiat 128 4 porte '70, 850 Bertone '69, 500 L '70, Simca 1000 GLS '68, Primula '65 C 5 porte '69. Aperto festivi 10-13. 40819 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '71, '70, '69, '68; GT veloce 1750 '71, '70; Giulia Super '67; 1300 TI '69, '68, '67, '66, '65; GT Junior '68; FIAT 500 '68; 600 D '66; 600 Multipla '64; 1100 R '68, '67; 124 '66; 125 '67; 124 coupé 5 marce '69; VOLKSWAGEN '69, '67, VISITATECI!!! 40781 Q
A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65. 124 Sport '68; 1100 R familiare '68; 850 '66, '68; coupé '65; Escort 940 '70, '71; Volkswagen '67; 1100 R '69; Renault R 8, R 10 '68, '70; Prinz 1000 '68; 1500 C '66; Innocenti Spider '66; Escort C.T '71; Prinz 4 '69; Cortina '66; 125 Sport '69; Simca 1301, 1501 '70, '68. 20530 Q
A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni autovetture usate e nuove, revisionate, pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 128 '69; 850 Special '69, '65, '66; 500 L '69; F '65, '66; 850 coupé '66; Prinz L 4; 124 Sport '67; Giulia Super '65. 40771 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Lancia Flavia '69; Fiat 124 '66; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, 63; Minor '66; NSU 1000 '65. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 20618 Q
AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento veicoli usati, permute rateazioni; AR 1750 GTV; Super 68; 1300 TI 68; Junior 70 67; Fiat 124 66 67 68; 850 Sport Coupé 69; 850 Special 68; Capri 1700 69; Mini 66; 500 L 69 70; 1100 R 68; 1500 64. Visitateci!!! 40849 Q ●
FIAT 1500 vendesi tel. 764921, ore 13-15. 20676 Q
GTA 1600, Giulia 1750, Renault R 16, Flavia vendonsi. Telefonare 87374 Gorizia. 330 Q
OCCASIONE vendesi 600 buono stato L. 180.000, tel. 745517. 20682 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI accordo subito ipoteche. Tel. 722667. 20193 R
A.A.A. PRESTITI concediamo, massima serietà, riservatezza, telefonare 36664 - 29258. 71358 R
AVVIATO negozio frutta e verdura vendesi Gorizia zona centrale. Telefonare 87374. 331 R
EDICOLA giornali avviatissima vasta licenza darebbesi gestione famiglia competente. Telef. 61309. 20712 R
GESTORI esperti conduzione self-service alimentari e bar ristorante ricerca grande cam-

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

peggio marino stagionale estivo zona Trieste. Offerte cassetta 20482 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A. LOCALE affari Crispi vendesi. AGEP Crispi 14. 20662 S
A. ROMAGNA vendesi saloncino tristanze biservizi giardino garage cantina. AGEP Crispi 14. 20664 S
A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 20660 S
ALBERGO 40 stanze posizione centralissima Lignano - Mare ottimo reddito vendesi. SPI, cassetta 34 35100 Padova. 5289 S
APPARTAMENTO MONTEBELLO seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore grande soffitta vendesi 7.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 20726 S
APPARTAMENTO seminuovo zona DENZA 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 20726 S
APPARTAMENTO via FELLI GA vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore cantina garage vendesi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 20726 S
APPARTAMENTO 4 stanze soleggiatissimo; altri 1-2 stanze vendonsi facilitazioni pagamento visitare ore 10.30-13.30 S. Michele 37. 40615 S
CENTRALISSIMO signorile 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vendesi libero. Tel. 767993. 20714 S
GRADO appartamento centralissimo viale principale mq 150 circa anche trasformabile due appartamenti vendesi. Telefonare 2813 Gorizia. 71462 S
GRETTA vendesi appartamento 5 stanze stanzetta ripostiglio servizi. Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 20732 S
LOCALE libero 60 mq 2.800.000; altro occupato lavanderia vendonsi rivolgersi S. Michele 37 ore 10.30-13.30. 40615 S
MAGAZZINO deposito attrezzi anche periferico accessibile automezzo circa 100 mq acquista impresa. Telefonare al 24412. 71474 S
PARAGGI Perugino stanza stanzetta cucina doccia. ALTRO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vendonsi. Telef. 730344. 20730 S
PRIVATO vende appartamento nuovo vista mare 2 camere soggiorno cucinetta poggiolo tutti servizi 12.000.000. Telefono 749653. 20720 S
SOFFITTA Sonnino stanza cucina luce acqua gas vendesi 550.000. Tel. 767993. 0040562 S
VIA Cordaroli vendesi saloncino 2 stanze servizi. Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 20732 S
VIA Gatteri (Ospedale) vendesi appartamento seminuovo tre stanze cucina biservizi poggioli. Alabarda Battisti 2. Tel 29566. 20732
ZONA Longera in costruzione con giardino vendesi mutuo assicurato. Immobiliare VESTA Gallina 4. 20730 S

VILLEGGIATURE — T — Lire 120 per parola

SAPPADA, albergo Sole, ottima cucina, camere con servizi, settimane bianche, 25.000 tutto compreso; 32.000 con ski Roll. Telefonare 0435-69101. 5172 T

SETTE GIORNI D'ORO BASEVI

I sette giorni della **tradizionale liquidazione annuale** con prezzi anche dimezzati per

confezioni maschili, femminili e per bambino
sportive o eleganti
primaverili, estive, autunnali o invernali

dell'assortimento 1971.

Sette giorni d'oro **dal 24 al 31 gennaio prossimo:**
La aspettiamo nei nostri negozi di Udine o Pordenone.

BASEVI
l'abitudine all'eleganza

Aut. n. 1-4 Camera di Commercio di Pordenone
Aut. n. 1707 Camera di Commercio di Udine